

REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE SICILIANA**

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente  
Dipartimento Regionale Urbanistica

**L'AUTORITA' COMPETENTE**

**VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;

**VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatica;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

**VISTO** l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

**VISTO** il D.A. n. 207/Gab del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 142/Gab del 18 aprile 2018, che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento delle P.A., in conformità all’art. 97 della Costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.A. n. 57/Gab del 28 febbraio 2020, di modifica del Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale e conseguente revoca del D.A. n. 142/Gab del 18 aprile 2018;

**VISTO** il D.A. n. 265 del 15.12.2021, che regola il funzionamento della CTS per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28.02.2020;

**VISTA** la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20.07.2020, che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale;

**VISTO** l’art. 18 della l.r. del 13 Agosto 2020, n. 19 “Norme per il Governo del Territorio”;

**VISTA** la nota prot. n. 32839 del 04/10/2012 acquisita al protocollo ARTA al n. 57090 il Comune di Enna in qualità di Autorità Procedente (A.P.) ha trasmesso il Rapporto Preliminare, il Questionario di consultazione e proposta elenco Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) e chiesto, ai sensi dell’art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/06, l’avvio della procedura VAS;

- VISTA** la nota prot. n. 5079 del 11/02/2014, acquisita al protocollo ARTA al n. 6724 del 13/02/2014, con la quale il Comune di Enna, in qualità di Autorità Procedente ha avviato le consultazioni con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/06, a seguito della quale sono pervenute le osservazioni da parte dell'ARPA ST di Enna con nota prot. n. 19099 del 25/03/2014 e da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Enna con nota prot. n. n. 33176 del 21/02/2014;
- VISTA** la nota prot. 43798 del 27/11/2018, acquisita al protocollo ARTA al n. 72813 del 28/11/2018, con la quale il Comune di Enna ha chiesto al Servizio 1 del DRA l'avvio della fase conclusiva di VAS al P.R.G. adottato dal Commissario ad acta con deliberazione n. 108 del 05/12/2017 contestualmente allo studio geologico, studio agricolo/forestale, Rapporto Ambientale, Studio di Incidenza e Sintesi non tecnica comunicando che la superiore documentazione è stata trasmessa al Dipartimento Urbanistica – Ser. 3 di questo ARTA con nota prot. n. 43779 del 27/11/2018 per i provvedimenti di competenza;
- VISTO** l'avviso per la consultazione del P.R.G., unitamente al Rapporto ambientale pubblicato nella G.U.R.S. n. 8 del 23/02/2018;
- VISTA** la nota prot. n. 47033 del 21.12.2020, acquisita al protocollo DRU al n. 17781 del 22/12/2020, con la quale il Comune di Enna ha comunicato di aver depositato la documentazione nel "*Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*". Con la medesima nota, rettificata con successiva nota prot. n. 47537 del 23/12/2020 (Prot. DRU n. 17932 del 29/12/2020) è stata avviata la consultazione ex art. 13 comma 5 del D.Lgs 152/06 con i S.C.M.A.. Con successiva nota prot. n. 47642 del 23/12/2020 la consultazione è stata avviata anche con il Pubblico Interessato;
- VISTA** la nota, prot. n. 47744 del 24/12/2020 con la quale il Comune di Enna ha fatto richiesta agli Enti gestori delle aree ricadenti nei SIC/ZPS interessati dal Piano, del parere preventivo alla Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97, per il quale non è pervenuto nessun riscontro da parte degli Enti gestori interessati;
- VISTA** la nota prot. n. 5687 del 14/04/2020 avente per oggetto: "*Osservazioni nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica .....*".(acquisita al protocollo DRU al n. 5780 del 15/04/2020), con la quale il Libero Consorzio Comunale di Enna trasmette le proprie osservazioni allo stesso comune, in riscontro alla nota comunale prot. n. 10728 del 13/03/2020 inerente il deposito della documentazione ;
- VISTA** la nota prot. 8270 del 01/03/2021 con la quale il Comune di Enna ha trasmesso il verbale relativo agli esiti della consultazione ex art. 13 comma 5 e 14 del D. Lgs. 152/06, successivamente sostituito con nota n. 9479 del 08/03/2021 ed infine ulteriormente rettificato con nota n. 9861 del 11/03/2021. Da tale verbale si rileva tra l'altro che: a seguito della pubblicazione nella G.U.R.S. n. 8 del 23/02/2018 dell'avviso di deposito del P.R.G. unitamente alla VAS-VINCA sono state presentate in totale n. 110 osservazioni di cui n. 109 ai sensi dell'art. 3 della LR 71/78 sul procedimento di approvazione del P.R.G. in materia urbanistica e n. 1 osservazione sul procedimento di VAS ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06. in merito alla quale sono state formulate le relative valutazioni. Si rappresenta invece che né i S.C.M.A. nè il Pubblico Interessato ha presentato alcuna osservazione;
- VISTA** la nota prot. 5802 del 08/04/2021 con la quale il Servizio 1 DRU ha trasmesso alla CTS la documentazione relativa alla procedura VAS del PRG ai fini del rilascio del parere di competenza;
- VISTO** il parere n. 353 del 24/11/2021 con il quale la CTS dispone che l'A.P. proceda alla revisione del Piano, del R.A e dello Studio di Incidenza Ambientale, integrandoli alla luce delle considerazioni espresse nel medesimo parere, con la successiva riproposizione sia del Piano che del R.A. alla stessa CTS;
- VISTA** la nota prot. 20189 del 10/12/2021 col la quale il Servizio 1 DRU notifica al comune il parere rilasciato dalla C.T.S. n. 353 del 24/11/2021 con le considerazioni già espresse di cui sopra ;

- VISTA** la nota prot. n. 49431 del 18/10/2022 acquisita al prot. DRU al n. 16782 del 18/10/2022 con la quale il tecnico professionista incaricato dal Comune di Enna trasmette le integrazioni ed adeguamenti del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica in ottemperanza alle considerazioni ambientali espresse dalla C.T.S. con parere n.353/2021 del 24.11.2021;
- VISTA** la nota prot n. 17634 dell'8/11/2022, con la quale il Servizio 1 DRU, a seguito delle integrazioni presentate dal Comune di Enna ritrasmette la documentazione alla C.T.S. ai fini del rilascio del parere di competenza;
- VISTO** il parere n. 421 del 01/12/2022 approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso al Servizio 1- DRU con nota acquisita al protocollo del Dipartimento Urbanistica di questo ARTA al n.19430 del 06/12/2022, con il quale, in merito alla *procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla revisione del PRG, ai sensi dell'Art. 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.*, integrata con Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 del Comune di Enna esprime, ai sensi dell'art. 15 del citato D.Lgs, ***parere favorevole a condizione che l'A.P. proceda in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate di seguito sono state integrate nel piano e nel suo apparato normativo e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili;***
- RITENUTO** di condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. **421 del 01/12/2022** che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante e pertanto di poter esprimere parere motivato favorevole, ai sensi dell'art. 15 comma1 del D.Lgs. n. 152/2006;
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

## **DECRETA**

- Art. 1)** In conformità al parere n. **421 del 01/12/2022**, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma1 del D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii., per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, relativa alla revisione Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Enna, adottato, unitamente al Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale, dal Commissario ad acta con deliberazione n. 108 del 05/12/2017 **parere favorevole a condizione che il Comune di Enna in qualità di Autorità Procedente, proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate nel medesimo parere sono state integrate nel piano e nel suo apparato normativo e di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili.**
- Art. 2)** Costituisce parte integrante del presente Decreto il parere n. **421 del 01/12/2022** rilasciato dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (ex L.R. n. 9 del 07/05/2018, art. 91).
- Art. 3)** Il presente decreto ha esclusivamente valenza ambientale, ed è rilasciato ai soli fini della procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. dal 13 al 18 del D.L.vo 152/2006 e ss.mm.ii.).
- Art. 4)** Ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il Comune di **Enna** provvederà alle condizioni previste, prima della presentazione del Piano per l'approvazione, tenendo conto delle risultanze del parere motivato.

- Art. 5)** il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nei siti web istituzionali di questo Assessorato Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale Urbanistica (<https://si-vvi.regione.sicilia.it> – **Codice di Procedura 1201**) e, in ossequio all’art. 68 comma 4, della l.r. 12 Agosto 2014, n. 21 per esteso nel portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
- Art. 6)** Ai sensi dell’art. 17 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il Comune di **Enna** dovrà produrre una “Dichiarazione di Sintesi” in cui si illustri in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate. Detta “Dichiarazione di Sintesi” dovrà essere redatta secondo quanto indicato nel parere n. **421 del 01/12/2022**, della C.T.S..
- Art. 7)** Il Comune di **Enna** è onerato ad ottemperare, per quanto di sua competenza, a quanto disposto dall’art. 18 del D.Lgs. 152/06.
- Art. 8)** Il Comune di **Enna** *Autorità Procedente*, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto con l’allegato parere, nell’Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web istituzionale.
- Art. 9)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

**L’ASSESSORE**  
Dott.ssa Elena Pagana  
**FIRMATO**



**Codice procedura:** 1201

**Classifica:** EN\_009\_VAS0005

**Proponente:** Comune di Enna

**Autorità Procedente:** Comune di Enna

**Procedimento:** Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente

**OGGETTO:** “*COMUNE DI ENNA - REVISIONE PRG E NTA - REC - VAS - VINCA COMUNE DI ENNA - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. integrata con Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97*”

**PARERE** predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio I del Dipartimento Regionale Urbanistica Regione Siciliana e contenute nel nuovo portale.

#### **PARERE COMMISSIONE T.S. n. 421/2022 del 01/12/2022**

**VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

**VISTO** il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;

**VISTO** l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTA** la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;



**VISTA** la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

**VISTO** l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

**VISTA** la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

**VISTO** il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

**VISTA** la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell’art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

**VISTA** la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28.02.2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;





**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

**VISTO** il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento.

**VISTO** il D.A. n° 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

**RILEVATO** che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

**LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida.

**PRESO ATTO** che l'Autorità Procedente (A.P.) è il Comune di Enna (EN).

**VERIFICATA** la procedibilità esitata dal Servizio 1 con la nota prot. DRA n. 5802 del 8/4/2021 e atteso che per ogni connesso accertamento la competenza è del Servizio 1.

**VISTA** la nota prot. DRU n. 10215 del 20/01/2009 con la quale il Comune di Enna "*chiede a codesto Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento Territorio e Ambiente servizio VAS, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n° 357/97 e successive modifiche ed integrazioni, la valutazione di incidenza relativa ai Piano Regolatore Generale del Comune di Enna, essendo ricompresi nel territorio del comune di Enna il SIC ITA 050004 denominato "Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera", il SIC ITA 060002 denominato "Lago di Pergusa", il SIC ITA 0600010 denominato "Vallone Rossomanno", il SIC ITA 0600012 denominato "Boschi di P. Armerina" ed il SIC ITA 0600013 denominato "Serre di Monte Cannarella", necessita dotarsi di uno studio di incidenza redatto secondo l'allegato G del DPR 357/97 e s.m.i.*" e ha allegato:

*"n° 2 copie dello studio d'incidenza (in conformità agli artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97), costituito dai seguenti elaborati:*

- *Relazione di incidenza;*



- *Allegati alla relazione;*
- *Carta della vegetazione del Lago di Pergusa;*
- *CD studio di incidenza.*
- *Carta della vegetazione della C/da Cutura scala 1/5.000;*

*n° 1 copia del PRG, costituito dai seguenti elaborati:*

*Stato di fatto*

*Tav. A1 Schema regionale scala 1:400.000;*

*Tav. B1. 1/20 Stato di fatto del territorio comunale scala 1: 10.000;*

*Tav. C1. 1/33 Stato di fatto della città e delle aree urbane scala 1:2.000*

*Progetto*

*Tav D1. 1/20 Suddivisioni in zone territoriali omogenee scala 1:10.000;*

*Tav D2. 1/33 Disciplina dei suoli e degli edifici scala 1:2.000;*

*E1 Relazione generale I° parte;*

*E2 Relazione generale II° parte;*

*E3 Norme tecniche di attuazione;*

*E4 Regolamento edilizio”.*

**VISTA** la nota prot. DRU n. 50337 del 10/8/2010 con la quale il Comune di Enna ha chiesto l'avvio della procedura V.Inc.A. a valle delle seguenti considerazioni: *“In relazione alla nota prot. 59573 del 30.07.2009, assunta al protocollo di quest'Amministrazione in data 11.08.2009 prot. 33916, rilevato che l'art. 13 della L.r. n.13 del 2.9.12.2009 prevede i casi i cui non e prevista la Valutazione Ambientale Strategica, tenuto conto che le direttive del PRG del Comune di Enna sono state deliberate dal Consiglio Comunale prima del 31.01.2007 e precisamente con delibera di C.C. n. 48 del 23.05.1993, si chiede che sia riattivata la procedura istruttoria della Valutazione di incidenza.”*

**VISTA** la nota prot. DRU n. 57090 del 27/10/2012 con la quale il Comune di Enna ha avviato presso il “servizio 2 VAS - VIA, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ... la procedura VAS relativa alla revisione del PRG del Comune di Enna” e ha trasmesso in allegato:

- “1. Rapporto preliminare alla Valutazione Ambientale Strategica (copia cartacea e CD/DVD);*
- 2. Questionario di consultazione;*
- 3. Proposta elenco soggetti competenti in materia ambientale.”*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 37544 del 05/9/2013 con la quale il Servizio 1 ha disposto l'avvio della fase di consultazione del Rapporto Preliminare ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 13, c.1 (*scoping*) dal 05/9/2013 al 05/10/2013 e ha comunicato, tra l'altro, che l'elenco dei SCMA da consultare risulta “individuato e condiviso nel rapporto preliminare”.

**PRESO ATTO** che i SCMA risultano essere i seguenti:

1. Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Ambiente Servizio 1 U.O.S. 1.6 Valutazione d'Incidenza
2. Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Ambiente Servizio 3 Assetto del Territorio e Difesa del Suolo
3. Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Ambiente Servizio 4 Protezione e Patrimonio Naturale





4. Assessorato Regionale dell'Urbanistica - Servizio 3 Affari Urbanistici Sicilia Centrale e nord-orientale
5. Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari - Servizio 7 Dipartimento Azienda Regionale Foreste Demaniali
6. Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dirigente Generale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
7. Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Struttura periferica di Enna Soprintendenza BB.CC.AA Ufficio del Soprintendente
8. Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Struttura periferica di Enna Soprintendenza Sezione per i Beni Architettonici
9. Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Struttura periferica di Enna Soprintendenza Sezione per i Beni Paesaggistici
10. Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Struttura periferica di Enna Soprintendenza Struttura periferica di Enna Soprintendenza BB.CC.AA Sezione per i Beni Archeologici
11. Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Struttura periferica di Enna Soprintendenza Struttura periferica di Enna Soprintendenza BB.CC.AA Sezione per i Beni Storico-Artistici
12. Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e delle Spettacolo, Dipartimento Regionale del Turismo, dello Sport e delle Spettacolo Segreteria del Dirigente Generale
13. Servizio Regionale di Protezione Civile Area Affari Generali e Comuni
14. Assessorato Regionale delle Attività Produttive Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
15. Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
16. Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari - Dipartimento degli Interventi Infrasuutturali per l'Agricoltura
17. Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Regionale dell'Energia Servizio 1° - Pianificazione e Programmazione Energetica
18. Provincia Regionale di Enna - Ufficio del Direttore Generale
19. Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente (DAP Enna)
20. Servizio Regionale di Protezione Civile Provincia di Enna
21. Ufficio Genio Civile di Enna
22. Azienda Sanitaria Provinciale (Asp) di Enna

**VISTA** la nota prot. DRA n. 6724 del 13/02/2014 con la quale l'A.P. ha comunicato ai SCMA l'avvio della fase di consultazione del Rapporto Preliminare.

**VISTE** le osservazioni pervenute durante la 1° fase di consultazione (rif. Rapporto preliminare), il cui elenco si riporta nella tabella a seguire:

N.	Soggetto	Acquisizione (DRA)
1	Ufficio Genio Civile di Enna	prot. N. 8900 del 26/02/2014



N.	Soggetto	Acquisizione (DRA)
2	ARPA Sicilia ST Enna	prot. N. 11275 del 20/4/2015

**VISTA** la nota prot. DRA n. 8900 del 26/02/2014 con la quale il SCMA Ufficio Genio Civile di Enna non ha ritenuto la propria competenza a fornire il parere richiesto e ha rappresentato che *“un fattivo contributo di competenza potrà essere dato nel momento in cui la proposta di revisione del Piano Regolatore Generale specificata in oggetto sarà sottoposta dal Comune di Enna all’esame di questo Ufficio per l’acquisizione del parere di cui all’art. 13 della L. 64/74.”*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 11275 del 20/4/2015 con la quale il SCMA ARPA Sicilia ST Enna ha suggerito la seguente integrazione per il RA: *“Si ritiene, al fine di limitare al minimo l’utilizzo di suolo vergine, di privilegiare il recupero edilizio delle abitazioni fatiscenti o disabitate presenti in zone di degrado urbanistico”*

**VISTA** la nota prodotta dall’A.P. con prot. n. 11275 del 8/4/2015 di chiusura della fase di consultazione nella quale risulta rilevato che l’Ufficio del Genio Civile di Enna ha prodotto il parere di competenza di cui all’art. 13 della L. 64/74 con la nota prot. 5078 del 13/6/2008, che risulta agli atti e pubblicato nel portale regionale.

**VISTA** la nota prot. DRA n. 34468 del 23/07/2015 con la quale il Servizio 1 ha richiesto all’A.P. di produrre, ad integrazione della documentazione inviata esclusivamente in formato digitale per avviare la fase conclusiva di VAS, consistente nei seguenti elaborati: - Disciplina dei suoli e degli edifici in scala 1:2.000; - Suddivisione del territorio in ZTO in scala 1:10.000; - Stato di fatto della città e delle aree urbane in scala 1 :2.000; - Stato di fatto del territorio comunale in scala 1:10.000; - Norme Tecniche di attuazione; - Regolamento edilizio; - Relazione generale parte 1°, parte 2°; - Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica *“una copia completa, su supporto cartaceo e informatico, di tutti gli elaborati che costituiscono il PRG, nonché lo Studio Geologico, lo Studio Agricolo Forestale e lo Studio di Incidenza previa adozione, da parte del Consiglio Comunale, degli stessi che dovrà avvenire contestualmente al Rapporto Ambientale di cui sopra.”*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 72813 del 28/11/2018 con la quale l’A.P. *“Con riferimento alla nota prot. n. 34468 del 23.07.2015 di codesto Dipartimento - Serv. 1, ... chiede l’avvio della fase conclusiva di VAS al PRG. La proposta di Piano è stata adottata dal Commissario ad Acta, con deliberazione n. 108 del 05.12.2017, contestualmente allo studio geologico, allo studio agro/forestale, allo studio d’incidenza, rapporto Ambientale conclusivo con allegata sintesi non tecnica. Il PRG e gli atti ad esso annessi sono stati trasmessi all’Assessorato del Territorio e dell’Ambiente Dipartimento Urbanistica - Serv. 3 con prot. n. 43779 del 27.11.2018 per i provvedimenti di competenza.”*

**VISTA** la nota prot. DRU n. 9548 del 20/5/2019 con la quale l’A.P. ha chiesto all’A.C. di attivare l’iter per la conclusione della procedura di VAS .



VISTA la nota prot. DRU n. 22335 del 16/12/2019 con la quale l'A.P. ha reiterato le richieste avanzate con la richiamata nota prot. DRU n. 9548 del 20/5/2019 e che si approssima la scadenza delle norme di salvaguardia del PRG adottato con Deliberazione del Commissario *ad acta* n. 108 del 05/12/2017.

VISTA la nota prot. DRU n. 2736 del 13/02/2020 con la quale il Servizio 1 DRU ha formulato nei confronti dell'A.P. le seguenti richieste:

*“necessità di colmare alcune procedure in relazione a quanto disciplinato dal D. L.vo 152/06 e dal D.P.R. 8 luglio 2014 n.23 nonché specificate dalla circolare n. 3/2017 prot. n. 5221 del 22/03/2017, di questo Dipartimento ed i relativi allegati, consultabile nel proprio sito Web e pubblicata sulla G.U.R.S. n.13 del 31/03/2017, riguardante gli “adempimenti amministrativi per le procedure relative alle pratiche sottoposte a VAS di competenza razione materiae del D.R.U.. Pertanto, al fine di riallineare le procedure VAS del P.R.G. in argomento a quanto previsto dalla superiore normativa vigente occorre che codesto Comune proceda come di seguito:*

*“ ... - è fatto obbligo a codesto Comune di provvedere preventivamente ai successivi adempimenti di cui si dirà in seguito, al versamento degli oneri istruttori nella misura corrispondente alla procedura di VAS integrata con VInCA prevista dalla tabella di cui all'allegato al comma 3 del citato articolo 91,... dovrà essere trasmessa copia della certificazione dell'avvenuto versamento (quietanza),... per il parere di competenza della ... CTS,...*

*- Trasmissione a questo Servizio I-DRU in forma digitale su supporto informatico (CD) di tutta la documentazione relativa al P.R.G. e studi propedeutici (Studio agricolo forestale e geologico), al Rapporto ambientale e Sintesi non Tecnica nonché all'atto deliberativo di adozione. Detta documentazione dovrà essere inserita inoltre nel nuovo portale ...all' indirizzo <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti>;*

*- Deve essere prodotta dal redattore/i dello studio di incidenza in conformità al D.A. 30/03/2007, apposita autocertificazione nelle forme previste dal D.P.R. n. 445/2000 sul possesso al momento della redazione del superiore studio delle specifiche competenze in campo biologico, faunistico, naturalistico, ambientale, paesaggistico - Trasmissione ai sensi dell'art. 13, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2016 e s.m.i e art. 9 comma 6 del D.P.R. 8 luglio 2014 n.23 (circolare n. 3/2017 lettera B punto 6), di tutta la documentazione al Libero Consorzio Comunale di Enna per il suo deposito.*

*- Deve essere avanzata richiesta all'Ente gestore dell'area/e protetta/e e/o dei siti Natura 2000 ai sensi del D. A. del 30/03/2007 da trasmettere per conoscenza anche allo scrivente Ufficio, del parere preventivo alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR. 357/97;*

*- Codesta Autorità procedente per i soli aspetti ambientali dovrà curare la pubblicazione di un avviso nella G.U.R.S., facendo espresso riferimento al solo art. 14, comma 1 D.L. 152/06 e s.m.i., (può andare bene lo stesso avviso già pubblicato nella G.U.R.S. n. del 23/02/2018 modificando il riferimento normativo e specificando che le osservazioni devono essere riferite solo agli aspetti ambientali e che la documentazione può essere consultata ... Detto avviso, contestualmente alla sua pubblicazione sulla GURS, dovrà essere trasmesso tempestivamente a questo Servizio I DRU, al fine di poter rendere pubblica la documentazione su detto portale. Il periodo di consultazione pubblica della documentazione si concluderà entro il termine di 60 gg. (sessanta giorni), dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla GURS di cui sopra (ex art. 14, comma 3 D.L. 152/06 e s.m.i.). Durante detto termine chiunque potrà fornire nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nonché presentare le proprie osservazioni ed opposizioni come già detto*



per i soli aspetti ambientali.

Ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e dell'art. 9 comma 5 del DPR n. 23/2014, codesta Autorità Procedente con apposita nota deve comunicare ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) ed al Pubblico Interessato, l'attivazione della consultazione e le modalità previste per la trasmissione dei contributi a codesto Comune (Autorità precedente) e a questo A.R.T.A. - Dipartimento Urbanistica ~ Servizio 1 (posta ordinaria o PEC) nonché i termini, fissati in 60 giorni a decorrere dall'invio della nota, entro cui dovranno essere trasmessi. A tal uopo si propone la conferma dell'elenco dei S.C.M.A., consultati ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 (fase di "scoping"), mentre per il pubblico interessato di seguito si riporta l'elenco comprendente le "associazioni ambientaliste e di categoria" riconosciute in ambito regionale e le "sigle sindacali", avendo cura da parte di codesta Autorità Procedente di provvedere alla ricerca dei recapiti delle relative sedi territorialmente competenti.

**PUBBLICO INTERESSATO**

*Associazioni ambientaliste riconosciute in ambito regionale*

A N T.A. - Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente	EKOCLUB - Sede Regionale
Ambiente e vita	F.A.I. -Fondo Ambiente Italiano
Amici della terra di Sicilia	FARE AMBIENTE - Movimento Ecologista Democratico Liberale
ACLI Anni Verdi	F.O.I. -Federazione Ornicoltori Italiani
AGRIAMBIENTE	G.R.E. - Gruppi Ricerca Ecologica
A.S.P.A.S. - Associazione siciliana produttori e allevatori selvaggina	Italia Nostra - Consiglio Regionale Siciliano
C A I. - Sede Petralia Sottana	Istituto Nazionale di Urbanistica - Sezione Sicilia
Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti	LEGAMBIENTE - Comitato Reg.le Siciliano
Federazione regionale di Sicilia	
Confederazione Generale Agricoltura Italiana Comitato Regionale Siciliano	L.I.P.U. - Lega Italiana Protezione Uccelli
Confederazione Italiana Agricoltori - Federazione regionale agricoltori	Natur Club Sicilia
E N P.A. -Ente Nazionale Protezione Animali	Rangers d'Italia
ENTE FAUNA SICILIANA Sede Regionale	Società Siciliana di Scienze Naturali
	Verdi Ambiente e Società
	WWF - Fondo Mondiale per la Natura

*Sigle sindacali*

AGCI Sicilia	UPA-CLAAI
AIDDA	CNA
A.P.I.- Catania	CODACONS
CGIL	Coldiretti
	Confagricoltura Sicilia
	Confartigianato
CISAL	Confcommercio
CISL	Confcooperative Sicilia
CISS	CONFEDIR (DIRSI)
Confesercenti	UDI
Confindustria Sicilia	UGL
CONFISAL	UIL





FORUM Terzo Settore	INTERSIND	UNCI
Lega Nazionale Cooperative	UCI	UNEBA Aris
Enpae		UNI Coop.
		URPS

**VISTA** la nota prot. n. 5780 del 15/4/2020 trasmessa dal Libero Consorzio Comunale di Enna recante *Osservazioni nell'ambito della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per "Revisione PRG e NTA – REC VAS e VInCA"*, con la quale il SCMA ha rassegnato le seguenti "osservazioni e riserve":

***"CHE la valutazione ambientale nei riguardi del territorio di interesse non si limita ai piani e ai progetti ricadenti esclusivamente nei territori della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e ZCS), ma anche agli interventi che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possono comunque avere incidenze significative su di esse poiché, coerentemente alle Direttive europee ed Linee guida ministeriali, il processo di valutazione, infatti, deve essere considerato come uno strumento di prevenzione che analizzi gli effetti di interventi localizzati non solo in modo puntuale ma, soprattutto, in un contesto ecologico areale dinamico, considerando le correlazioni esistenti anche fra i vari siti ed il contributo che ognuno di essi apporta alla coerenza globale della struttura e delle funzione ecologica della rete Natura 2000 al fine di ottenere, laddove possibile, una trasformazione sostenibile del territorio;***

***CHE tra i predetti obiettivi devono esservi quelli prioritari del miglioramento ambientale/paesaggistico del territorio periurbano e rurale e la valorizzazione degli elementi di identità del territorio, della minimizzazione del consumo di suolo libero e dei carichi urbanistici in zone ambientali fragili e dell'incremento della sicurezza del territorio in relazione alla vulnerabilità idraulica;***

***CHE nell'atto di pianificazione urbanistica generale di che trattasi (Tavole D2.18, D2.19, D2.22, D2.23) vengono individuati nuove aree insediative (Zone C2 e Zone CSI) immediatamente limitrofe al SIC/ZPS/ZSC Lago di Pergusa e nuovi interventi infrastrutturali lineari (tra cui il S.I.Tra.M. – Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan) oltre ad interventi di miglioramento e riassetto viario;***

***Rilevato:***

***Che tale predetta organizzazione urbana così come prefigurata dal P.R.G. per le aree immediatamente al confine della R.N.S. Lago di Pergusa (SIC/ZPS/ZSC Cod. ITA 060002) ricade all'interno del bacino imbrifero lacuale già fortemente compromesso dalle trasformazioni avvenute negli ultimi anni che hanno determinato la riduzione delle coperture vegetali naturali e tradizionali, l'aumento delle aree destinate all'uso antropico, la impermeabilizzazione di suolo libero e l'impoverimento della capacità di accumulo della risorsa idrica lacuale con aumento degli stress in periodi particolarmente siccitosi, così come anche evidenziato nella Relazione geologica;***

***Che tali ambiti dei nuovi insediamenti abitativi e localizzazioni infrastrutturali, tutti visibili dal Lago di Pergusa, possono contrastare il mantenimento di standard di naturalità ancora residua e, un'armoniosa integrazione tra gli elementi del paesaggio lacuale anche ai fini fruitivi;***

***Preso atto***

***Che quanto appena rilevato è elemento di criticità sull'intero equilibrio del sistema lacuale, e accresce le pressioni derivanti dall'espansione diffusa di aree urbane, anche a carattere stagionale alterando per le caratteristiche morfologiche dell'area le valenze paesaggistiche complessive e le visuali libere con ricadute negative sul Lago di Pergusa il cui territorio acquisirebbe la deleteria fisionomia di spazio di riserva di aree edificabili anziché quella della valorizzazione delle emergenze e valenze naturali e paesaggistiche;***



***Che tali previsioni, in special modo quelle relative alle nuove aree e stime insediative, non risultano sufficientemente approfondite nello studio di VAS e di V.Inc.A.;***

***Che all'art. 12 delle Norme di Attuazione rubricato "Indici e parametri urbanistici" non si rinviene la definizione della densità territoriale e della densità fondiaria nè, per i parametri di zona relativi alle previsioni di nuove aree insediative limitrofe al SIC/ZPS/ZCS e R.N.S. Lago di Pergusa, in considerazione di quanto precede, viene fatto ricorso, come invece dovrebbe essere, ad appropriati e pertinenti indice di permeabilità ed indice di copertura al fine di limitare al massimo il peso del carico urbanistico ed insediativo;***

***Che nelle predette Norme di Attuazione, sempre con riferimento a tali ambiti di espansione (Zone C2 – CS1) immediatamente prossimi all'area naturale lacuale protetta in questione, non si evince l'obbligo di previsione della quantità minima di spazi di cui all'art. 3 del D.M. n. 1444 del 2 aprile 1968 in rapporto a quanto previsto all'art. 4, sub 3), secondo alinea;***

***Evidenziato che erroneamente la Riserva Naturale Speciale Lago di Pergusa nei documenti e nelle cartografie del P.R.G. è definita come Riserva Naturale Orientata cui corrisponde un diverso regime d'uso, tutela e salvaguardia;***

***Evidenziato che gli obiettivi e le misure di tutela della qualità ambientale generale (acque, suolo, visuali paesaggistiche, etc.) di cui al Piano di gestione del SIC/ZPS/ ZSC Lago di Pergusa e dell'interconnesso bacino imbrifero lacuale sono improntate alla massima riduzione delle fonti di inquinamento dirette o indirette per la conservazione delle capacità di deflusso e di accumulo delle acque e che tali obiettivi possono essere raggiunti mediante azioni ispirate alla massima prevenzione e riduzione di minacce alla fonte e cioè non alterando i suoli liberi permeabili;***

***Verificato che le date di emissione ed elaborazione della documentazione progettuale sono antecedenti agli atti di pianificazione ambientale del Piano di gestione del SIC/ZPS/ZSC del Lago di Pergusa e non risultano coerenti con le intervenute analisi e cartografie poiché il potenziale consumo di suolo direttamente scaturente dalla sottrazione di terreno agricolo permeabile conseguente alla realizzazione degli interventi edilizi e dei nuovi carichi insediativi previsti nelle aree immediatamente circostanti il sito incide nel bilancio dell'acquifero lacuale e nelle condizioni ambientali complessive interessando aree seminaturali contraddistinte da sistemi con vegetazione seminaturale e corridoi ecologici diffusi e lineari ( vedi Tav. B5 del Piano di Gestione);***

***Verificato, altresì, che le previsioni insediative e infrastrutturali (Si.Tra..M.) e, per quest'ultima, il tratto posto immediatamente limitrofo l'area del Circuito dell'autodromo esistente, incidono nell'aumento della frammentazione della continuità ecologica e dei corridoi ecologici come elementi all'interno dell'areale di interferenza da disturbo urbano (vedi Tav. B5.1 del Piano di Gestione);***

***Verificato, infine, che la VAS allegata ai documenti del P.R.G. presenta un sistema di monitoraggio coerente tra il livello provinciale e comunale recependo gli indicatori previsti nella VAS del P.T.P. della Provincia di Enna;***

***Rilevato che i contenuti delle succitate osservazioni e riserve sono parte integrante del presente atto poiché sono ritenuti significativi gli effetti sull'ambiente prodotti dalle stesse nuove previsioni insediative ed infrastrutturali".***

VISTA la dichiarazione resa dall'Arch. Irene Maria Antonia Miano del 11/03/2020 "Che al momento dell'affidamento dell'incarico per la redazione dello STUDIO DI INCIDENZA per il redigendo PRG del Comune di Enna, ... era in possesso dei requisiti e delle competenze di base necessarie ad affrontare la redazione del suddetto studio con particolare attenzione agli aspetti legati al paesaggio."





**VISTA** la dichiarazione acquisita al Comune di Enna con il n. prot. 10648 del 12/03/2020 resa dal Dott. Aldo Cristaldi n.q. di redattore dello Studio di Incidenza del PRG del Comune di Enna che *“al momento della redazione del predetto studio si trovava in possesso delle specifiche competenze in campo biologico, faunistico, naturalistico e ambientale”*.

**VISTA** la nota prot. DRU n. 5596 del 09/04/2020, recante *“Redazione dello Studio di Valutazione di Incidenza ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. per il Piano Regolatore Generale di Enna. Disciplinare d’incarico del 10/06/2008. Dichiarazione sostitutiva certificazione e/o atto notorio”*, con la quale la Dott.ssa Rosa Termine ha dichiarato *“ai sensi ed agli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., di essere in possesso, da data antecedente a quella della redazione del suddetto Studio di Valutazione di Incidenza, dell’esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, faunistico, naturalistico, ambientale e paesaggistico necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della relazione di Studio di Incidenza relativa al progetto di che trattasi, ai sensi dell’art. 2, lettera b, del Decreto 30 marzo 2007 dell’Assessorato del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana.”*.

**VISTA** la nota prot. DRU n. 5642 del 10/4/2020 con la quale l’A.P. ha prodotto riscontro alla nota prot. N°2736 del 13/02/2020, con la quale l’A.C. ha richiesto integrazioni e procedurali e ulteriori adempimenti non ancora attivati, con i seguenti contenuti:

1) *Per quanto concerne la richiesta di versamento degli oneri istruttori per la procedura VAS integrata con Vinca ai fini dell’istruttoria tecnica valutativa da parte della Commissione Tecnica Specialistica, come previsto, a pena d’improcedibilità, dall’art. 91 LR. 9/2015, secondo le modalità di versamento, successivamente chiarite nella circolare DRU 1/2017, gli atti amministrativi di impegno e liquidazione del richiesto versamento per un importo di €. 7.000,00 sono già stati predisposti e a giorni le somme saranno trasferite nella cassa regionale. Non può, tuttavia, non rilevarsi come il predetto adempimento procedurale sia stato introdotto solo nel 2015, pertanto ben tre anni dopo la richiesta di avvio della procedura VAS a supporto del PRG da parte del Comune di Enna. ... [che comunica di aver adempiuto]*

2) *In relazione alla richiesta di trasmissione a codesto Servizio 1 DRU di tutta la documentazione relativa al PRG, Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e atto deliberativo di adozione, tale adempimento è già stato posto in essere da parte dell’amministrazione comunale, la quale in data 27/11/2018 con nota prot. N°43779 ha trasmesso al DRU Serv. 3 tutta la documentazione del PRG NTA RE VAS VInCA adeguati alla delibera commissariale di adozione n°108/2017, e l’elenco delle opposizioni/osservazioni con controdeduzioni dei progettisti con indicazione di quelle accolte e rigettate, a conclusione della procedura ex art. 3 LR n°71/78 avviata con pubblicazione sulla GURS n°8 del 23/02/2018 e sul sito web istituzionale ... Se è pur vero, come codesto Servizio rileva nella nota che si riscontra, che il Servizio 3 DRU non è l’ufficio competente per la procedura VAS, ciò nondimeno, come affermato da giurisprudenza costante formatasi in materia “Costituisce principio generale del vigente procedimento amministrativo che l’amministrazione, ove non si ritenga competente ad evadere la pratica oggetto d’istanza di un cittadino, è tenuta ad inviarla all’ufficio competente, ... Allo stato, la conclusione della procedura in questione sembrerebbe, dunque, impedita dalla presenza della documentazione necessaria presso un differente Servizio del medesimo Assessorato Regionale, circostanza della quale, tuttavia, codesto Servizio 1 era pienamente consapevole, ... Per quanto concerne l’inserimento della documentazione nel portale “Valutazioni Ambientali”, si è provveduto in data 11/03/2020 a caricare la documentazione identificativo Istanza del 11/03/2020 proponente Comune di Enna e confermata sul portale in data 08/04/2020.*



3) Con riferimento alla richiesta di trasmissione al Libero Consorzio di Enna di tutta la documentazione ai sensi dell'art. 9 comma 6 DPR n°23/2014 nonché alla richiesta di ripubblicazione in GURS di un avviso per eventuali osservazioni sugli aspetti ambientali, ... Gli adempimenti procedurali che codesto Dipartimento oggi richiede al Comune di Enna ai fini della prosecuzione della procedura di VAS sono già stati posti in essere con l'avvenuta pubblicazione, in data 23/02/2018 in GURS e sul sito web istituzionale del Comune di Enna degli atti relativi al PRG, NTA, RE, VAS e VInCA.

Conseguentemente anche la fase di consultazione pubblica si è già ampiamente conclusa, sono pervenute n°109 opposizioni che sono state trasmesse ai progettisti per le deduzioni. Successivamente in data 27/11/2018 il Comune ha trasmesso al Servizio 3 DRU tutta la documentazione del PRG, NTA, RE, VAS VInCA e l'elenco delle opposizioni/osservazioni con controdeduzioni dei progettisti con indicazione di quelle accolte e rigettate. Pertanto, ai sensi dell'art. 11 del citato DPR n°23/2014, acquisita tutta la documentazione presentata, l'autorità competente avrebbe dovuto esprimere il proprio parere motivato entro 90 giorni. E' di tutta evidenza che una richiesta di integrazioni avanzata a distanza di quasi due anni dalla trasmissione di tutta la documentazione non può sanare la perdurante inerzia nella conclusione del procedimento VAS da parte di codesto Dipartimento, peraltro già sollecitato più volte in tal senso da parte del Comune con le note prot. N°19229 del 17/05/2019 e n°45569 del 13/12/2019. Appare superfluo sottolineare l'importanza che la conclusione della procedura di valutazione ambientale e la conseguente approvazione del PRG rivestono per il Comune di Enna e per la città intera che attende da più di trent'anni il nuovo strumento urbanistico affinché possa essere attuata in maniera adeguata e legittima la pianificazione territoriale del territorio comunale. Tanto premesso, con la presente si invita e diffida codesto Dipartimento dell'Urbanistica a procedere alla conclusione del procedimento di VAS ai sensi dell'art. 11 D.P. Reg. N°23/2014 entro 90 giorni dal ricevimento dalla presente con l'avvertimento che in caso di decorso infruttuoso del superiore termine verranno avviate le opportune iniziative contro il silenzio dell'amministrazione come previsto dall'art. 15 comma 1 del D.lvo 152/2006. In allegato alla presente si trasmettono: Elenco elaborati pubblicati sulla piattaforma regionale VAS - Dichiarazione dei professionisti in merito alle competenze professionali al momento della redazione dello studio di valutazione di incidenza.

**VISTA** la nota prot. DRU n. 7554 del 26.05.2020, con la quale l'A.P. ha riscontrato le osservazioni prodotte dal Libero Consorzio Comunale di Enna con la richiamata nota prot. 12803 del 15/04/2020, con i seguenti contenuti stralciati: "...le valutazioni formulate da codesto Consorzio sull'analisi ambientale e sulle scelte pianificatorie del PRG esulano in modo chiaro ed inequivocabile dalle competenze dello stesso Ente, preposto a valutare gli effetti delle stesse scelte all'interno di ambiti di propria competenza. **La citata riduzione delle coperture vegetali naturali tradizionali non ha alterato neanche minimamente il perimetro delle zone sottoposte a riserve o a vincolo di natura ambientale.** La predetta valutazione si orienta, pertanto, solo nelle zone limitrofe al confine della R.N.S. Lago di Pergusa ove insiste il bacino imbrifero lacuale. In ogni caso **anche nelle esaminate zone diverse da quelle della riserva e pre-riserva non prevedono modifiche alle scelte già vigenti tramite l'attuale pianificazione urbanistica comunale. Non vengono previste nuove zone antropizzate né impermeabilizzazione di suolo. La zona di riserva, come è ben noto a tutti è costituita dalla stessa zona vincolata, definita zona A riserva naturale speciale e da un'ampia fascia di pre-riserva, zona B, con il precipuo valore di salvaguardare la predetta zona A. La stessa non può avere effetti né rilevanza sulle altre parti del suolo comunale non interessata dalla salvaguardia della riserva naturale.** Pertanto a nulla valgono le valutazioni e le descrizioni riportate con la osservazione in esame poiché, semplicemente, interessano ambiti nei quali l'Ente comunale può operare le scelte pianificatorie. Altrettanto **fittizie appaiono le riflessioni relative al mancato approfondimento dello studio di VAS e VincA perché lo stesso interessa esclusivamente le zone da salvaguardare per effetto del vincolo naturalista imposto e non già l'altra parte di tutto il territorio**



*comunale. Si tralascia ogni ulteriore commento a riguardo degli indici urbanistici e delle previsioni delle N.di A. per le medesime ragioni di incompetenza dell'Ente che ha formulato l'Osservazione. Alla luce di quanto sopra descritto, con la presente, **si rigetta formalmente ogni valutazione riportata dalla predetta osservazione** e si invita l'ARTA Sicilia a non tenerne conto per le sopraesposte ragioni. Si rappresenta inoltre che la stessa non interrompe i termini dell'iter di approvazione del PRG che proseguirà secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.”.*

**VISTA** la nota prot. DRU n. 7970 del 05/06/2020 con la quale il Libero Consorzio Comunale di Enna ha riscontrato la nota del Comune di Enna prot. n. 16094 del 25.05.2020 e ha confermato “le osservazioni contenute nella nostra nota prot. n. 5687 del 14.04.2020” e ha precisato quanto segue:

*“lo scrivente LCC Enna nel procedimento di che trattasi è stato interessato solamente ed unicamente nella fase iniziale relativa al rapporto preliminare, come è dato evincere dalla stessa nota richiamata ed allegata dal Comune di Enna precisando che trattasi adesso di una fase successiva e diversa. Lo scrivente, **nella qualità di Ente gestore della R.N.S. Lago di Pergusa, non ha avuto interlocuzioni né ha ricevuto documentazione relative alla fase conclusiva contraddistinta dal Rapporto ambientale della V.A.S.** Solo per chiarimento si fa presente che non appena è pervenuta al Libero Consorzio Comunale di Enna la nota prot. n. 10723 del 13.03.2020, assunta in pari data al protocollo al numero 4703, ... questo Ente ha rilasciato il relativo parere di competenza. Quanto appena annotato costituisce motivo per cui - nell'ambito di un atteggiamento di leale collaborazione istituzionale - non può addebitarsi al LCC Enna qualunque ultroneo aggravio procedimentale. Nella condivisa consapevolezza dell'interesse della tutela ambientale e dei valori naturali che animano sia il Comune di Enna che il LCC Enna deve farsi rilevare che **quanto osservato dallo scrivente Ente gestore della R.N.S. Lago di Pergusa è perfettamente coerente con le esigenze di tutela ambientale del delicatissimo ambiente idrico lacuale rappresentato dal Lago di Pergusa per cui il mantenimento del delicato bilancio idrico è strettamente interconnesso alla condizione che non venga appesantito il carico urbanistico al proprio interno contrariamente alle previsioni contenute nella revisione del P.R.G. di Enna.***

*Pertanto, **non può trovare condivisione l'affermazione del Comune di Enna sul fatto che l'Ente gestore debba limitarsi al rigido confine dell'area naturale protetta poiché è ampiamente risaputo che le interferenze ambientali esterne determinano alterazioni all'ambito naturale protetto.***

*Ciò è, peraltro, ampiamente dettagliato nel contenuto delle Linee guida nazionali della VInCA (pubblicate il 28.12.2019) il cui procedimento è ricompreso all'interno della V.A.S. ed è immediatamente rinvenibile con lo scopo istitutivo della R.N.S. Lago di Pergusa che è quello di “salvaguardare il bacino pergusino e le relative presenze florofaunistiche”. (art. 13 della LR. 71/95). Lo scrivente Ente gestore della R.N.S. Lago di Pergusa nell'ambito dell'attuale fase procedimentale della VAS (Rapporto ambientale) ha ritenuto, pertanto, in aderenza alle proprie competenze, proporre all'Autorità ambientale regionale, le osservazioni di cui alla nostra nota che con la presente si tornano a confermare con il solo scopo di evitare che la revisione del P.R.G., per il contesto di area che qui interessa, possa arrecare effetti negativi sull'integrità del sito e che la gestione territoriale non si ponga in conflitto con le matrici ambientali e con le esigenze di conservazione degli habitat e del sito naturale protetto. Ciò, peraltro, dovrebbe trovare la piena ed incondizionata adesione del Comune di Enna per i successivi interventi finalizzati alla promozione e valorizzazione degli aspetti e delle valenze turistiche e culturali connaturate all'area naturale protetta ed a tutta l'area pergusina. Si allega la cartografia con la delimitazione del bacino imbrifero (1:25000).”*





VISTA la nota prot. DRU n. 8121 del 20/6/2020 con la quale l'A.C. ha comunicato di aver preso atto del versamento degli oneri istruttori e dell'inserimento nel portale regionale della documentazione richiesta ma ha richiesto di procedere nuovamente all'inserimento della stessa in quanto "la suddetta documentazione doveva essere inserita apponendogli la firma digitale". Inoltre l'A.C. ha ritenuto "opportuno fornire di seguito le indicazioni sugli ulteriori adempimenti che ... Autorità Procedente dovrà porre in essere per la definizione del procedimento di VAS del P.R.G. in argomento, già comunicati con la precedente nota 2736 del 13/02/2020 di questo Ufficio, che con la presente si intendono confermati:

a. In ordine alla consultazione del P.R.G. e del Rapporto Ambientale si evidenzia che l'art. 13 comma 5 del medesimo D. Lgs. 152/06 recita: "... La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi". Per quanto precede come esplicitato con circolare di questo Dipartimento n. 3 del 22/03/2017 ... **il Comune avrebbe dovuto procedere con apposita nota a comunicare ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) ed al Pubblico Interessato (P. I.) che la documentazione relativa al P.R.G. era a disposizione degli stessi. Pertanto, tenuto conto che l'assenza di tale adempimento costituisce pregiudizio sulla regolarità del procedimento, non si può che ribadire a codesta A. P. di avviare la consultazione con i S.C.M.A. ed il P. I. ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e dell'art. 9 comma 5 del DPR n. 23/2014, secondo le modalità indicate nella precedente nota 2736 del 13/02/2020 di questo Ufficio.**

b. Ai sensi del D. A. del 30/03/2007, dovranno essere avanzate da parte di codesta Autorità Procedente a tutti gli Enti gestori delle aree protette e dei siti Natura 2000 interessati dalla proposta di P.R.G. in oggetto, da trasmettere per conoscenza anche allo scrivente Ufficio, apposite richieste di parere preventivo alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR. 357/97 e decorsi 30 giorni dalla richiesta comunicare gli esiti della stessa a questo Ufficio. Per quanto riguarda la nota 16094/2020, si rileva dalla stessa che codesto Comune ha ritenuto riscontrare e contro-dedurre i rilievi contenuti nella nota prot. 12803 del 15/04/2020 del Libero Consorzio comunale di Enna a seguito della documentazione trasmessagli da codesta A. P. per il deposito ai sensi dell'art. 13, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2016 e s.m.i e art. 9 comma 6 del D.P.R. 8 luglio 2014 n.23. Rilievi che alla luce delle suddette controdeduzioni, il Libero Consorzio comunale di Enna ha confermato con successiva nota prot. n. 8168 del 04/06/2020 inviata oltre a codesta A.P. anche a questo Dipartimento. Si premette che a questo Ufficio risulta che la nota con i rilievi del Libero Consorzio comunale di Enna abbia un protocollo diverso dal 12803 del 15/04/2020 bensì il n. 5687 del 15/04/2020. Fermo restando, che la superiore corrispondenza unitamente a tutta quanta la documentazione inerente il procedimento VAS del P.R.G. in argomento verrà trasmessa da questo Servizio 1-DRU alla Commissione Tecnica Specialistica ex art. 91 della L.R. n.9/2015 per essere, ove la stessa lo ritenga opportuno, essere oggetto delle valutazioni ambientali di merito nell'ambito dell'acquisizione del previsto parere di VAS, si ritiene dover preliminarmente precisare che da quanto risulta dal fascicolo agli atti di quest'Ufficio, l'avviso di avvio consultazione con i S.C.M.A., tra i quali la Provincia di Enna, è stato comunicato da parte di codesto Ente con nota prot. n. 5079 del 11/02/2014, il quale non riguardava il "Rapporto Ambientale" di cui all'art. 13 comma 3 e 4 del D. Lgs. 152/06, bensì il "Rapporto Preliminare Ambientale" di cui all'art. 13 comma 1 del medesimo D. Lgs. 152/06 (fase di scoping). Fatta questa premessa, si fa presente che la trasmissione della documentazione relativa al procedimento in oggetto al Libero Consorzio comunale di Enna come richiesto nella precedente nota di questo Dipartimento prot. n. 2736/2020 è un obbligo di legge prescritto dall'art. 13 comma 6 del più volte citato D. Lgs. 152/06 e dall'art. 9 comma 6 del DPR n. 23/14, necessario affinché la stessa venga depositata presso quell'Ente, pertanto non ultronea. Per quanto sopra si ribadisce l'obbligo per codesta Autorità Procedente come chiarito al punto a) della presente, di avviare la consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/06 con i S.C.M.A. ed il P. I., rimandando alla volontà di codesta A.P. se inserire tra gli stessi S.C.M.A.



*anche il Libero Consorzio comunale di Enna, tenuto conto che con nota 5687 del 15/04/2020 (prot. 12803 del 15/04/2020 per codesto Ente) potrebbe intendersi già rilasciato da quest'ultimo il proprio parere. A tal proposito si chiede al Libero Consorzio comunale di Enna che legge per conoscenza di specificare all'A. P. ed a questo Dipartimento se il suddetto parere debba intendersi espresso anche ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 preventivo alla valutazione d'Incidenza.”.*

**VISTA** la nota prot. DRU n. 17781 del 22/12/2020 recante “*Comunicazione avvenuta pubblicazione sul portale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e art 9 comma 5 DPR 23/2014 per ‘Revisione PRG e NTA - REC VAS e VincA’. PRG Comune di Enna.*” che dispone la fase di consultazione del Rapporto Ambientale e dispone la chiusura della consultazione per il 21/01/2021.

**VISTA** la nota prot. DRU n. 17785 del 22/12/2020 con la quale l’A.P. ha trasmesso la quietanza del pagamento e ha prodotto le integrazioni richieste:

*“- con mandato del 19/11/2020 e successiva quietanza di pagamento del 30/11/2020 è stato effettuato il pagamento di € 7.000,00 ... dovute ai fini dell'istruttoria e dei pareri delle Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS) di competenza del Dipartimento Urbanistica” VAS PRG ENNA (che si allega);*

*- in data 18/12/2020 è stata completata la procedura di caricamento dei files riguardanti la VAS del PRG del Comune di Enna sul sito web regionale Portale Valutazioni Ambientali, secondo le modalità indicate nella nota prot 2736 del 13/02/2020 di Codesta Spett.le A.C.;*

*- in data 21/12/2020 prot. n.47033 è stata inviata nota a tutti i SCMA invitandoli a produrre i propri contributi e/o osservazioni nel termine di 30 giorni, e pertanto entro il 21/01/2021.*

*Trascorso il termine indicato per le osservazioni e/o contributi, sarà cura di questo Ufficio A.P. comunicarne gli esiti a codesta Spett.le A.C.”.*

**VISTA** la nota prot. DRU n. 17932 del 29/12/2020 con la quale l’A.P. ha comunicato ai SCMA l’avvio della fase di consultazione.

**VISTA** la nota prot. DRU n. 1116 del 20.01.2021 con la quale l’A.P. ha dato comunicazione al “Pubblico Interessato” dell’avvio della fase di consultazione.

**VISTA** la nota prot. DRU n. 1945 del 04/02/2021 con la quale l’A.P. ha trasmesso al Dipartimento dell’Urbanistica Servizio 3 - Affari Urbanistici Sicilia “*le note Prot. 16094 Del 25/05/2020; Prot. 47537 Del 23/12/2020 e Prot. 47642 Del 23/12/2020*” e con riferimento ai relativi contenuti:

*- la nota prot. 16094 del 25/05/2020 ha riscontrato “la nota del Consorzio Comunale di Enna pervenuta in data 15/04/2020 prot. 12803, riferita al procedimento di VAS e VincA del PRG adottato, la cui documentazione è stata caricata sul sito web della Regione con istanza n. 96 del 11/03/2020, su puntuale richiesta dell'Assessorato regionale, oggetto di contestazione presentata da questo Ufficio al medesimo Ufficio Regionale con la*



nota del 08.04.2020 prot. 12431.” con i seguenti contenuti già richiamati: “...le valutazioni formulate da questo Consorzio sull'analisi ambientale e sulle scelte pianificatorie del PRG esulano in modo chiaro ed inequivocabile dalle competenze dello stesso Ente, preposto a valutare gli effetti delle stesse scelte all'interno di ambiti di propria competenza. **La citata riduzione delle coperture vegetali naturali tradizionali non ha alterato neanche minimamente il perimetro delle zone sottoposte a riserve o a vincolo di natura ambientale.** La predetta valutazione si orienta, pertanto, solo nelle zone limitrofe al confine della R.N.S. Lago di Pergusa ove insiste il bacino imbrifero lacuale. In ogni caso **anche nelle esaminate zone diverse da quelle della riserva e pre-riserva non prevedono modifiche alle scelte già vigenti tramite l'attuale pianificazione urbanistica comunale.** Non vengono previste nuove zone antropizzate né impermeabilizzazione di suolo. La zona di riserva, come è ben noto a tutti è costituita dalla stessa zona vincolata, definita zona A riserva naturale speciale e da un'ampia fascia di pre-riserva, zona B, con il precipuo valore di salvaguardare la predetta zona A. La stessa non può avere effetti né rilevanza sulle altre parti del suolo comunale non interessata dalla salvaguardia della riserva naturale. Pertanto a nulla valgono le valutazioni e le descrizioni riportate con la osservazione in esame poiché, semplicemente, interessano ambiti nei quali l'Ente comunale può operare le scelte pianificatorie. **Altrettanto fittizie appaiono le riflessioni relative al mancato approfondimento dello studio di VAS e VincA perché lo stesso interessa esclusivamente le zone da salvaguardare per effetto del vincolo naturalista imposto e non già l'altra parte di tutto il territorio comunale.** Si tralascia ogni ulteriore commento a riguardo degli indici urbanistici e delle previsioni delle N.di A. per le medesime ragioni di incompetenza dell'Ente che ha formulato l'Osservazione. Alla luce di quanto sopra descritto, con la presente, **si rigetta formalmente ogni valutazione riportata dalla predetta osservazione e si invita l'ARTA Sicilia a non tenerne conto per le sopraesposte ragioni.** Si rappresenta inoltre che la stessa non interrompe i termini dell'iter di approvazione del PRG che proseguirà secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.”;

- la nota prot. 47642 del 23/12/2020 ha per oggetto “Integrazione e rettifica nota prot 47033 del 21/12/2020. Comunicazione avvenuta pubblicazione sul portale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e art 9 comma 5 DPR 23/2014 per “Revisione PRG e NTA - REC VAS e VincA”. PRG Comune di Enna.”.

**VISTA** la nota prot. DRU n. 4629 del 18/03/2021 con la quale l'A.P. ha trasmesso la nota prot. n. 11275 del 08/04/2015 già richiamata, relativa alla chiusura della fase di *Scoping* e con la trasmissione del Rapporto Ambientale.

**VISTA** la nota prot. n. 9479 del 8/3/2021 con la quale l'A.P. ha trasmesso il “verbale esiti consultazione” e conclusivamente ha rassegnato quanto segue: “A seguito di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia parte II e III n. 8 del 23/02/2018* dell'avviso di deposito del PRG unitamente alla VAS-VINCA sono state presentate in totale n.110 osservazioni di cui n.109 ai sensi dell'art. 3 della LR 71/78 sul procedimento di approvazione del PRG in materia urbanistica e n.1 osservazione sul procedimento di VAS ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/06. Di seguito si rappresenta in ordine alla suddetta osservazione: in data 23/04/2018, assunta al ns prot. gen 16454, è pervenuta osservazione (catalogata al n.62) riguardante un'area





già destinata alla discarica Cozzo Vuturo con D.A. n.370/ 10 del 15/06/1993 per l'ampliamento e il risanamento in variante allo strumento urbanistico previgente. Dai dati raccolti e analizzati sulle caratteristiche dell'ambiente è emerso che il sito scelto e autorizzato non risulta ricadere in un ambito territoriale ad alto rischio di inquinamento né ad alto rischio ambientale e non possiede nessuna proprietà ostativa all'insediamento della discarica, pertanto il Dirigente ha ritenuto fuori luogo tale osservazione. Nel periodo di consultazione ai sensi dell'art. 13 c.5 con i SCMA ed il P.I. non è pervenuta alcuna osservazione nel merito della procedura VAS del PRG del Comune di Enna.”

**VISTA** la nota “integrativa” prot. n. 9861 del 11/3/2021 con la quale l’A.P. ha rassegnato che “Con riferimento al Verbale esiti consultazione ex art.13 c.5 ed art. 14 D.Lgs. 152/06 - ex art 3 L.R.71/78, trasmesso con nota prot. 9479 del 08/03/2021, si dichiara che al periodo ‘L’avviso di deposito dell’adozione del PRG del comune di Enna è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia parte II e III n. 8 del 23/02/2018 unitamente al rapporto preliminare’ è stato indicato Rapporto preliminare per mero errore materiale, riferendosi invece al Rapporto Ambientale, come si evince chiaramente dagli allegati” e “si attesta che tutti gli elaborati a supporto del PRG depositati nel portale Valutazioni Ambientali, consistenti in: - Studio geologico - Studio agricolo forestale - Rapporto ambientale - Sintesi non tecnica - Studio di incidenza sono conformi a quelli firmati dai relativi redattori adottati con Delibera del Commissario ad acta n. 108 del 05/12/2017 e depositati presso la Segreteria Comunale.”

**VISTA** la nota prot. n. 10894 del 18/03/2021 con la quale l’A.P. “A seguito dei chiarimenti richiesti da colloquio telefonico, ... comunica quanto segue:

Con riferimento ai documenti elencati nell’“ELENCO DOCUMENTI ONLINE VAS VINCA”, nome cod. RS03EET0000A 0.PDF, id 7002, si precisa quanto segue:

I documenti individuati nel citato elenco ai seguenti numeri:

Num.	Nome	Titolo
176	RS03EPS0000A0.PDF	CARTA_GEOLOGICA_622160UNI
166	RS03EPS0000A0.PDF	CARTA_GEOLOGICA_632090UNI
167	RS03EPS0000A0.PDF	CARTA_GEOLOGICA_632060UNI
171	RS03EPS0000A0.PDF	CARTA_GEOLOGICA_631110UNI
174	RS03EPS0000A0.PDF	CARTA_GEOLOGICA_631060UNI
147	RS03EPS0000A0.PDF	CARTA_IDROGEOLOGICA_631060UNI

corrispondono, rispettivamente, ai files caricati sul portale VAS ed individuati come di seguito elencati:

Id. documento	Nome	Titolo
5722	RS03EPS0000A0.PDF	CARTA_GEOLOGICA_622160
5732	RS03EPS0000A0.PDF	CARTA_GEOLOGICA_632090
5731	RS03EPS0000A0.PDF	CARTA_GEOLOGICA_632060
5727	RS03EPS0000A0.PDF	CARTA_GEOLOGICA_631110
5724	RS03EPS0000A0.PDF	CARTA_GEOLOGICA_631060



*Il documento individuato nell'elenco al n. 163, RS03EPS0000A0.PDF CARTA\_GEOMORFOLOGICA\_6221601 è coincidente con il successivo documento individuato al n. 164, RS03EPS0000A0.PDF CARTA\_GEOMORFOLOGICA\_622160, di cui all'id. 5735;*

*Il documento individuato nell'elenco al n.86, RS03EPS0000A0.PDF CI-20 ENNA SDF 2000 è coincidente con il successivo documento n. 87, RS03EPS0000A0.PDF CI-20 E A SDF 2000, di cui all'id 6012.”*

**VISTA** la nota prot. n. 10898 del 18/03/2021 con la quale l'A.P. ha prodotto la ulteriore “*Integrazione Comunicazioni in merito ai documenti depositati sul portale Valutazioni Ambientali. Ad integrazione della nota prot 10894 del 18/03/2021, con riferimento ai documenti elencati nell’ “ELENCO DOCUMENTI ONLINE VAS\_VINCA” nome cod. RS03EET0000A0.PDF id 7002, si precisa che il documento num.147 del citato elenco, nome RS03EPS0000A0.PDF, Titolo CARTA\_IDROGEOLOGICA\_631060UNI corrisponde, tra i files caricati sul portale VAS, al documento id 5902 nome RS03EPS0000A0.PDF, Titolo CARTA\_IDROGEOLOGICA\_631060.”*

**VISTA** la nota prot. DRU n. 5802 del 8/4/2021 con la quale l'A.C. ha dichiarato la procedibilità della pratica.

**VISTA** la nota prot. DRU n. 20189 del 10/12/2021 con la quale è stato notificato al comune il parere n. 353/2021 del 24/11/2021 CTS, al fine di procedere alla revisione del piano, della rapporto ambientale e dello studio di incidenza ambientale integrandoli alla luce delle considerazioni contenute nel medesimo parere

**VISTA** la nota prot. DRU n. 16726 del 20/10/2022 con la quale il Comune di Enna ha trasmesso i seguenti “*elaborati di integrazione e adeguamento in ottemperanza alle considerazioni ambientali espresse dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente con parere n.353/2021 del 24.11.2021:*

- *DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE DEL COMUNE DI ENNA N°286 del 19/10/2022 avente ad oggetto “Presa d'atto degli elaborati tecnici costituenti integrazioni e adeguamenti del rapporto ambientale della V.A.S. del Piano Regolatore Generale del comune di Enna, in ottemperanza alle considerazioni ambientali espresse dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente con parere n.353/2021 del 24.11.2021”;*
- *Integrazioni ed adeguamenti del rapporto ambientale in ottemperanza alle considerazioni ambientali espresse dalla commissione tecnica specialistica (C.T.S.) dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente con parere n° 353/2021 del 24/11/2021 a cura del Dott. Ing. Maurizio Erbicella;*
- *Sintesi non tecnica – REV – 2022 in ottemperanza alle considerazioni ambientali espresse dalla commissione tecnica specialistica (C.T.S.) dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente con parere n° 353/2021 del 24/11/2021 a cura del Dott. Ing. Maurizio Erbicella”.*

**LETTA** la documentazione e gli elaborati forniti dall’Autorità Procedente e, in particolare, quanto alla fase di definizione del Piano e del Rapporto Ambientale, riferiti alla fase e al livello delle elaborazioni disposte dalla vigente normativa regionale per il progetto definitivo di PRG del Comune di Enna, prima riportati.



#### PREMESSO CHE:

- il Rapporto Ambientale, ai sensi e per effetto del D.lgs. 152/06 vigente, individuato all'art. 13 c. 1, è redatto per individuare “possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma”;
- sempre nello stesso art. 13, comma 1 è disposto che “il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”.

#### ATTESO CHE:

- la stesura di un Rapporto Ambientale non può che essere strutturata su un modello (strumento) di studio dell'ambiente, con un approccio DPSIR, per pervenire alla definizione di indicatori ed indici che siano in grado di rappresentare una determinata matrice ambientale, sia nell'ambito di processi di valutazione della matrice stessa, sia come *reporting* dello stato dell'ambiente, cioè su un modello che prevede l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte esistenti o che sono ipotizzabili per il futuro.
- Il ciclo DPSIR si fonda sulla sequenza relativa ai seguenti elementi (e indicatori) con le relative fasi:
  - L'individuazione dei **Determinanti** che determinano pressioni sull'ambiente di riferimento del Piano e/o che costituiscono riferimenti del Piano e sui quali lo stesso può generare impatti (negativi e positivi);
  - La descrizione delle **Pressioni** (criticità e minacce) attive sui determinanti nello scenario 0;
  - La descrizione dello **Stato** di ciascuno delle componenti ambientali considerati (e la descrizione del loro stato in assenza di intervento – scenario 0 – supportata da dati e informazioni calibrate sul livello di pianificazione e l'ambito territoriale di intervento) con riferimento alla loro qualità, da studi, censimenti, monitoraggi, ecc.
  - L'**Impatto** ossia gli effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia
  - Le **Risposte**, quali provvedimenti legislativi, regolamenti, azioni e strumenti posti in essere dalla Autorità procedente e dalle Autorità competenti per l'adozione dei provvedimenti, per arginare, controllare, mitigare le criticità, le minacce e gli impatti anche indotti.

**RILEVATO CHE** lo strumento in esame, che attiene alla pianificazione urbanistica, per gli obiettivi e gli effetti (impatti) attesi sull'ambiente *tout-court*, rappresenta sia una “risposta” quanto anche un eventuale “impatto” e conseguentemente, con riferimento alla verifica della sua capacità di risposta e/o sostenibilità ambientale, dovranno essere individuati i pertinenti indicatori (con riferimento al modello/ciclo DPSIR e per ciascuno degli elementi del ciclo);

**ATTESO E RILEVATO** che il Rapporto Ambientale (preliminare e definitivo) è un elaborato della proposta di Piano o Programma, che segue l'iter dello strumento dalla proposta fino al monitoraggio *ex post*;

**VISTI** i documenti:



- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (a cura di Catherine Day Direttore generale – DG Ambiente, 2003) che riguardo al “Rapporto Ambientale” rassegna quanto segue:

5.1. *Il rapporto ambientale è la parte centrale della valutazione sull'ambiente richiesta dalla direttiva. Esso costituisce anche la base principale per controllare gli effetti significativi dell'attuazione del piano o del programma.[...] la qualità del rapporto deve tale da soddisfare le disposizioni della direttiva (articolo 12).*

*Articolo 2(c) Ai fini della presente della presente direttiva: ...c) per “rapporto ambientale” si intende la parte della documentazione del piano o del programma contenente le informazioni prescritte all'articolo 5 e nell'allegato I.*

- *Guida alla integrazione del cambiamento climatico e biodiversità nella Valutazione Ambientale Strategica (UE 2013) che introduce nel Rapporto Ambientale la considerazione degli SCENARI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI ALL'AVVIO DELLA VAS, l'analisi dell'EVOLUZIONE DELLE TENDENZE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO, la valutazione delle ALTERNATIVE CHE FANNO LA DIFFERENZA IN TERMINI DI IMPATTO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI E SULLA BIODIVERSITÀ e degli EFFETTI CUMULATIVI SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI E SULLA BIODIVERSITÀ.*

**PREMESSO** che, come emerge dalla consultazione di tutti gli atti e documenti pubblicati sul Portale regionale:

- la proposta di Revisione del PRG del Comune di Enna in esame risale alla deliberazione di C.C. n. 48 del 28/5/1993 con la quale vengono formulate le “Direttive”;
- lo schema di massima PRG risulta approvato con deliberazione di C.C. n. 6 del 16/02/1998;
- con la delibera del Commissario Straordinario n. 386 del 29/09/2000 sono stati individuati gli ambiti delle prescrizioni esecutive del PRG;
- in data 02/02/2001 è stato consegnato lo studio agricolo forestale adeguato alle disposizioni normative di cui alla L.r. 16/96;
- lo studio geologico è stato consegnato in data 20/03/1995 e risulta adeguato nel 2006 alle richieste formulate dal Genio Civile con nota n. 2979 del 05/04/2005;
- che la proposta di Piano risulta adottata con la Deliberazione del Commissario ad acta n. 108 del 5/12/2017, corredata dei seguenti documenti tecnici:
  - Elaborati di Piano datati 29-04-2008;
  - Elaborati Studio Agricolo Forestale del 19.01.2001;
  - Studio geologico come integrato in data 11.05.2006;





- Valutazione d'Incidenza Ambientale datata 10.09.2008;
- Valutazione Ambientale Strategica: Rapporto Preliminare - allegato 1 questionario di consultazione del 31.07.2012; Rapporto Ambientale del 17.12.2014; Sintesi non Tecnica del 17.12.2014.

**PRESO ATTO** che per la proposta di PRG risulta rilasciato, ai sensi della “*Legge 64/74 art 13 - Parere di compatibilità geomorfologia sul Piano Regolatore*”, il parere dell'Ufficio del Genio Civile di Enna, con la nota prot. n. 5078 del 13 giugno 2008 con le seguenti considerazioni e valutazioni:

“- *Preso atto che le variazioni urbanistiche riportate nella rielaborazione finalizzata all'adeguamento allo Schema di Massima deliberato dal Consiglio Comunale del precedente Piano Regolatore, sul quale quest'Ufficio aveva espresso parere di compatibilità geomorfologica, non comportano carichi urbanistici maggiori rispetto a quelle assentite nel precedente parere.*

- *Considerato che, i nuovi elaborati riportano le perimetrazioni delle zone a pericolosità geomorfologica R3-P4 con la trasposizione delle aree individuate nelle tavole del P.A.I. realizzate in scala 1:10.000 alle planimetrie progettuali di P.R.G. Redatte a scala 1:2.000.*

- *Accertato che sono altresì perimetrata le aree instabili interessate da fenomeni di soliflusso, colamento, esondazioni e crolli, non idonee a insediamenti antropici.*

*Rilevato che l'area lungo il Torrente S. Giovannello nel tratto compreso le Attrezzature Religiose “b/ch-31” e il parcheggio denominato “d/p-74” è riportata impropriamente come area interessata a dissesti, mentre la stessa risulta perimetrata dal P.A.I. come area a pericolosità P.3, fatto salvo sia per detta area come per tutte le altre aree perimetrata P.A.I. la corretta ed esatta individuazione e trasposizione nelle nuove tavole rielaborato del P.R.G.*

*Questo Ufficio, riconfermando il parere di compatibilità geomorfologica espresso con provvedimento n. 4564 del 24/05/06, ESPRIME Parere favorevole di approvazione ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74 sulla rielaborazione del P.R.G., adeguato alle previsioni urbanistiche impartite dallo Schema di Massima approvato dal Consiglio Comunale con*

*Il presente parere è reso con le esclusioni delle previsioni di seguito elencate che interessano aree P.A.I. a pericolosità geomorfologica “P.4-P3” e aree instabili interessate da fenomeni di soliflusso, colamento, esondazioni e crolli, non idonee a insediamenti antropici:*

- *il tracciato della strada di collegamento tra la SR 5 e la zona dell'ex discarica di Villa Pisciotta (riportato nella tavola n.6 scala 1:2000);*

- *tracciato stradale zona S. Bartolomeo (tavola n. 6 Scala 1:2000);*

- *parcheggio P-14 (riportato nella tavola n.6 scala 1:2000);*

- *tracciato stradale che collega la strada Monte Cantina con via Sperlinga (tavole n.6 e n. 9 scala 1:2000);*

- *tracciato della strada Circesi (tavola n.9 scala 1:2000);*

- *tratti del tracciato stradale della tangenziale (tavole n.4 e n. 7 scala 1:2000);*

- *tratto del tracciato stradale a valle della via Pergusina e che attraversa il torrente Torcicoda riportati nella tavola n.6 scala 1:2000);*

- *parcheggio P- 42 e parte del parcheggio P- 44 (tavola n.6 scala 1:2000);*

- *parte del tracciato stradale che collega via della Cooperazione a via Val D'Aosta in prossimità del torrente S. Giovannello (tavola n.10 Scala 1:2000);*

*Si prescrive inoltre che:*



- dovranno essere rispettate le distanze dagli argini delle incisioni ai sensi dell'art 96 punto f) del R.D. n. 523 del 1904,
- i singoli progetti esecutivi dovranno essere corredati da specifici studi e indagini ...”

**LETTO** il Rapporto Ambientale (RA).

**RITENUTO** che oltreché analizzare e valutare il RA, con riferimento alle informazioni e ai criteri individuati e disposti dal D.Lgs. 152/06 all'art. 13 e all'Allegato VI alla Parte seconda, per questa fase conclusiva si forniscono raccomandazioni e contributi relativamente alla consistenza della proposta di RA e ai quesiti presenti nel “Questionario di consultazione”, pubblicato insieme con la documentazione per la fase di consultazione ex art. 13, c.1 del Codice dell'Ambiente in relazione ai criteri dell'Allegato VI.

**PRESO ATTO** che nel R.A. l'A.P. rispetto alle indicazioni riportate nell'allegato VI del vigente Codice dell'Ambiente che individua una articolazione in dieci punti, ha rassegnato quanto segue:

**a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi:**

**PRESO ATTO** che nel R.A. risulta rassegnato che “*Il Piano Regolatore Generale del Comune di Enna, si prefigge i seguenti obiettivi:*

- recuperare un valore di centralità regionale per la città di Enna e il suo territorio;
- perseguire uno sviluppo armonico e sistematico dei tre nuclei stanziali (Enna Alta, Enna Bassa, Pergusa) esaltandone le rispettive vocazioni;
- individuare le scelte più idonee per il sostegno e il potenziamento delle attività legate al comparto agro-alimentare, artigianale, industriale e commerciale;
- tutelare e valorizzare le aree di pregio ambientale-archeologico;
- potenziare e valorizzare la forte vocazione turistica del territorio ennese (culturale, sportiva, ambientale, etc..).

*In atto il progettista incaricato ha redatto e consegnato alla Amministrazione, per le valutazioni di competenza, una prima bozza (Schema di Massima) di PRG, le cui previsioni articolano e dettagliano le direttive impartite dal Consiglio. La catena dei tre nuclei stanziali di Enna Alta, Enna Bassa e Pergusa rappresenta la premessa allo sviluppo della forma urbana che il piano si pone di definire.*

*La forma in cui si snodano i tre insediamenti abitativi (figura 1) è simile ad una catena di tre grandi “U” (se la carta geografica ha il nord in alto le “U” si leggono rovesce) la cui dimensione cresce (con grana via via meno intensa) da nord a sud a partire da Enna Alta per passare ad Enna Bassa e poi giù fino agli insediamenti di edilizia diffusa nel verde che caratterizza l'intorno del Lago di Pergusa.*

*Gli obiettivi che persegue il PRG tendono a far sì che nessuno dei tre nuclei sia solo abitativo ma, secondo le sue caratteristiche, che sia un lembo di città con servizi adeguati e con certi settori produttivi, determinando un sistema a pluricentralità. Cosicché ripercorrendo il percorso inverso, ossia osservando i tre nuclei da sud a nord, abbiamo le seguenti aggregazioni stanziali.*

**PERGUSA è il nucleo che fascia parzialmente il lago e che avrà un abitato sparso. Oltre i servizi comuni e scolastici, dei primi livelli corrispondenti agli standards previsti per la popolazione con stanzialità fissa, avrà anche i servizi per lo sport e il tempo libero adeguati alla popolazione turistiche che si prevede attratta dalle**





*qualità e dalle offerte del territorio ennese, oltre che dalla possibilità, da questo punto centrale, di raggiungere con gite quotidiane quasi tutti i punti più significativi dell'isola.*

*Pertanto risulta evidente come il settore turistico sia quello che più caratterizza l'ambito produttivo e di lavoro di questo nucleo che ha come attrattore principale l'autodromo di Pergusa conosciuto a livello nazionale e internazionale.*

*ENNA BASSA è il nucleo con l'edificazione abitativa già realizzata e ospiterà un segmento di popolazione numericamente consistente della cittadinanza di Enna (circa 10.000 previsti più una consistente pendolarità-studentesca dovuta al Polo Universitario) Un obiettivo che la città propone e che l'amministrazione persegue è quello di condurre Enna Bassa ad un adeguato effetto città con soluzioni di alto profilo sul piano degli studi e della ricerca accolte in ambiti dotati di verde ma nei quali la componente architettonico/urbanistica e di arte dei giardini dovrà confluire per creare un clima di apprezzabile centralità urbana. Tra l'altro per il Polo Universitario già è stata individuata l'area e l'azione progettuale è in corso. Il lavoro prevalente in questo nucleo, in una sua parte, vedrà l'alto livello che offrono le istituzioni nella ricerca e nella didattica superiore. A questo si affiancherà in modo pressoché spontaneo, l'attività commerciale tipica di un'importante crocevia. Infatti è tale e sempre più lo sarà il sito in cui sorge Enna Bassa; un'attività anche commerciale mista e di piccola impresa, che sarà supportata da una zona a margine del nucleo destinata all'artigianato e alla piccola industria.*

*ENNA ALTA è il nucleo che attraverso un'opera di recupero anche dei più antichi nuclei edilizi, deve giungere a considerare un'offerta composita in cui si integrino attività culturali e commerciali con le eccezionali suscettività che dal sito si può vedere girando lo sguardo a 360° sul territorio circostante affermando così una catena di Belvedere aperta su tutta la Sicilia. A tal fine bisogna andare sviluppando una serie di piani/progetti di dettaglio perché i punti di belvedere individuati, abbiano un'accessibilità tale da rendere realistica la localizzazione di attività ricettive insieme a bar, ristoranti, piccole zone di convivialità, ecc. Questo quadro urbano che potrà ospitare un clima significativo con manifestazioni d'arte, di alto artigianato, di musica ecc., offrirà occasione molteplici di lavoro a professionalità diverse. Tutto ciò potrà contemporaneamente e bene coniugarsi con un ambiente di attività terziarie, con uffici amministrativi, studi professionali ecc. ...*

*Si rilevano inoltre alcuni progetti di interesse anche sovracomunale autorizzati in variante allo strumento urbanistico. Nello specifico trattasi del percorso meccanizzato per il collegamento pedonale tra Enna Bassa ed Enna Alta e della realizzazione dell'ampliamento della centrale di compressione gas sita in c/da Calderai - Baronessa. Entrambi i progetti sono stati già oggetto di valutazione da parte degli enti competenti con autorizzazioni in variante allo strumento urbanistico generale.*

*Percorso meccanizzato In sintesi il progetto prevede la realizzazione di un sistema innovativo che, attraverso una serie di scale mobili e tapis roulant, permetterà la riduzione del traffico veicolare nel centro storico di Enna, migliorando secondo le intenzioni del soggetto promotore nonché la ex Provincia Regionale di Enna, l'accessibilità pedonale.*

*Il progetto è imperniato sia sul percorso che su parcheggi multipiano previsti uno in Enna Bassa, nelle vicinanze dell'università, ed un altro in corrispondenza della c/da Pisciotto con ingresso dalla via Pergusa, immediatamente prima dell'accesso ad Enna Alta ai parcheggi, che fungeranno tra nodi di scambio tra il traffico veicolare ed il sistema di trasporto meccanizzato. Si muoveranno le scale ed i tappeti mobili che consentiranno di arrivare direttamente nel centro storico di Enna sulla piazza Vittorio Emanuele, conosciuta anche come piazza San Francesco.*

*Il percorso meccanizzato, segue un tracciato continuo che, partendo dal nuovo parcheggio da realizzarsi dal Viale dell'Unità d'Italia, immediatamente a nord dell'area universitaria e che assume quindi una funzione oltre che di parcheggio scambiatore anche di parcheggio a servizio delle utenze universitarie, prosegue in*



*direzione Enna Alta, attraversando il secondo parcheggio multipiano con funzione essenzialmente di scambiatore. Il sistema percorso meccanizzato-parcheggio multipiano, inizia all'aperto per una lunghezza iniziale di circa 190 metri, prosegue in trincea coperta per una lunghezza di circa 710 metri e prosegue con due tratti in galleria, il primo sino al parcheggio in zona Pisciotto per una lunghezza di circa 280 metri ed il secondo da tale parcheggio sino allo sbarco finale in piazza vittoria emanuele per una lunghezza di circa 610 metri. I due tratti in galleria sono intervallati, in corrispondenza del parcheggio da un tratto di circa 70 metri all'aperto. La lunghezza complessiva del sistema è di 1860 metri coprendo un dislivello di quota di 240 metri, partendo da circa 680 metri s.l.m. e giungendo a circa 920 metri s.l.m.*

*Ampliamento centrale di compressione SNAM rete gas Il progetto, redatto dalla Società SNAM Rete GAS, a seguito di nuove esigenze di trasporto sulla rete nazionale gasdotti ed al fine di garantire anche durante i lavori di una unità di scorta, prevede l'installazione di due turbocompressori da 25 MW identificati come TC-5 e TC-6 in sostituzione di due compressori di pari potenza (TC-1/2), il rifacimento del piping di centrale e l'adeguamento con conversione a DLE di un turbocompressore (TC-3) per la quale è prevista la sostituzione del compressore Gas, l'adeguamento del sistema di combustione gas, il rifacimento del piping e l'adeguamento impiantistico della centrale e delle trappole con lo spostamento dell'area trappole immediatamente a nord della centrale (figure 3-4). La realizzazione delle opere sopra descritte consentirà di adeguare la centrale a quanto prescritto dalla Regione Siciliana con Decreto A.I.A. n. 228 del 26 Marzo 2008, consentendo al contempo l'incremento della capacità di trasporto in funzione dei previsti progetti di nuovi punti di entrata nell'area occidentale della Sicilia. L'area della centrale esistente è pari a circa 170.000 mq, e l'ampliamento interesserà un'area di 4.500 mq ad est di proprietà della Snam ed un'area di circa 24.860 mq a nord della SS. 192. La Regione Sicilia con Decreto del Dirigente Generale n. 147 del 16/03/2011 con allegato parere n. 2 del 10/03/2011 espresso dall'Unità Operativa 3.3 del D.R.U. del servizio 3° dell'ARTA che fa parte integrante del Decreto stesso con il quale è stata approvata la variante allo strumento urbanistico.*

**ATTESO E RILEVATO** che la descrizione degli obiettivi e dei contenuti non risulta esaustiva in quanto nel RA non sono stati riportati i contenuti della “Relazione Generale” della proposta di Piano, particolarmente elaborato E1 - cap. 4. *Relazione illustrativa generale del progetto di piano e dei criteri adottati per le più importanti sistemazioni anche nell'osservanza dei piani territoriali di coordinamento* e, soprattutto, elaborato E2 - *Dimensionamento*.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che la descrizione dei contenuti relativi al progetto di Piano e al suo dimensionamento risulta indispensabile per verificare sia la coerenza interna e/o esterna della proposta di Piano con gli obiettivi ambientali degli strumenti preordinati, sia per individuare, stimare, mitigare, ed eventualmente compensare gli impatti generati dalla proposta di Piano.

**PRESO ATTO** che nel RA **non risultano** riportati, analizzati e valutati i seguenti contenuti e le azioni della proposta di PRG:

- l'orizzonte di PRG risulta il 2023 e si riferisce ad una popolazione stimata di 29.970 abitanti;
- “ **Obiettivi generali del Piano** Il Piano si realizza, in generale, attraverso la risposta ai seguenti punti.  
a) *Recuperare un valore di centralità regionale per Enna e il suo territorio;*



- b) *Potenziare e valorizzare la forte vocazione turistica del territorio ennese (culturale, sportiva, naturalistica);*
- c) *Individuare le scelte più idonee per il sostegno e il potenziamento delle attività legate all'agro-alimentare;*
- d) *Tutelare e valorizzare i numerosi giacimenti archeologici e le aree vincolate a fini paesaggistici e naturalistici;*
- e) *Valorizzare e mantenere le aree verdi fra le tre parti di città (bracci di bosco);*
- f) *Ricompattare la città di Enna bassa attraverso la localizzazione di attrezzature territoriali e servizi locali e attraverso la ricucitura della viabilità esistente fra le due sponde del torrente Torcicoda;*
- g) *Risanamento ambientale dell'asta e delle aree libere da edificazione lungo il corso del torrente Torcicoda (nel tratto dalla villa Pisciotta all'asse della nuova tangenziale);*
- h) *“Riammagliare” le tre città attraverso una revisione unitaria dell'intera rete di strade esistente, facendo perno sulla realizzazione della nuova tangenziale e su sistemi integrati di trasporto pubblico (S.I.Tra.M.);*
- i) *Riqualificare e decongestionare la zona del “quadrivio di S. Anna” attraverso un progetto unitario che tenga conto delle numerose e diverse linee di forza e di debolezza dell'area.*

*L'Asse di convergenza di tutto il territorio del Comune e del raggio di territorio più vasto gravitante dall'intorno provinciale è costituito dal tripolo posto a catena da nord a sud e cioè da Enna Alta, Enna bassa (S. Anna) e Pergusa. Con il Piano si persegue una maggiore specificità di ognuno dei tre nuclei mantenendo a Enna Alta funzioni amministrative, residenziali, commerciali di pezzatura tradizionali e di alta qualità (boutique di alta moda, ristoranti, bar, botteghe artigianali inserite nei tessuti storici) anche a servizio del turismo da “città del paesaggio” e “città d'arte” che può essere ospitata a Enna alta. Per Enna bassa la specificità è data dal potenziamento della sua attuale qualità di nodo di scambio aumentando l'ubicazione di un terziario che costituisca (assieme a Caltanissetta) il nodo più significativo dei servizi professionali, artigianali, di consulenza capace di sostenere e rilanciare l'animazione e la vitalità imprenditoriale dall'interno della Sicilia. In parallelo avviene il potenziamento del sistema commerciale anche con grandi magazzini che possono offrire a tutto il territorio e ai centri minori circostanti una agevole accessibilità. Alcune grandi attrezzature come il “quarto polo universitario” della Sicilia e il grande sistema ospedaliero, aumentano il ruolo di centro servizi e struttura direzionali che questo nucleo può assumere nel quadro siciliano. Il terzo quello di Pergusa vede rafforzata la sua vocazione di grande attrezzatura sportiva aperta e organizzata per ospitare grandi eventi con la ricettività ad essa connessa. Tuttavia l'orientamento è quello di potenziare progressivamente la recettività turistica interna ed esterna. L'ubicazione centrale che lo caratterizza rispetto a tutta l'Isola e le distanze sostenibili per gite quotidiane in qualsiasi punto dell'Isola (da Palermo a Catania, dall'Etna alla riviera ovest del trapanese, da Agrigento a Cefalù e alla riviera nord), va potenziata con programmi e progetti da sostenere in progressione. La connessione funzionale del Tripolo è affidata, oltre che alla vecchia viabilità, ad una moderna “tangenziale” nord-sud ed al S.I.Tra.M. che dovrà essere studiato con particolare attenzione anche rispetto al rapporto costi-benefici della sua gestione. ... **Enna Alta** ... creare un'alternativa viaria si è previsto uno dei due tunnel di Enna alta. È in questo caso il **tunnel (n.1)** che raccoglie il flusso della Panoramica di Monte Cantina e lo conduce fino alla piazzetta ove confluiscono via Sperlinga con via Portella Rizzo. Si realizza così un'alimentazione viaria diretta alle edificazioni novecentesche, dove è possibile appoggiarsi ad alcuni sistemi di parcheggio, difficilmente realizzabili nell'ambito dei tessuti storici delle altre parti di Enna alta. La qualità e l'ampiezza di queste strutture di parcheggio potrebbero accogliere la maggior parte di materiale gommato “da e per” il Centro Storico ... Lo stesso “seno” determinato dall'impluvio del Torcicoda, già punto di arrivo*



della via Pergusina, offre fra questa e il nuovo tronco viario connesso alla Panoramica del Castello di Lombardia, dei terreni attrezzati e prefigura un vero snodo di scambio del sistema dei trasporti. Al margine nord-est di questi appezzamenti si trova come conclusione del nuovo tronco viario della panoramica lo snodo circolare che immette nel **Tunnel (n.2)** che, by-passando la urbanizzazione del centro storico raccorda i flussi gommati dei versanti sud-est e nord-ovest dell'acrocoro su cui sorge il centro storico. ... Le connessioni, i raccordi e gli allargamenti di sezione della viabilità stradale studiate dal PRG nelle pendici che scendono nel versante tra Enna alta e Enna bassa, consentono un regime di accessibilità del tutto nuovo e di efficace servizio tra le due parti di città. **Il completamento di questa nuova efficacia e funzionalità dei trasporti è poi affidata alla realizzazione del S.I.Tra.M. (Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan) che dovrebbe servire sia le zone pianeggianti che il collegamento verticale, e così a Enna alta (passando nel Tunnel n. 2) raggiungerebbe le parti di più recente costruzione partendo dalla stazione del tratto di trasporto verticale che si collega con Enna bassa; attraverso una tecnologia da studiarsi in termini tecnico/economici e in un quadro complessivo, sempre, come si è detto, all'interno, di un possibile Piano generale dei trasporti che sarebbe da redigere subito dopo l'approvazione del PRG. ... Enna Bassa ...** Nella centralità nord (S. Anna) si accentuerà la caratterizzazione commerciale terziaria anche attraverso significative riorganizzazioni architettoniche che sono precisate dalla apposita "prescrizione esecutiva", e che tendono a esaltare l'effetto città con gli spazi di questa parte edificata ai lati dell'asse di via Michelangelo, animati subito a sud e ai margini nord-est dal verde che contorna il Torcicoda, e da alcune attrezzature generali, tra cui un primo nucleo edifici del nuovo polo universitario e le attrezzature sportive con lo stadio di atletica. ... Il sistema di Enna bassa è dotato ad est e a sud di un nuovo asse stradale "Tangenziale" che potrà raccogliere e ridistribuire i flussi di raccordo territoriale con l'autostrada e che attraverso la SS. 192 (Valle del Dittaino) può portare direttamente a raccordarsi con il costruendo grande asse della veloce nord-sud, collegante Gela e il Mediterraneo a sud con il Tirreno a nord. Un'ultima raccomandazione, va fatta con riguardo allo stadio di atletica presente ad Enna bassa, per il quale, vista la dimensione e la posizione rispetto al nucleo del secondo polo di città, si consiglia un progetto di riconversione in spazio attrezzato per la cultura e i servizi, che consenta ad Enna bassa la creazione di un luogo di centralità interna, peraltro necessario. Un progetto che valorizzi l'esterno e lo spazio aperto, una piazza attrezzata che merita un'attenta analisi delle dinamiche presenti e di quelle che il nuovo ruolo di Enna bassa causerà. ... Pergusa Lo stesso asse stradale della Tangenziale collega le due "U" di Enna alta e di Enna bassa con la "U" che in qualche modo disegna (anch'essa come le altre, è una "U" ribaltata se si osserva la carta topografica che ha il nord in alto) gli insediamenti edificati intorno al Lago di Pergusa. È certamente la "U" di una urbanizzazione più leggera e più rada che dovrebbe tuttavia rafforzare e lanciare la vocazione turistica già configurata in questo terzo polo del sistema urbanizzato di Enna. Il S.I.Tra.M. è previsto che raggiunga anche questo polo. ... L'organizzazione generale del terzo polo di città continuerà, quindi, a ruotare attorno al lago, come elemento di grande forza naturale, ed attorno all'autodromo, grande catalizzatore di interessi sportivi e mondani. La individuazione di aree per attività temporanee consentirà di evidenziare entrambi i ruoli, creando nuove possibilità di organizzazione e gestione di grandi eventi, di richiamo sovra-regionale. La vocazione ricettiva del polo, si sottolinea con il mantenimento della destinazione delle sponde alte del bacino ad edilizia stagionale, ma con possibilità, su iniziativa dell'imprenditoria privata, della realizzazione di impianti alberghieri (o in generale per l'ospitalità turistica) che possano accogliere una domanda nascente di posti letto di buon livello qualitativo. Anche in questo caso, al di là di possibili decisioni future sul destino dell'autodromo, il suo uso va senz'altro integrato e diversificato, soprattutto nelle aree limitrofe e circostanti, con un'offerta per attività sportive non di massa che, nel rispetto dell'ambiente protetto, integrino le potenzialità dell'area (galoppatoio, scuola di golf, tiro con l'arco, ecc.).

- Opere di Pubblico Interesse





**A.1 Nuovo Campus Universitario e nuova sede per il Palazzetto dello Sport** La scelta dell'area, peraltro assolutamente condivisa dal gruppo di progettazione, consente di sottolineare la forte centralità di Enna Bassa e quindi fornisce un pretesto per rendere sempre più città, e sempre meno periferia, questa parte di città. Questa localizzazione si porta appresso la necessità di nuove aree per i parcheggi e per "Nodi di Scambio Intermodale" fra mezzi e sistemi diversi di trasporto.

**A.2 Aree per la Direzionalità** Sia ad Enna alta (progetto riqualificazione stadio comunale) che ad Enna bassa (ambito riqualificazione S. Anna e di fronte l'ingresso dell'area ospedaliera), con caratteri differenti, si sono localizzate aree direzionali, ...

**A.3 Nodi Intermodali ed Aree a Parcheggio** Nodi Intermodali che consentono lo scambio fra modalità diverse di trasporto. Questi Nodi sono stati individuati in alcuni punti particolari del sistema di mobilità interno alle "tre città" di Enna alta, Enna bassa e Pergusa. Essi consentono lo scambio fra viabilità principale e secondaria e fra viabilità carrabile e Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan - S.I.Tra.M. Questi Nodi appaiono classificati in due tipologie A e B in funzione del flusso di mobilità previsto (A = flussi esterni; B = flussi interni). Si è ritenuto necessario ampliare anche il sistema dei parcheggi di Enna Bassa in funzione di queste nuove localizzazioni di Campus e Palazzetto dello Sport; individuando un nuovo terminal per bus, in un'area da sottrarre all'espansione artigianale di C/da S. Lucia.

**A.4 Insediamenti artigianali nelle contrade S. Lucia/Mugavero e Misericordia**

**A.5 Aree di Recupero nelle contrade di S. Lucia e Mugavero e a Pergusa ...** si sono perimetrare un'area in c.da S.Lucia Mugavero ed un'altra a Pergusa, da riqualificare con servizi per l'edilizia residenziale, così da ricreare una qualità urbana che oggi manca. Nello stesso tempo sarà cura dell'Amministrazione perimetrare altre aree, con caratteristiche analoghe, da assoggettare a Piani di Recupero.

**A.7 Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan – S.I.Tra.M.** ... un sistema metropolitano di collegamento leggero che, attraverso l'uso di modalità di trasporto pubblico differenti a seconda delle esigenze orografiche legate all'economia dei trasporti, consente di unire fra loro le "tre città" con un unico sistema in sede propria. ... può essere integrato, soprattutto nei centri storici, da sistemi di percorsi pedonali meccanizzati (scale mobili, ascensori, ecc.) che oggi possono rappresentare una valida alternativa di mobilità.

**A.8 Aree per l'Edilizia Turistico/Stagionale a Pergusa e in contrada Risicallà** E' importante non trascurare le aree turistico/stagionali, come individuate nel PRG a Pergusa e in c/da Risicallà. Tali aree sono nate come conferma verso uno stato di fatto che rimarcava la potenzialità di "edilizia stagionale" della zona. Il loro ruolo dovrà servire da supporto per la destinazione che si è indicata per l'area di Pergusa, divisa e unita nello sport, nel turismo locale e sovra-locale, nella gestione di grandi eventi, anche sovra-regionale. Il loro ruolo dovrà servire da supporto per la destinazione che si è indicata per l'area di Pergusa, divisa e unita nello sport, nel turismo locale e sovra-locale, nella gestione di grandi eventi, anche sovra-regionale.

**A.9 Autodromo di Pergusa ...** diversificare e rendere più costanti nel tempo le attività dell'autodromo se necessario anche pensando ad attività collaterali e parallele che, nel rispetto dell'ambiente e delle caratteristiche della Riserva, possano incrementare i periodi di uso della struttura. Si sono pensate attività come il galoppatoio, il golf, ed altre attività ed eventi che non richiedano strutture fisse né attrezzature di grandi dimensioni, ma che richiamino nicchie di utenza da un bacino che può con facilità divenire sovra-nazionale.

### 5.3. Piani Urbanistici Esecutivi

**B.1 Prescrizioni Esecutive** La concreta realizzazione delle previsioni contenute nelle P.E. può dare risposte ad alcune problematiche individuate dal Consiglio Comunale nella Delibera di individuazione delle stesse. La



priorità da seguire al loro interno è quella di seguito elencata: Riqualficazione della Centralità di S. Anna – Piano per l’edilizia residenziale – Piano per le aree produttive e direzionali in c.da S. Lucia– Piano per l’edilizia stagionale e turistica a Pergusa.

**B.2 Piano Integrato di Intervento** La formazione e l’attuazione dei Piani di Recupero in centro storico deve essere preferibilmente preceduta da una fase propedeutica in cui, attraverso un piano integrato di intervento sul patrimonio edilizio esistente, si confermano le preesistenti o si individuano le nuove perimetrazioni degli eventuali altri Piani di Recupero all’interno del centro storico. Il Piano Integrato di Intervento ha la funzione primaria di dare indicazioni unitarie per i diversi PPR, di garantire che vengano migliorate la viabilità interna e l’accessibilità dall’esterno al centro storico (anche attraverso la previsione di percorsi alternativi di risalita o collegamento orizzontale) e di stabilire interrelazioni fra i diversi PPR, tenendo conto delle caratteristiche peculiari del luogo e attraverso un uso di strategie e tipologie unitarie.

**B.3 Piano dei Servizi** Il Piano dei Servizi, attrezzature e attività terziarie e commerciali deve riequilibrare le ubicazioni tra i tre poli di Enna. La sua azione va anche potenziata in relazione all’obiettivo che il piano si pone, di trarre un adeguato valore aggiunto dai flussi che ne interessano il territorio e dal nuovo ruolo regionale (quarto polo universitario, terzo Hub aeroportuale, autodromo, ecc.).

- “**Fabbisogno “integrale” di stanze di nuova edificazione** nel periodo 1992-2023” detto fabbisogno coincide con “la somma dei fabbisogni per l’abitazione e dei fabbisogni fisiologicamente connessi ad essi per il mercato dell’affitto e della vendita, per il lavoro ed altro oltre che per la presenza di studenti universitari, l’insieme delle ipotesi e calcoli consequenziali hanno portato ad un “fabbisogno integrale” di nuova edificazione pari ... [a] **7.776 stanze<sup>1</sup>**”;

- la “**Distribuzione delle nuove stanze generate dall’adeguamento del patrimonio occupato**” pari a **n. 3.873** sarà ottenuta con la nuova offerta “almeno nella misura dell’75% (pari a 2.676 stanze) ad Enna Bassa, nella misura del 20% a Pergusa (pari a 714 stanze) e per il rimanente 5% (pari a 179 stanze) in edilizia sparsa quale tendenza molto accentuatasi ultimamente.

località	Stanze	%
Enna Alta	0	0%
Enna Bassa	2.675	69,07 %
Pergusa	104+714=818	21,12 %
Case sparse	179+201=380	9,81%
Totale	<b>3.873</b>	100,00%

località	Stanze	%
Enna Alta	1.713	69,64%
Enna Bassa	536	21,80%
Pergusa	73	2,96%

località	Stanze	%
Enna Alta	1.214	90,02%
Enna Bassa	0	0%
Pergusa	0	0%
Case sparse	135	9,98%
Totale	<b>1.349</b>	100,00%

- per la “**Distribuzione delle stanze di nuova edificazione generate dall’incremento di popolazione ... si ipotizza che le stanze di nuova edificazione generate dall’incremento di popolazione [per n. 2460] si distribuisca territorialmente in modo analogo alla distribuzione territoriale della popolazione residente al 1991.**

Anche in questo caso “*ad Enna Alta non si prevede edificazione di nuove stanze ma solo il recupero e la ristrutturazione del patrimonio esistente, ne consegue che le nuove stanze, corrispondenti all’incremento di popolazione che si sarebbe avuto ad Enna Alta, saranno invece realizzate altrove; e si ipotizza ad Enna Bassa nella misura dell’75%, pari a 1.285 stanze, a Pergusa nella misura del 20%, pari a 343 stanze ed il rimanente 5%, pari a 85 stanze, in edilizia sparsa.*”





- per la “**Distribuzione delle stanze di nuova edificazione utilizzate per lavoro o altro**” che ammontano a **325 stanze**, “Si distribuiscono in modo analogo a quello delle nuove stanze generate dall’incremento di popolazione calcolato in 4.9.2.” ossia Enna Bassa (241 - 74,02%); Pergusa (55 - 16,91 %); Case sparse 29 9,07% e per la “**Distribuzione delle stanze di nuova edificazione necessarie per il mercato immobiliare degli affitti a seguito dell’incremento di popolazione**” stimate in **67 stanze**, si prevede la medesima dislocazione territoriale e percentuale di concentrazione, ossia: Enna Bassa (50 - 74,02 %); Pergusa (11 - 16,91% ); Case sparse (6 - 9,07%) .

- per la “**Distribuzione territoriale delle stanze riutilizzabili del patrimonio abitativo esistente**. *Le stanze recuperabili del patrimonio esistente non utilizzato si distribuiscono secondo la distribuzione territoriale del patrimonio non utilizzato risultante dalle tabelle 3.6 e 3.7 ovvero:*

- per la “**Distribuzione territoriale di stanze per la presenza di studenti universitari** Si prevede che tale fabbisogno sia soddisfatto sostanzialmente ad Enna Bassa dove è ubicato il Polo Universitario.”

Conseguentemente “*deriva la seguente previsione di distribuzione territoriale di stanze occupate nel patrimonio residenziale abitativo al 2023.*”

	Enna Alta	Enna Bassa	Pergusa	Case sparse	Totale
<b>Stanze occupate al 1991</b>	26.499	11.078	1.096	2.111	40.774
Perdita di stanze nel patrimonio occupato a motivo di ristrutturazioni edilizie	-3.568		-104	-201	-3.873
Stanze di nuova edificazione per compensare la perdita di stanze dovuta alle ristrutturazioni		2.675	818	380	3.873
Incremento popolazione		1.821	416	223	2.460
Recupero patrimonio non utilizzato	1.214			135	1.349
<b>Stanze occupate al 2003</b>	24.145	15.574	2.226	2.648	44.593

- il “**fabbisogno totale di stanze in edilizia stagionale al 2023 ... relativo al periodo 1992-2023 sarà di ... 4.688 nuove stanze ... Per la parte di zone Cs1 sottoposte a Prescrizione Esecutiva il progetto di piano particolareggiato (cui si rinvia) prevede la realizzazione di 831 nuove stanze di edilizia stagionale. ... Per la restante parte di zone Cs1 il computo della edificabilità di nuove stanze è stato effettuato considerando che in tali ambiti già insistono 22 edifici per un volume complessivo di 16.950 mc. (vedi § 5.3) Assegnando 80 mc/stanza ed 1 stanza a persona si tratta di 211 stanze e di altrettante persone. Assegnando agli immobili esistenti un lotto medio di 2.000 mq e facendo riferimento ad una dotazione di 10 mq/ab per le attrezzature di interesse**



comune e di 20 mq/ab per la viabilità ed i parcheggi (cfr parametri di cui alla classe MII del Decreto 31 Maggio 1977), la superficie territoriale delle zone Cs1 in qualche modo connessa all'esistente è di circa  $[(22 \times 2.000) + 211(st) \times 1(st/pers) \times 30(mq/pers)] = 50.330$  mq. **Per la capacità edificatoria dei rimanenti  $(191.136 - 50.330) = 140.806$  mq, si applica l'indice territoriale di 0,60 mc/mq previsto dalle NTA e si ottengono 84.483 mc e 1056 nuove stanze. Per quanto riguarda le zone Cs2 si registrano 306 edifici, con un volume totale di 203.058 mc riguardante 2.538 stanze. Ragionando in modo analogo a quanto effettuato per le zone Cs1 si calcola in  $[(306 \times 2.000) + 2.538(st.) \times 1(st./pers.) \times 30(mq/pers.)] = 688.140$  mq la superficie territoriale di Cs2 necessaria a dotare di servizi l'edificato esistente. Per la capacità edificatoria dei rimanenti  $(1.920.460 - 688.140) = 1.232.320$  mq si fa riferimento all'indice fondiario massimo di 0,20 mc/mq previsto dalle NTA per i lotti liberi. Ad esso corrisponde un numero massimo di  $(S. tot / 430) = 2.865$  nuove stanze**

### 5.3. Stima patrimonio edilizio stagionale esistente e di nuova edificazione in zone CS1 e CS2

Zona territoriale	Superficie Territoriale (mq)	N° edifici esistenti	Sedime edifici esistenti (mq)	Volume edifici esistenti (mc)	Stanze esistenti	Nuove stanze
CS1 <sub>(PE)</sub>	241.604	41	5188	38.090	476	768
CS1	192.136	22	2825	16950	226	1.056
CS2	1.920.460	306	33843	203.058	2.538	2.866
<b>Totale</b>		<b>377</b>		<b>251.814</b>	<b>3.240</b>	<b>4.690</b>

- per la “**stima di fabbisogno di insediamenti produttivi e servizi connessi**” risultano le seguenti previsioni: “Per quanto riguarda l'incremento di fabbisogno nel periodo 1992-2023 si ipotizza che il numero di nuove unità locali nei settori di attività secondario e terziario sia proporzionale all'incremento previsto del numero di addetti nei medesimi settori. Per il settore secondario si è stimata una previsione di incremento di addetti pari al  $[(1.560/1.511) - 1] = 3.24\%$ , mentre per il terziario l'incremento sarebbe attorno al  $[(11.270/8.768) - 1] = 28,53\%$ . L'insieme delle ipotesi e dei calcoli ... ha portato ad un fabbisogno complessivo di 179.601 mq di superficie fondiaria. Il fabbisogno di superficie territoriale  $St = Sf + Sp + Sv$  è stato infine derivato dal fabbisogno di superficie fondiaria fissando che la somma delle superfici per spazi pubblici  $Sp$  (attività collettive, verde pubblico e parcheggi pubblici) e per la viabilità  $Sv$  siano complessivamente pari al 30% del totale dell'insediamento produttivo. **La superficie totale  $St$  risulta allora essere di  $(179.601/0,70) = 276.572$  mq.**”

**CONSIDERATA E RILEVATA** l'assenza, anche in forma schematica e sintetica, delle destinazioni, delle azioni e degli interventi generati dalla proposta di Piano e del loro raffronto con gli obiettivi ambientali della proposta di PRG e dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità del PRG.



**CONSIDERATO E RILEVATO** altresì che la proposta di Piano individua interventi pubblici di rilevanti dimensioni che incidono in maniera significativa sul sistema ambientale, delle quali non risulta argomentata e motivata adeguatamente la domanda attuale e la sostenibilità ambientale.

**ATTESO che** la maggior parte di detti interventi insistono nel fragile sistema territoriale e ambientale di Enna Bassa (opere pubbliche A1, A2 e A5, oltre tram e nuova viabilità), ove lo sviluppo del c.d. “quarto polo universitario”, con il “Nuovo Campus” e una consistente previsione di nuova mobilità/viabilità a servizio, non risulta supportato da azioni e interventi di rigenerazione e di sostenibilità (mobilità dolce, residenze - casa degli studenti - e servizi culturali e sportivi eco-compatibili) atti a inserire in maniera armonica, razionale, attuale e sostenibile l’infrastruttura di rango e impatto sovra-comunale.

**CONSIDERATO E RILEVATO** che non risultano richiamati i pertinenti Piani e Programmi né descritte le relazioni che la proposta di PRG attiva con detti strumenti che si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (approvata dal CIPE il 22/12/2017)
- la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) (approvata con il decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015)
- la Strategia Nazionale per la Biodiversità (approvata dalla Conferenza Stato regioni del 7/10/2010)
- le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale - AMBITO 11 - Colline dell'ennese
- il Piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico
- il Piano Regionale dei trasporti e della mobilità
- il Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia
- il Piano Cave della Regione Siciliana
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Siciliana
- il Piano energetico ambientale regionale
- il Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell’Aria della Regione Siciliana
- il Piano Forestale Regionale
- il Piano di gestione del rischio alluvioni della Regione Siciliana
- il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi
- il Piano Strategico regionale di Sviluppo Turistico 2019-2023
- i Regolamenti e le disposizioni riferite alle: R.N.O. di Rossomanno Grottascura e Bellia; R.N.S. del Lago di Pergusa; R.N.O. del Monte Capodarso e valle dell’Imera Meridionale;
- i Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale di Enna;
- il regime normativo e di tutela delle aree sottoposte al vincolo ex Legge n. 431/85, ora per effetto dell’art. 142 “Aree tutelate per legge” del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 come sostituito dall’articolo 12 del d.lgs. n. 157 del 2006);
- il Piano Territoriale Provinciale del Libero Consorzio di Enna (DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO con i poteri del Consiglio Provinciale N. 51 del 16/10/2018);
- le Linee Guida adottate con la DDG n. 102 del 23/6/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Urbanistica e del Segretario Generale del Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia (*Allegato 1 Indirizzi applicativi invarianza idraulica e idrologica*);



- PAES e PAESC del Comune di Enna
- Piano di Protezione Civile del Comune di Enna

**b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma:**

**PRESO ATTO** che la tematica risulta affrontata nel § 4.3 e sgg. del RA con la seguente articolazione:

*“SUOLO-ACQUA: IDROGEOLOGIA, GEOMORFOLOGIA, PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO, MINIERE, dove risultano riportati le classi di pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico e le criticità/gli eventi rilevanti. “Simeto. I crolli si sviluppano particolarmente attorno l'abitato di Enna che, posto su una altura calcarenitica, presenta delle scarpate ripide con dislivelli complessivi anche superiori ai 150 metri. Le colate e gli scorrimenti sono maggiormente presenti lungo i versanti di raccordo tra l'altopiano calcarenitico e i fondovalle dei Fiumi Dittaino, Calderari e Gornalunga a nord. I processi erosivi più spinti si osservano sia lungo le pendici dell'altopiano, sia lungo le incisioni torrentizie, sia diffusamente con formazione di calanchi. ... L'assetto geomorfologico delle scarpate dell'abitato di Enna ha da sempre determinato evidenti impatti sulle infrastrutture e abitazioni ricadenti lungo le pendici o alla base (Enna Bassa). I numerosi interventi già realizzati non sembrano essere stati sufficienti a mitigare i processi erosivi sui litotipi argillo-sabbiosi dei versanti che ciclicamente causano l'aggravarsi delle condizioni di stabilità degli ammassi rocciosi sovrastanti. Maggiore dovrebbe essere l'impegno per un coordinamento tra interventi diffusi (riforestazioni, gradonature e imbrigliamento dei torrenti) e interventi puntuali sui contrafforti rocciosi, nonché la definizione di un piano di gestione e manutenzione continua delle opere di difesa che intervenga dopo ogni evento piovoso particolarmente intenso. Proprio lo scorrere delle acque superficiali rappresenta una delle maggiori problematiche per l'area di Enna Bassa che spesso viene investita da acque di ruscellamento selvaggio e cariche di detriti. Il torrente Torcicoda, naturale collettore di scarico di queste acque, non svolge appieno il suo compito a causa dei processi di urbanizzazione massiccia che negli ultimi trenta anni hanno interessato questa zona della città. L'accumulo di acque in quest'area ha inoltre acuito i processi di dissoluzione delle rocce gessose che qui affiorano, determinando locali sprofondamenti che potrebbero avere una rapida evoluzione se non si doversero allontanare più velocemente le acque selvagge. All'interno della città storica esistono poi delle locali situazioni di rischio da crolli per la presenza di scarpate rocciose tra le abitazioni. In molti casi gli interventi puntuali di sistemazione hanno risolto le situazioni di maggior rischio ma permangono alcune situazioni di dissesto ancora attive, che sono state evidenziate dal censimento dettagliato entro la cinta urbana. In ultimo, è importante segnalare la situazione della vecchia discarica di inerti che occupa la zona meridionale del centro urbano in località Porta Pisciotta; in quest'area si sono registrati fenomeni di sprofondamento dovuti, molto probabilmente, a fenomeni di scavamento sotterraneo da parte di acque sotterranee in gran parte fuoriuscite dai condotti fognari. ... Imera meridionale o Salso ... vi ricadono l'area mineraria di Pasquasia e le aree tutelate e protette del territorio ennese. ... il numero maggiore di dissesti spetta al comune di Enna seguito dai comuni di Villarosa e di Calascibetta. ... Nel territorio comunale di Enna sebbene i dissesti censiti siano 342, le pericolosità, distribuite in tutte le classi, risultano in numero maggiore poiché per alcuni crolli, presenti nel centro abitato, sono stati considerati più livelli di pericolosità per lo stesso dissesto, in relazione alla presenza o meno di interventi di consolidamento, che ne riducono il grado di pericolosità. In particolare, si hanno:*

- n. 6 aree a pericolosità bassa (P0);
- n. 101 aree a pericolosità moderata (P1);
- n. 208 aree a pericolosità media (P2);





- n. 25 aree a pericolosità elevata (P3);
- n. 5 aree a pericolosità molto elevate (P4).

Le relative classi di rischio che si vengono a definire con gli elementi coinvolti (case sparse, servizi pubblici, acquedotto, strade comunali, SS. n. 117, SS. n.121, vie di fuga, nucleo abitato e centro abitato) sono:

- n. 8 aree a rischio basso (R1);
- n. 34 aree a rischio moderato (R2);
- n. 38 aree a rischio elevato (R3);
- n. 27 aree a rischio molto elevato (R4).

In relazione al centro abitato, questo è stato ampiamente trattato nel bacino del fiume Simeto. Nel presente studio per completezza di dati si riportano le pericolosità ed i rischi dei dissesti ricadenti nell'Imera Meridionale. In particolare:

- n. 2 aree a pericolosità bassa (P0);
- n. 9 aree a pericolosità moderata (P1);
- n. 9 aree a pericolosità media (P2);
- n.12 aree a pericolosità elevata (P3);
- n. 5 aree a pericolosità molto elevate (P4).

I relativi rischi sono:

- n. 1 area a rischio basso (R1);
- n. 3 aree a rischio moderato (R2);
- n. 32 aree a rischio elevato (R3);
- n. 23 aree a rischio molto elevato (R4).

Risultano riportate e descritte le miniere ricadenti nel territorio comunale.

- FAUNA, FLORA E BIODIVERSITÀ Nel territorio del comune di Enna insistono i seguenti Siti di Importanza Comunitaria che dal punto di vista faunistico, floristico e della biodiversità rappresentano sicuramente le aree a maggiore vulnerabilità ambientale ... :

- SIC ITA 050004 denominato "Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera"
- SIC/ZPS ITA 060002 denominato "Lago di Pergusa"
- SIC ITA 0600010 denominato "Vallone Rossomanno"
- SIC ITA 0600012 denominato "Boschi di Piazza Armerina"
- SIC ITA 0600013 denominato "Serre di Monte Cannarella"

- FATTORI CLIMATICI, VEGETAZIONALI nel quale sono riportati i seguenti strumenti e contenuti: (i) "Carta della Vulnerabilità al rischio di desertificazione in Sicilia alla scala 1:250.000"; (ii) "Proposta di Piano Forestale Regionale. All'interno della procedura di VAS del succitato Piano sono state prodotte delle carte tematiche con l'assistenza tecnica della facoltà di agraria dell'università degli studi di Palermo e l'accademia italiana di scienze forestali. Si riportano di seguito quelle ritenute più significative in questa fase preliminare."; (iii) "Progetto Bio-database Rischio desertificazione in Sicilia" - Caratterizzazione bi temporale dei territori della Provincia di Enna ... I fattori climatici dell'area comunale e provinciale, descritti in maniera sintetica precedentemente, trovano una sintesi immediata nelle carte tematiche realizzate da A. Di Mulo estrapolando i dati da uno studio del servizio agrometeorologico della regione siciliana (SIAS) e riportate in tabella 19. "

- PAESAGGIO ... dove si richiama il PTP; si riferisce che "Il comune di Enna secondo quanto riportato nello studio di pianificazione paesistica regionale ricade all'interno dell'area "Colline dell'ennese" Ambito 12 del quale si riporta parte della descrizione tratta dalle Linee Guida del PTPR e si esalta il valore testimoniale del paesaggio agrario e la rilevanza del valore e della tutela archeologica.





- ARIA dove vengono riportate le Strategie, le norme e i documenti di riferimento a tutela della componente atmosferica e per l'innesto di buone pratiche per abbattere l'inquinamento, la riduzione delle emissioni e l'alterazione climatica.
- RIFIUTI E SALUTE UMANA dove si richiama lo stato dell'arte della pianificazione regionale del tempo e risultano le seguenti considerazioni: *“Il problema dei rifiuti va sicuramente affrontato a scala più ampia rispetto al territorio comunale facendo riferimento agli obiettivi della legge n°9 2010. Anche il problema della presenza di amianto (PASQUASIA, coperture edifici, serbatoi, ecc.) va affrontato a scala sovraordinata a quella comunale in cui sicuramente la priorità della localizzazione di una discarica risulta fondamentale. Infine, il monitoraggio degli scarichi appare anch'esso una priorità per evitare problemi sanitari ed ambientali.”*
- ENERGIA dove si richiama la redazione in corso al tempo del Piano energetico provinciale.
- INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ dove risulta descritto lo stato dell'arte regionale, provinciale e “infra-comunale” e per il quale ultimo livello *“Il problema della mobilità nel territorio di Enna assume condizioni di crisi, non soltanto all'interno del Centro Storico, ma anche nelle pendici di Sant'Anna e nei flussi di traffico che collegano le attività della conca pergusina con il centro storico, l'attuale percorso di collegamento stradale, per la sua natura tipologia, da strada a scorrimento veloce, e per il peso di traffico che è costretto a sopportare, ha raggiunto, infatti, sensibili livelli di pericolosità. Le soluzioni fin qui proposte trovano la loro sintesi nella realizzazione della bretella ANAS, in fase di progettazione, la quale assumerebbe la funzione di liberare il nodo di Sant'Anna e scaricare flussi Nord-sud su di essa. Lo stesso nodo verrebbe però ancora interessato dai flussi di traffico Est-Ovest per l'accesso, proprio da est, al centro storico. Il PTP propone di integrare al passante stradale in programma, un percorso alternativo a sud al fine di scaricare i flussi della conca pergusina da e verso i versanti Sud-ovest e nord-ovest del territorio direttamente nella parte a sud della SS. 117 bis, a completamento così della funzionalità del nuovo nodo Pasquasia. L'intero versante a Nord-ovest del territorio provinciale, verrà così attrezzato da un nuovo sistema di percorsi e nodi territoriali che porrà in relazione: le aree a nord della Provincia; le nuove aree produttive proposte da PTP, lungo il versante nord-ovest sull'asse autostradale, il sistema della conurbazione d'Enna Bassa e Pergusa ed, infine, le aree produttive dell'U.T.4 nei territori di Pietraperzia e Barrafranca. Occorrerà inoltre ricercare soluzioni sostenibili per una maggior disponibilità, in termini d'accessibilità e di funzionalità, del sistema dei servizi direzionali e amministrativi di livello sovracomunale. Obiettivo che può essere raggiunto da scelte localizzative di decentramento al fine di “avvicinare” i servizi amministrativi direzionali suddetti all'intera comunità provinciale, pur confermando il ruolo di centralità della città capoluogo. Le localizzazioni sono state recepite all'interno del disegno del nuovo Piano Regolatore Generale per Enna in corso di elaborazione. Le scelte definitive dovranno pertanto maturarsi attraverso un indispensabile confronto con la formazione dello strumento urbanistico del Capoluogo oggetto della presente procedura. Il PTP propone nell'area di Enna Bassa l'insediamento del Sistema Direzionale Provinciale e dei grandi servizi commerciali. Un orientamento che è già prefigurato nel quadro programmatico di riferimento e che appare maturato già nelle scelte localizzative del Polo Universitario ennese e in altre tendenze in atto.”*
- LA SITUAZIONE ECONOMICA: POPOLAZIONE, QUALITÀ DELLA VITA E MERCATO con il richiamo di alcuni dati relativi alla componente, estrapolati dal livello provinciale e comunale.
- TURISMO dove *“si riportano i dati estrapolati dal report 2011 “Movimento Turistico nella Provincia di Enna” dettaglio delle strutture al 31/12/2011. ... rilevato il movimento turistico (anno 2010) computato in 17.260 arrivi per un totale di 58.245 presenze”*
- PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO E BENI MATERIALI dove sono riportati i contenuti estrapolati dal PTP della Provincia (oggi Libero Consorzio comunale di Enna) e il patrimonio del centro storico comunale.



**CONSIDERATO E VALUTATO** che la descrizione dello stato dell'ambiente non risulta aggiornata alla data del "riavvio" della procedura di VAS (disposta in data 21/12/2020 con la nota prot. n.47033) né risulta svolta in maniera adeguata, né per la stessa risulta sviluppata un'analisi *swot* per evidenziare i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce sia per lo scenario 0, sia in caso di attuazione della proposta di Piano. Inoltre per ciascuno dei Determinanti della proposta di PRG non sono state esplicitate le Pressioni, lo Stato, gli Impatti e le Risposte che definiscono il riferimento anche per il Piano di Monitoraggio VAS.

**c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate**

**d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.**

**CONSIDERATO E RILEVATO** che: (i) nel RA le tematiche non risultano trattate, per quanto la procedura VAS risulti integrata con la procedura di V.Inc.A. per la quale risulta redatto apposito Studio di Incidenza; (ii) i Siti della Rete Natura 2000 ricompresi nel territorio comunale di Enna risultano descritti nei Piani di gestione per gli Ambiti di riferimento, approvati e vigenti; (iii) il PRG risulta corredato di Studio Agricolo Forestale; (iv) le aree tutelate e protette risultano dotate di studi, analisi e di norme e regolamenti; (v) gli elementi e i fattori dei BB.CC.AA. e del Paesaggio risultano elencati e individuati nelle richiamate Linee Guida del PTPR e che conseguentemente:

- la descrizione e le eventuali problematiche riferite alle **aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica**, possono essere desunte:

a) dalle analisi e dagli studi a corredo della Riserva Naturale Speciale "Lago di Pergusa";

b) dai Piani di gestione dei seguenti siti: – SIC ITA 050004 "Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera" – SIC/ZPS ITA 060002 "Lago di Pergusa" – SIC ITA 0600010 "Vallone Rossomanno" – SIC ITA 0600012 "Boschi di Piazza Armerina" – SIC ITA 0600013 "Serre di Monte Cannarella" nonché dallo "Studio della Valutazione di Incidenza del Piano Regolatore Generale" (redatto nel 20089);

c) dallo Studio Agricolo Forestale (2001) per le caratteristiche e le problematiche relative ai **territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.**



**e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale**

**ATTESO** che nel RA risulta il cap. “5. *Obiettivi di protezione ambientale*” nel quale è presente una generica tabella dove risulta inserito “*per singolo tema ambientale, il principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale*” senza che risulti evidenziata la pertinenza degli obiettivi con la proposta di Piano e senza la descrizione e l’esplicitazione del modo in cui, durante la preparazione della proposta di PRG, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale pertinente.

**f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi:**

**PRESO ATTO** che nel RA la tematica risulta presente nel cap. 6 con il seguente contenuto “*Gli effetti ambientali significativi sono stati individuati e valutati, a partire dagli obiettivi e dalle azione/interventi del “PRG”, in relazione agli obiettivi di protezione ambientale prima descritti. La valutazione basate su stime di tipo qualitativo, focalizzate alla descrizione del sistema di interrelazioni causa-effetto e l’individuazione di potenziali impatti cumulativi, hanno fornito indicazioni utili per la mitigazione degli impatti significativi delle azioni/interventi sull’ambiente. Tali indicazioni sono state recepite nelle norme tecniche di attuazione e nei regolamenti dei piani particolareggiati per tutte le matrici ambientali.*”

**VISTO E CONSIDERATO** che non risultano né individuati né stimati impatti ambientali.

**g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma**

**ATTESO** che nel RA nel Capitolo “7. MISURE DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE” risultano elencate misure generiche e non riferite a impatti generabili dalla proposta di Piano - dal momento che, come rilevato nel punto precedente, nel RA non sono stati né individuati né stimati impatti ambientali.

**h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste**

**CONSIDERATO E RILEVATO** che nel RA non risulta l’analisi e la valutazione delle alternative di Piano.



- i) **descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare**

**PRESO ATTO** che nel RA è presente il cap. 8. MISURE DI MONITORAGGIO dove risulta che *“Le misure di monitoraggio, in questa fase, si traducono in una serie di indicatori individuati all’interno del piano territoriale Provinciale di Enna e riportati di seguito, che per continuità saranno recepite appieno.”* e l’elencazione delle finalità, delle modalità e delle attività assegnate al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA): *“per il controllo degli effetti ambientali significativi connessi all’attuazione del Piano sarà realizzato, come prescritto, un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA). Il monitoraggio non costituirà una fase separata della procedura di pianificazione, ma, farà parte del normale sistema di pianificazione, inserendo aggiustamenti derivanti proprio dal monitoraggio dei parametri ambientali. Verranno altresì predisposte, verificata la copertura finanziaria, le dovute procedure per garantire che il sistema di monitoraggio funzioni in maniera efficiente. In particolare il PMA si proporrà di:*

- definire i ruoli e le responsabilità per la realizzazione del monitoraggio ambientale;
- valutare gli effetti ambientali significativi connessi all’attuazione del Piano;
- verificare il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, individuati nel processo di VAS e definiti dal Piano;
- individuare tempestivamente eventuali criticità onde prevenire potenziali effetti negativi imprevisti;
- garantire l’informazione ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale e al pubblico, sui risultati periodici del monitoraggio del Piano attraverso l’attività di reporting;
- fornire le indicazioni necessarie per la definizione e l’adozione di eventuali opportune misure correttive e/o per un’eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Piano.

*Questa ultima finalità assume particolare importanza in quanto costituisce l’elemento di dinamicità e di feedback del processo di pianificazione/programmazione, che permette di rimodulare e riorientare gli indirizzi strategici del Piano, gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le misure adottate per il monitoraggio.*

*Il monitoraggio ambientale del Piano avverrà, annualmente, attraverso l’aggiornamento di un set di indicatori appositamente definito e la compilazione di un Rapporto di Monitoraggio Ambientale (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell’autorità competente, dell’autorità procedente e dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno considerate nel caso di eventuali modifiche al “Piano” e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.*

*In conclusione, i parametri da monitorare, facenti parte del PMA, sono di seguito riportati e saranno finalizzati a verificare:*

- il controllo degli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del “PRG”;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
- l’individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.”.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che: (i) non risulta formulata la proposta del PMA, (ii) gli indicatori selezionati non sono stati individuati e graduati sulla base della proposta del PRG del Comune di Enna e sono stati mutuati da uno strumento di pianificazione - il PTP, con diversa scala e con obiettivi, contenuti, dimensione





territoriale e stato dell'ambiente non coincidenti con obiettivi, contenuti, dimensione territoriale e stato dell'ambiente della proposta di Piano in esame.

**j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti**

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il contenuto dell'elaborato "Sintesi non Tecnica", coincide con una mera sintesi del RA e non risulta un documento esaustivo, chiaro e leggibile anche per un pubblico con formazione, competenze e conoscenze diverse rispetto ai SCMA e al pubblico interessato, come suggerito, a titolo esemplificativo, dalle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.<sup>[2]</sup>

**LETTO** lo "Studio della Valutazione di Incidenza del Piano Regolatore Generale" e visualizzati i relativi allegati grafici

**ATTESO E RILEVATO** che nello Studio risulta rassegnato che:

*"La rete ecologica presente nel territorio del comune di Enna mostra tutte le potenzialità per elevarsi a cardine della valorizzazione delle risorse ambientali, con una rilettura degli elementi naturali e della presenza antropica non come fattori dissonanti ma complementari dei caratteri distintivi del territorio; non un tessuto passivo, mero contenitore delle ricchezze naturali, ma modello funzionale alla valorizzazione eco produttiva del territorio. Oggi il comune di Enna si conserva pressoché intatto, per l'assenza di processi di trasformazione legati alla industrializzazione; quello che agli occhi di molti costituirebbe un gap negativo, va riletto come possibilità di ribalta: le politiche, tese alla valorizzazione delle risorse ambientali, possono far scaturire un valore aggiunto da un uso ecosostenibile degli elementi di originaria naturalità ... valutazione di **altri ecosistemi costituiti dai numerosi bacini idrici insediati nel territorio; assumono infatti una forte connotazione, per la considerevole capillarità nel territorio, le aree umide interne, sia quelle naturali (Lago di Pergusa) che quelle artificiali dovute agli sbarramenti fluviali (neo ecosistemi lacustri), potenziali sorgenti delle caratteristiche ecologiche del territorio ennese; una considerevole copertura boschiva, anche esterna ad aree oggetto di tutela, rappresenta inoltre elemento di riconosciuta importanza naturalistica; i crinali collinari e montuosi, utilizzati dalle specie, ai fini della loro dispersione sul territorio, costituiscono luoghi idonei di sosta o di nidificazione e punti di massima intervisibilità per i loro spostamenti; i corpi idrici fluviali, per autonomia elementi principe di connessione lineare, costituiscono corridoi ecologici lungo le principali direttrici migratorie, mentre quelli con andamento N-S (molto spesso affluenti) rappresentano i collegamenti secondari tra ambiti funzionali al movimento delle specie tra diversi ecosistemi da e per le aree di sosta e svernamento; le aree minerarie relitte, con i numerosi anfratti naturali e artificiali, e le superfici rimboschite assumono significatività anche come valore storico-testimoniale per la conservazione e diffusione delle diverse specie. Si delinea una rete nelle reti, collegate sia verticalmente (tra reti ecologiche di scala diversa) sia orizzontalmente, con una molteplicità di relazioni che investono i medesimi territori: indicatore fondamentale di una realtà avulsa da qualsiasi zonizzazione territoriale o confine amministrativo.***





*... Nello specifico l'individuazione della rete ecologica individuata sul territorio comunale parte dal fulcro del SIC Lago di Pergusa. Ad ovest dello stesso, attraverso l'insenatura appena dietro contrada Zagaria si diparte il primo anello della connessione ecologica che dipanandosi attraverso le contrade circostanti, si lascia alle spalle Cozzo San Giuseppe e prosegue parallelamente alla strada Consortile n° 8 per riagganciarsi al SIC Cannarella in prossimità di punta Cutura; tale individuazione rivela un punto di criticità nella strada consortile suddetta, già esistente ma riorganizzata dal Piano, che potrebbe prefigurarsi come elemento di impatto e potenziale cesura, pertanto da attenzionare e da adeguare opportunamente alle necessità funzionali della connessione; nel caso specifico andranno predisposti opportuni sottopassi che annullino il rischio di frammentazione del territorio funzionale al collegamento ecologico. Il SIC Cannarella inoltre, in prossimità della rotatoria di connessione tra strada Consortile e SS 117, evidenzia un ulteriore corridoio attraverso il Torrente San Giovannello che le previsioni di Piano intendono risistemare e per cui comunque si suggeriscono possibili soluzioni di rinaturalizzazione. Da contrada Zagaria, costeggiando il crinale che degrada verso il bacino del Lago di Pergusa, un ulteriore elemento di criticità è stato individuato nella rotonda prevista in prossimità di casa Anzalone, che contestualmente ai lavori di risistemazione dovrebbe prevedere l'inserimento di un sottopasso, quale funzionale attraversamento per la fauna lungo il corridoio ecologico.*

*Ripartendo dal SIC lago di Pergusa, lungo il vallone a sud di Monte Capitone, si prefigura un altro anello della connessione ecologica in direzione S-SE verso i Sic Rossomanno e Boschi di Piazza Armerina, attraverso la fitta rete torrentizia che si snoda in direzione del Caropepe, del Calderari fino al Dittaino. L'importanza di tali connessioni ha suggerito, in simbiosi con la fascia di rispetto individuata per i SIC, l'individuazione di zone buffer da applicare ai corridoi ecologici quali aree esterne ai Siti ma da preservare anche se non direttamente sottoposte a tutela: tale parametro, calibrato sui dati raccolti in situ, è stato quantificato in una fascia di 200 m di profondità, da leggere come cintura di mitigazione degli impatti sui corridoi ecologici individuati nel Comune di Enna. ... Agroecosistema ... Durante i sopralluoghi effettuati dentro ed immediatamente fuori il confine del sito SIC/ZPS del Lago di Pergusa è emersa una situazione che dovrebbe essere al più presto attenzionata da parte degli organi preposti alla salvaguardia. Si tratta di aziende ad indirizzo cerealicolo-zootecnico che insistono nelle immediate vicinanze del sito. In qualcuna vengono allevati anche dei suini, tristemente famosi per il loro grande potere inquinante in situazioni di grandi numeri. Le zone di pascolo risultano degradate a causa dell'eccessivo sfruttamento. Bisognerebbe che le aziende attenzionassero il carico (UBA) per ettaro, secondo quanto previsto dalla Buona Pratica Agricola, obbligatoria e ancor più rigorosa in aree protette, che impone un carico massimo di 6,5 scrofe riproduttrici o 14 suini da ingrasso per ettaro. Inoltre è auspicabile un attento monitoraggio delle pratiche colturali di tutte le aziende che orbitano attorno al sito, in quanto nelle immediate vicinanze o a contatto dello stesso [Foglio n. 158 C/da Risicallà, Foglio n. 159 C/da Risicallà (monte Carangiario), Foglio n. 161 C/da Risicallà (monte Carangiario) a contatto, Foglio n. 162 C/da Risicallà (monte Carangiario) a contatto, Foglio n. 171 Cozzo Matrice vicinissimo, Foglio n. 173 case Savoca e case Grimaldi a contatto] ricadono delle aree individuate come vulnerabili dalla "Carta delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" nelle quali il decreto legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999 obbliga le aziende agricole del territorio siciliano a sottostare al Programma di azione*



obbligatorio. In particolare si evidenzia l'obbligo di compilare un apposito registro aziendale, di predisporre un idoneo piano di concimazione, nonché di rispettare, nelle superfici interessate, le prescrizioni in materia di somministrazione di fertilizzanti azotati.

[...] lo Studio di Incidenza ha analizzato in dettaglio il PRG e le sue previsioni: ... sono scaturite le specificità dei Siti, la cui connotazione geografica ha suggerito **l'individuazione di zone buffer, quali aree a maggiore impatto potenziale, esterna al perimetro del SIC: tale parametro, calibrato sulla situazione peggiore riscontrata in situ, nel caso specifico quella del lago di Pergusa, è stato quantificato in una fascia di un chilometro di profondità, da leggere come cintura di mitigazione degli impatti su tutti i Siti ricadenti nel Comune di Enna** (fig. 20).

E' stato quindi redatto un quadro di insieme, una matrice (fig. 21) attraverso la quale sono state visualizzate le criticità relative ad ogni zona, per ogni tema ambientale individuato. Per una più agevole lettura gli interventi sono stati raggruppati per categoria (posta per colonne) e i temi ambientali, i SIC/ZPS, posti sulle righe.

**CONSIDERATO** che in sede di disamina delle "2. Previsioni del P.R.G. incidenti sul Sito", per ciascuno dei siti e delle pressioni individuate risultano i seguenti contenuti:

**"2.1. Strada Cozzo Capitone, rotatoria e svincolo annesso"**... Lo strumento urbanistico prevede la sistemazione e il completamento di un vecchio tracciato stradale, finalizzato a configurarsi come alternativa all'attuale infrastruttura viaria, la SS 561, per aggirare l'invaso del lago di Pergusa e convergere sullo stesso bivio in prossimità del ponte Cimino. Tale bivio verrebbe all'uopo modificato per accogliere l'immissione del nuovo tratto viario; si tratterebbe di una strada ad alta percorrenza, destinata ad accogliere l'attuale traffico veicolare in transito sulla Pergusina, che risulterebbe sensibilmente alleggerita del transito veicolare a lunga percorrenza."

**RILEVATO** che se da una parte risulta dichiarato che "La strada nel suo complesso potrebbe non destare molte preoccupazione in merito ai possibili impatti, tuttavia **necessita attenzionare il tratto finale che, data la particolare morfologia dell'area, a completamento dell'opera richiede l'impiego di opere strutturali di considerevole portata in grado di provocare notevoli impatti**; nello specifico lo strumento urbanistico a questo livello di pianificazione non precisa la tipologia delle soluzioni da adottare perché di pertinenza di una progettazione più dettagliata; tuttavia **la gamma delle soluzioni adottabili costituiscono in maniera univoca una minaccia sugli habitat identificati nel vallone.**" dall'altra si rileva che "**Di contro, la mancata realizzazione di tale tracciato viario lascerebbe immutato il traffico veicolare in transito sulla SS 561, con un carico di inquinamento delle acque per dilavamento, acustico... convergente sul bacino del SIC.**", per quanto la condizione rilevata in merito agli impatti segnalati, avrebbe dovuto comportare l'attivazione di misure e azioni di contenimento/mitigazione anche in assenza di proposta di Piano.

**ATTESO** che a seguito della descrizione della flora, della fauna e del paesaggio del Sito di Pergusa, con riferimento all'**interazione del progetto sulle singole componenti**:



*“2.1.2.1. Interazione sulla vegetazione, flora e habitat in fase di cantiere” ... non intaccando nessun habitat prioritario, la fase di cantiere avrebbe un irrilevante impatto sulla flora e sugli habitat stessi.*

*2.1.2.2. Interazione sulla vegetazione e sulla flora in fase di esercizio ... non ci sarebbe perdita di ecosistema, né alterazione della fisionomia del paesaggio e della vegetazione ... ; per la visualizzazione dei dettagli si rimanda alla tavola allegata (Carta della vegetazione Contrada Cutura). L'utilizzo di lubrificanti e oli per i macchinari di cantiere, potrebbe generare degli sversamenti accidentali che inciderebbero negativamente sulla flora e sull'acqua del torrente per cui occorre una grande attenzione.*

*2.1.2.3. Interazione sulla fauna in fase di cantiere Durante la realizzazione della rotatoria, per la presenza di operai e di mezzi meccanici, la fauna subirebbe del disturbo dovuto alle attività di cantiere (per esempio il rumore generato dagli automezzi). Queste attività richiederanno una grande attenzione al fine di ridurre al minimo l'impatto sulla fauna presente.*

*2.1.2.4. Interazione sulla fauna in fase di esercizio ... la strada è già esistente ma dovendo eseguire dei lavori in area protetta, ciò impone l'apporto di miglioramenti al fine di tutelare la fauna del luogo. Il passaggio degli autoveicoli sulla strada determina un aumento della mortalità della fauna selvatica per collisione; anche le strutture annesse alla strada: recinzioni, linee elettriche costituiscono una minaccia per l'ornitofauna in volo, mentre i tombini e i pozzetti stradali possono minacciare i piccoli animali. Notevole è il disturbo causato alla fauna dal rumore degli autoveicoli che sovrastando i vocalizzi degli uccelli, ridurrebbe l'efficacia di contatto e di quelli di allarme, alterando il sistema di comunicazione, la difesa del territorio ed il corteggiamento, e comportando una maggiore vulnerabilità rispetto ai predatori. Considerevoli sono gli effetti causati dal disturbo acustico sull'avifauna nidificante con riduzione della loro densità. Le specie animali risultano, altresì, disturbate dalle vibrazioni trasmesse al terreno dagli automezzi in movimento e dalle luci sia delle auto che dell'impianto di illuminazione della strada stessa.*

*2.1.2.5. Interazione sul paesaggio in fase di cantiere ... un aspetto da attenzionare è costituito dall'alveo del torrente, in prossimità della rotatoria sulla SS 117, che verrebbe potenzialmente interessato dalle attività di cantiere e la cui profondità visuale non sarebbe mitigata da alcun elemento naturale; in tale area la sistemazione della rotatoria comporterebbe il taglio di parte della vegetazione, già meno consistente rispetto ai versanti dei rilievi posti ad est nonché il disturbo temporaneo, in termini di mezzi e allestimenti da cantiere all'uopo predisposti e poi smontati alla fine dei lavori.*

*2.1.2.6. Interazione sul paesaggio in fase di esercizio Nella fase di esercizio lo snodo interno al Sito non si prefigura come elemento perturbante: non si registrerebbe infatti alcun mutamento rispetto alla condizione iniziale; peraltro lo strumento urbanistico prevede la risistemazione dell'ansa del torrente da destinare a parco urbano, quale quinta naturale al tratto stradale; ...”.*

**CONSIDERATO E RILEVATO** che per l'intervento di adeguamento della viabilità in C.da Cutura, prossima al Sito, con riferimento a **“2.1.2.7. Interazione su atmosfera, ambiente idrico, rumore, suolo e sottosuolo in**



*fase di cantiere* risulta rassegnato che “L'intervento (fig. 87) prevede l'adeguamento dell'attuale rete viaria mediante la realizzazione di una rotatoria tra Contrada Bruchito, Contrada Cutura e Contrada Torre. Per evitare ripetizioni (normativa) si rimanda al capitolo intervento strada Cozzo Capitone”.

**Atmosfera** ... Le attività operative di cantiere, prevedendo il transito di mezzi pesanti e macchine operatrici, che da letteratura, hanno un fattore di emissione di gran lunga superiore a quello di un autoveicolo, determineranno la dispersione di sostanze inquinanti in atmosfera. ... Le piste di transito, i piazzali di lavoro e/o stoccaggio, il sedime delle opere in costruzione, la movimentazione di materiali polverulenti determineranno la dispersione in atmosfera di particolato e polveri.

#### **Interventi di mitigazione**

Per contenere l'impatto dovuto alle operazioni di cantiere si potranno adottare i seguenti accorgimenti:

- le piste di cantiere, i piazzali di lavoro o di stoccaggio, il sedime delle opere in costruzione saranno bagnati periodicamente per evitare l'emissione di polveri.
- saranno realizzate siepi in corrispondenza di ricettori particolarmente sensibili quale il torrente S. Giovannello (per la tipologia tenere conto della relazione sulla vegetazione);
- qualora il cantiere si sviluppasse nei periodi invernali sarebbe opportuno prevedere un'area per il lavaggio delle ruote dei mezzi per evitare l'ingresso di fango nella viabilità principale;
- si provvederà alla periodica manutenzione dei mezzi (controllo carburazione, sostituzione dei filtri, etc.)

#### **Ambiente idrico**

##### **- Variazione qualitativa delle qualità delle acque superficiali**

In fase di cantierizzazione è prevedibile la generazione e un possibile conferimento di carico inquinante sia diffuso che localizzato (dovuto allo smaltimento dei materiali di risulta e alle acque reflue di cantiere) nel torrente S. Giovannello. Le possibili contaminazioni delle acque superficiali possono derivare dai siti di cantiere ed in particolare dalle acque provenienti dalle attività dell'uomo, dalle acque di lavaggio delle varie macchine operatrici e delle attrezzature, dalle acque provenienti dalle officine meccaniche, da immissione accidentale di sostanze pericolose. **Le operazioni di realizzazione di alcune opere che prevedono l'utilizzo di cemento possono alterare le caratteristiche delle acque superficiali a causa della possibile dispersione e mescolanza di acqua mista a cemento o fango nel ricettore. Inoltre la movimentazione delle terre e dei materiali di risulta sia nelle aree di cantiere sia lungo il tracciato stradale, può provocare l'immissione di sostanze solide e di detriti nel corso d'acqua intercettato, provocando intorbidimento e inquinamento delle acque.**

##### **- Alterazioni delle direzioni di ruscellamento superficiale**

Le attività di cantiere e la realizzazione delle opere causeranno alterazioni delle direzioni di ruscellamento superficiale fino a determinare l'interruzione del reticolo naturale di scolo.

#### **Interventi di mitigazione**

- In caso di sversamento accidentale di sostanze pericolose (es.: carburanti, olii, etc.) sarà confinata immediatamente l'area e si inizierà il processo di bonifica dei luoghi utilizzando preferibilmente la collaborazione dell'Università Kore di Enna;
- Verranno installate barriere temporanee così da evitare il ruscellamento di fanghi o la caduta di detriti nella rete idrica;
- Saranno impermeabilizzate le aree di cantiere e sarà prevista una rete di captazione e di drenaggio superficiale per evitare la dispersione nell'habitat circostante delle “acque di cantiere”.

#### **Rumore** ... Interventi di mitigazione

- Sarebbe opportuno verificare il rispetto delle norme acustiche delle macchine operatrici.

#### **Suolo e sottosuolo** ...





- *Variazione della qualità delle acque sotterranee*

*In fase di cantierizzazione è prevedibile la generazione e un possibile conferimento di carico inquinante, sia diffuso che localizzato, nella rete idrica superficiale e sotterranea. ...*

- **Interferenze e occupazione di suolo**

*Le attività di cantiere e la realizzazione delle opere potranno causare modeste interferenze ed occupazione di suolo. Per quanto riguarda le aree di cantiere si ritiene che le modifiche indotte provochino un impatto trascurabile in quanto verranno occupate solo temporaneamente e poi restituite alla situazione iniziale.*

- **Variazione delle caratteristiche pedologiche dei suoli**

*In conseguenza dell'impianto di cantiere (superfici di transito per i mezzi) e delle relative lavorazioni si possono verificare modificazioni delle caratteristiche fisicochimiche dei suoli (costipazione degli strati superficiali del terreno, modificazioni delle caratteristiche di drenaggio, rimescolamento degli strati costitutivi, infiltrazione di sostanze chimiche, etc.), per uno spessore variabile in funzione delle caratteristiche e del tempo di utilizzo.*

**Interventi di mitigazione**

• *Per la realizzazione di pali, plinti, pile, spalle si useranno idonei accorgimenti durante il getto del calcestruzzo, (posa in opera di contro-camicia in lamierino, per il contenimento del getto) per evitare la dispersione di acqua mista a cemento nel terreno e nel torrente S. Giovannello.*

**Interazione su atmosfera, ambiente idrico, rumore, suolo e sottosuolo in fase di esercizio**

**Atmosfera**

*Nessuna variazione quali-quantitativa di inquinanti sarà indotta dall'opera in fase di esercizio.*

**Ambiente Idrico**

- **Variazione della qualità delle acque**

*In fase di esercizio la presenza di un'infrastruttura è causa diretta di inquinamento dell'ambiente idrico sia diffuso che localizzato a causa:*

- *Del deposito di inquinanti prodotti dai veicoli;*

- *Della dispersione di inquinanti in caso di sversamento accidentale di sostanze contaminanti a seguito di incidenti stradali.*

*L'inquinamento prodotto dalle acque di ruscellamento stradale va a cumularsi all'inquinamento generato dal dilavamento dei bacini idrografici afferenti la rete di drenaggio che appartengono al corpo stradale. Le fasi in cui è possibile modellizzare il fenomeno sono state descritte ampiamente nel paragrafo variazione della qualità della qualità dell'acqua relativamente alla strada Cozzo Capitone.*

*In base ai risultati dell'analisi di diversi modelli di simulazione su accumulo, dilavamento e trasporto nella rete di drenaggio degli inquinanti depositati sulle superfici e il loro impatto nei corpi idrici ricettori (Di Mulo et al, 2006) e da quanto esposto precedentemente si conclude che l'incidenza sul sito rete Natura 2000 è negativo pertanto occorre procedere alla valutazione delle misure di mitigazione e/o compensazione.*

**Rumore**

*Nessuna variazione di livello sonoro equivalente sarà indotta dalla realizzazione dell'opera.*

**Suolo e sottosuolo**

- **Variazione della qualità del suolo e delle acque sotterranee**

*In fase di esercizio la presenza di un'infrastruttura stradale è causa diretta di inquinamento del suolo e delle acque sotterranee, sia diffuso che localizzato, a causa:*

- *del deposito di inquinanti prodotti dai veicoli;*

- *della dispersione di inquinanti in caso di sversamento accidentale di sostanze contaminanti a seguito di incidenti stradali.*



*Tali sostanze sono fortemente inquinanti, ed in mancanza di opportuni sistemi di difesa, sono destinate ad infiltrarsi nel terreno ed a raggiungere le acque di falda, con una velocità che dipende dalle caratteristiche del suolo e dalla permeabilità dell'acquifero.*

**- Alterazione del deflusso sotterraneo**

*In fase di esercizio gli impatti più critici sono quelli legati alla possibile intercettazione delle falde acquifere, cui conseguono perturbazioni a livello idrogeologico.*

**- Assenza di suolo**

*Lungo il tracciato e nelle aree occupate dalle opere accessorie l'opera determina l'asportazione dei suoli naturali, provocando localmente l'assenza; si deve tuttavia tenere conto dell'entità minima dell'area.*

**- Variazione delle caratteristiche geotecniche dei terreni**

*Per quanto riguarda la componente geotecnica si evidenziano impatti di carattere ambientale; l'ambito in cui si sviluppa il progetto infatti presenta problemi legati a rischio di innesco di fenomeni gravitativi. Si prevede una possibile locale variazione delle caratteristiche geotecniche di base, tra cui il costipamento del terreno con aumento della densità, modificazioni delle caratteristiche di drenaggio e variazioni del contenuto d'acqua.*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che a fronte di taluni impatti rilevati, risulta la seguente dichiarazione:

**“2.1.3. Valutazione di soluzioni alternative**

*La previsione del piano ricadente in tale Sic costituisce sostanzialmente un adeguamento della struttura esistente con impatti potenzialmente nulli o comunque esigui rispetto ad un'opera di nuova costruzione; ad ogni modo per le opere di adeguamento si suggerisce l'inserimento di elementi di mitigazione, alcuni peraltro previsti già dalla pianificazione urbanistica, e indicati nel rispettivo paragrafo.*

**2.1.4. Misure di mitigazione e/o compensative**

**2.1.4.1. Flora e vegetazione**

*[...] Data la presenza, sotto la strada, del torrente S. Giovannello, per il quale tra l'altro è già previsto il vincolo di “fascia di rispetto fiume” e classificato come “parco suburbano” si ritiene indispensabile, innanzitutto la bonifica per la presenza di rifiuti, e la piantumazione di specie vegetali arboree o arbustive autoctone che ridurrebbero il problema della “frammentazione”; inoltre, ciò contrasterebbe l'effetto “margine”, di cui si è già parlato. Per tale scopo si potrebbero utilizzare specie come Salix alba, già presente nell'area, Populus nigra, Populus alba e Tamarix africana. Lungo la strada si potrebbero utilizzare piante che possono offrire agli animali alimentazione e possibilità di nidificazione oltre che avere funzioni estetiche e di isolamento acustico; tra queste: Crataegus monogyna, Cornus sanguinea, Sambucus nigra, Prunus spinosa, Rosa canina, etc.. per aumentare la disponibilità di risorse trofiche, Fraxinus ornus, Fraxinus angustifolia, Populus nigra per la creazione di barriere. Queste barriere verdi, inoltre influirebbero positivamente sul microclima, sulla diffusione del rumore, sulla dispersione di alcuni inquinanti oltre che migliorare l'aspetto estetico. Data la presenza nell'area circostante di attività artigianali, sarebbe opportuno attenzionare l'eventuale immissioni nel corpo idrico di inquinanti vari, per esempio rifiuti speciali, e provvedere a monitoraggi periodici dell'area*

**2.1.4.2. Fauna**

*Al fine di impedire che la fauna venga uccisa dalla collisione con le auto in transito occorrerebbe prevedere lungo i bordi della strada delle recinzioni con maglie di dimensione differenziata che indirizzino gli animali verso punti di attraversamento sicuro: sottopassi stradali. ... Per evitare che la piccola fauna resti intrappolata nei pozzetti e nei tombini stradali si devono utilizzare delle griglie strette e prevedere una distanza arretrata rispetto al cordolo.*



***Per ridurre al minimo il disturbo acustico si potrebbe provvedere alla piantumazione di alberi e arbusti che oltre ad avere funzioni di isolamento acustico possono offrire agli animali risorse trofiche e possibilità di nidificazione; occorre una corretta gestione del verde, limitando al minimo le potature degli alberi ed effettuandole fuori dal periodo riproduttivo degli uccelli (primavera). Queste barriere, inoltre, inducono gli uccelli ad alzare la traiettoria di volo sopra i veicoli in transito. Per la strada sopra elevata sarà opportuno provvedere a barriere fonoassorbenti in legno (i pannelli trasparenti sono molto pericolosi e devono essere provvisti di idonei adesivi anticollisione). Al fine di ridurre il disturbo causato dalla luce artificiale emanata dai lampioni delle strade, occorre pensare ad utilizzare armature stradali con: a) regolazione del puntamento del riflettore; b) schermatura del flusso luminoso superiore; c) schermatura del flusso luminoso esternamente alla strada.***

#### **Paesaggio**

*L'intervento in oggetto non preclude le valenze paesaggistiche insite nel Sic e particolarmente nell'area da valutare; tuttavia, verificate le previsioni di piano in merito, si ritiene adeguata la prospettiva dello strumento urbanistico di trasformare l'invaso del torrente San Giovannello in parco urbano, così da potenziare le qualità naturalistiche dell'area; si auspica che tale previsione non rimanga solo un segno sulla carta ma si traduca concretamente in un progetto di valorizzazione di un'area già contraddistinta per la sua vocazione ad anello della connessione ecologica.*

#### **2.1.4.4. Atmosfera, ambiente idrico, rumore, suolo e sottosuolo**

##### *Atmosfera*

- Sarebbe opportuno instaurare una forte collaborazione con i corsi di laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio e ingegneria della protezione civile dell'università Kore di Enna incoraggiando studi e tesi di laurea sul territorio ennese mirati alla qualità dell'aria;*
- Sarebbe opportuno monitorare l'inquinamento atmosferico dell'intero territorio comunale attraverso la collocazione di centraline di monitoraggio afferenti ad un centro operativo di raccolta dati;*

##### **Ambiente idrico, suolo e sottosuolo**

- Sarebbe opportuno instaurare una forte collaborazione con i corsi di laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio e ingegneria della protezione civile dell'università Kore di Enna incoraggiando studi idraulico-ambientali e tesi di laurea sui Siti Natura 2000;*
- Si incrementerà il monitoraggio quali-quantitativo degli scarichi nel territorio comunale con particolare riferimento alla fasce di rispetto di 1000 metri dai siti Natura 2000;*
- Sarebbe opportuno che tutte le strutture zootecniche (ricoveri, stocaggi) ricadenti nella fascia di rispetto di 1000 metri dai Siti Natura 2000 utilizzino sistemi di smaltimento dei liquami;*
- Sarebbe opportuno prevedere, per gli edifici di nuova costruzione, sistemi per il recupero delle acque piovane ed il riutilizzo delle acque grigie;*
- Sarebbe opportuno risanare e gradualmente convertire a rete duale l'attuale sistema fognante del bacino afferente al Sito Natura 2000 Pergusa;*
- Si provvederà al ripristino dell'impianto di depurazione a servizio di Pergusa;*
- Si doterà l'autodromo di Pergusa di vasche di prima pioggia e di sicurezza idraulica per le aree drenanti le superfici prossime ai box e alla zona paddock.*
- Si progetteranno in corrispondenza delle interferenze con il reticolo idrografico le opere di attraversamento e di sistemazione della rete idrica intercettata;*
- Si progetteranno sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia e/o bacini di controllo e vasche di sicurezza idraulica;*



- Sarebbe opportuno prevedere, per le aree calpestabili (parcheggi, aree a verde, pavimentazioni stradali) di nuova costruzione, una tipologia di pavimentazione permeabile al fine di ridurre il carico idrico dell'acqua di ruscellamento;
- Si censiranno le aree a verde "non curate" del territorio comunale (rotatorie, scarpate, bordo strada, etc.) e si affiderà la gestione ad attività commerciali, premio inserimento di cartelli pubblicitari di dimensioni fissate dall'amministrazione in maniera omogenea (per tipologia vegetazione vedi relazione)
- Gli interventi di sistemazione idraulico-forestale all'interno dei siti Natura 2000 saranno realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica

#### **Rumore**

- Sarebbe opportuno instaurare una forte collaborazione con i corsi di laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio e ingegneria della protezione civile dell'università Kore di Enna incoraggiando studi acustici e tesi di laurea sul territorio comunale;
- Sarebbe opportuno realizzare il piano di risanamento acustico per l'intero territorio comunale dividendo il territorio in zone così come riportato in tabella 18;
- Si procederà alla realizzazione di barriere vegetali mediante alberi e cespugli messi a dimora in fasce di 6-7 metri di profondità parallelamente alla strada (per tipologia vedi relazione vegetazione);
- Sarebbe opportuno ripristinare le vie principali del territorio comunale (Enna, S. Anna, Pergusa) a ridosso dei centri abitati con asfalto drenante-fonoassorbente.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che lo Studio ha individuato azioni di precauzione e mitigazione a sostegno della compatibilità ambientale della proposta di Piano, per scongiurare impatti significativi sui Siti della Rete natura 2000, che il RA e le Norme della proposta di Piano non ha preso in considerazione.

**PRESO ATTO** che lo Studio ha dedicato una sezione anche agli impatti generati dalle cave dismesse e abbandonate sul Sito in esame:

## **2.2. Cave**

### **2.2.1. Caratteristiche generali delle aree**

*E' doveroso in questo studio focalizzare due importanti situazioni gravanti nel Sito e che destano non poche preoccupazioni, venute alla nostra osservazione durante i vari sopralluoghi effettuati e che descrivono lo stato di fatto. Dalla recente storia del comprensorio in esame, si ricavano notizie circa l'esistenza di due "mini distretti minerari" per l'estrazione dello zolfo. Sono la miniera "Salinella" sul versante sud e la miniera "Volpe" in quello nord, dismesse in un periodo collocabile a cavallo del secondo conflitto mondiale. I materiali di risulta della lavorazione dello zolfo (rosticci) vennero accumulati nelle immediate vicinanze dei due giacimenti, ed ancora oggi sono visibili, tanto da essere stati oggetto, nel recente passato, di utilizzo quali cave per l'ottenimento di materiale di riempimento e pietraccia ...*

*Lo sfruttamento di dette cave è avvenuto con regolari licenze in un periodo antecedente alla istituzione del SIC, anche se in C/da Salinella appare evidente la trafugazione di materiale in tempi assai recenti (circa maggio 2008) testimoniata da escavazioni fresche. Quest'ultimo è un grave episodio in quanto non risultano ad oggi attività regolari in tal senso.*

**PRESO ATTO** delle "... 2.2.2. **Tipologie di impatto determinate in fase di esercizio** dalle cave richiamate:





*Di seguito vengono esposte le tematiche di interazione sulle singole componenti ambientali che le cave hanno determinato nella loro fase di esercizio (tab. 28):*

*Tralasciando le eventuali mitigazioni degli impatti e i livelli di accettabilità degli stessi, in quanto non si tratta di interventi previsti né dal PRG né da altri piani di natura pubblica, è doveroso sottolineare che la ripresa delle attività estrattive cagionerebbe evidenti e significativi danni agli habitat del SIC, anche se non sono direttamente interessate specie animali e vegetali che hanno motivato la sua istituzione. Inoltre nel formulario Natura 2000 dedicato al Sito, lo stesso viene definito “a vulnerabilità media” descrivendo testualmente:*

*“Con i mezzi moderni di intervento sui suoli si assiste alla messa a coltura di nuove aree. Un altro fattore di minaccia tuttora presente è dato dalla costruzione di residenze di campagna a scopo di villeggiatura. La vulnerabilità del sito potrebbe essere accresciuta dalla apertura di strade sul versante nord (per ora dotato di rete stradale modesta). Oltre a quelle di cui sopra il sito è anche sottoposto a varie altre attività antropiche, fra le quali particolarmente rilevante risulta il pascolo. Sensibile è anche la pressione venatoria. Le pratiche agricole e la pastorizia accentuano inoltre i processi di erosione in corso, innescati in passato dal disboscamento dell’area. Negli ultimi anni sono divenuti frequenti gli incendi, facilitati da una accresciuta frequentazione umana del sito. Per contenere questi ultimi sarebbe necessaria una più attenta opera di prevenzione. Nel contesto molto antropizzato nel quale si colloca, il sito riveste comunque un importante ruolo ecologico come serbatoio di biodiversità e corridoio ecologico”.*

**RICHIAMATO** il cap. 6. *Valutazione cumulativa di tutte le previsioni del P.R.G.*

*“Alla luce di quanto riportato, si ritiene che l’impatto o incidenza che le previsioni del PRG possono presentare sul Siti di Interesse Comunitario insistenti sul territorio comunale saranno minimizzati. Gli interventi di mitigazione e/o compensazione previsti forniscono infatti sufficienti, ragionevoli e fondate garanzie di diminuzione o mitigazione dell’impatto delle nuove opere, fino a livelli che possono essere considerati trascurabili o, quanto meno, non separabili da altre eventuali fonti di disturbo in essere o potenziali, non riconducibili necessariamente ad attività antropiche. ...In una visione di prospettiva ottimistica ma realistica, e solo nel caso in cui, secondo gli indirizzi suggeriti, siano realizzate le opere comprensive di tutte le compensazioni previste (sistema di smaltimento rifiuti all’avanguardia, ricorso a sistemi di trasporto azionati da energie rinnovabili, inserimento di opere a verde opportunamente calibrate, etc.), potremmo anche assistere ad un miglioramento della fauna in genere, e nel caso del lago di Pergusa soprattutto dell’avifauna presente all’interno dell’area lacustre. In questo caso l’intervento di urbanizzazione previsto non solo potrebbe soddisfare criteri di eco-sostenibilità ed eco-compatibilità ma potrebbe diventare strumento attivo di conservazione e miglioramento degli habitat che insistono nei SIC indagati.*

*Rimane valido comunque il principio di una valutazione più dettagliata negli stadi successivi quando i progetti risulteranno maggiormente dettagliati.*

*Nel complesso si evidenzia il peso considerevole riconosciuto dal Piano ad alcuni degli anelli della connessione naturale con le proposte di incremento del livello di naturalità nonché la volontà a concentrare le aree di espansione a beneficio di altre contraddistinte da una elevata naturalità. Gli ambiti di miglioramento riscontrati sono quindi da ricercare in primo luogo nell’acquisizione di maggiore naturalità del corridoio individuato presso la rete torrentizia, prioritariamente attraverso interventi finalizzati a incrementare l’estensione e l’integrità strutturale delle formazioni arboree.*

*Tuttavia si rileva una scarsa attenzione al problema di smaltimento dei reflui in prossimità del SIC Lago di Pergusa, ad oggi non funzionante e peraltro insufficiente se le previsioni di indirizzo stagionale risultassero confermate; rimane comunque valida la riflessione di impatti consequenziali ad una qualunque forma di pianificazione che intervenga su aree vocate alla biodiversità potenzialmente soggette al disturbo che la componente antropica è in grado di esercitare.”*



**CONSIDERATO** che nello Studio risultano raccomandazioni e “**7. Suggerimenti per le attività private (tecniche colturali, allevamento, edilizia)**”

[...] *Gli ambienti boschivi, i corsi d’acqua e le zone umide, nonché gli agroecosistemi costituiscono gli elementi principali di appoggio delle reti ecologiche. Ad essi occorrerà quindi riferirsi prioritariamente per quanto riguarda gli aspetti cardine della tutela.*

*Gli interventi nelle aree boscate dovranno garantire protezione idrogeologica e produttiva orientata alla promozione di un turismo sostenibile.*

*Le operazioni di adeguamento avranno come obiettivi principali:*

- la diversificazione della biodiversità;*
- la riduzione della frammentazione;*
- la creazione e manutenzione di percorsi pedonali, aree di sosta, luoghi di meditazione, punti di osservazione adeguatamente attrezzati, al fine di favorire la fruizione antropica in un’ottica di valorizzazione dell’aspetto ricreativo e culturale.*
- mantenimento e graduale sostituzione delle strutture perimetrali fisse, di recinzione agli appezzamenti di terreni, con muretti utili al rifugio di molte specie di rettili e di loro predatori, opportunamente fornite di piccoli attraversamenti faunistici;*
- ponderazione dei tempi di intervento per opere edili: al fine di ridurre al minimo gli effetti negativi di disturbo diretto, con la raccomandazione che le operazioni di cantiere si svolgano al di fuori della stagione riproduttiva principale;*
- **previsione di mitigazioni in occasione dell’apertura di nuove strade in prossimità di aree ad elevata naturalità** l’apertura di nuove arterie e la possibilità di percorrerle con automobili costituiscono elementi di disturbo e di impatto diretto. Pertanto molti degli interventi di miglioramento ambientale sopra indicati potranno essere finalizzati anche alla mitigazione degli eventuali effetti collaterali di queste infrastrutture.*

***Nei territori ampiamente antropizzati (come il caso emblematico di Pergusa),** nonché sede di molteplici peculiarità ambientali, il problema delle reti ecologiche si gioca su molteplici fronti: è **necessario ridurre le possibilità di collisione tra veicoli ed animali**, prevedendo il potenziamento di attraversamenti sicuri, che aumentino la permeabilità della strada attraverso l’allestimento di speciali sottopassi; tentare di ridurre l’impermeabilizzazione delle sedi stradali impiegando, dove possibile, autobloccanti e terreno naturale, o comunque i moderni ritrovati della tecnologia in grado di ridurre gli effetti collaterali; prevedere una programmazione funzionale per l’inserimento e la gestione della vegetazione sui bordi e sulle scarpate stradali, quale duplice garanzia alla sicurezza stradale e al mantenimento della biodiversità; **promuovere e incentivare l’utilizzo di principi di ingegneria naturalistica, non solo presso le aree tutelate, ma come criterio generalizzato** i cui benefici, seppur con costi di realizzazione elevati, assicurano comunque un ritorno in termini di qualità ambientale; predisposizione di recinzioni (come nel caso dell’autodromo) di altezza, struttura e materiali idonei, differenziati in base alle specie presenti nell’ambito naturale in oggetto (come recinzioni a maglie differenziate), con l’obiettivo di evitare l’invasione del nastro stradale da parte degli animali, ma **garantire la permeabilità del territorio di fondamentale importanza contro la frammentazione degli habitat.***

***Pianificazione di una ricettività calibrata e ponderata secondo capacità di carico sostenibili per il sito; nel caso specifico del SIC Lago di Pergusa, essendo la pressione antropica un fattore di disturbo, qualunque attività prevista per la fruizione e l’inserimento dell’area nei circuiti turistici deve essere programmata e regolamentata, nel pieno rispetto delle specificità dell’area; tale prescrizione, lungi dall’essere un deterrente per lo sviluppo sostenibile dell’area, peraltro auspicato, vuole configurarsi come linea di indirizzo per le future attività pianificatorie che interesseranno l’intero bacino.***

*Pianificazione delle frequenze delle opere di pulizia dei canali quale attività funzionale allo spostamento faunistico lungo i corridoi di connessione ecologica*



***Altre linee di intervento vanno previste per le zone non edificate in prevalenza destinate ad un uso agricolo o selvicolturale.***

*Tali aree costituiscono infatti i principali eco-mosaici di riferimento, da tutelare ed indirizzare verso corretti atteggiamenti di gestione.*

*Tra i principali interventi di miglioramento ambientale attuabili in un contesto territoriale di tipo agricolo si suggeriscono:*

- in aree a seminativo l’inserimento di piccole isole o strisce di “colture a perdere”, possibilmente di natura differente, al fine di offrire zone per la riproduzione e la nidificazione di varie specie animali;*
- il ritiro (ogni 5–20 anni) dei terreni dalla produzione agricola ed impianto di prati polifiti (erba medica, trifoglio incarnato, trifoglio violetto, veccia villosa, favino, pisello da foraggio) soggetti ad un unico sfalcio annuale (fine settembre–inizio ottobre);*
- riposo colturale; le zone incolte potranno essere opportunamente realizzate negli appezzamenti di terreno più scomodi da lavorare (angoli, restringimenti, ecc.), nelle aree meno produttive e, se possibile, in quelle più vicine a fasce o nuclei arboreo–arbustivi di vegetazione naturale.*
- apertura di piccoli specchi d’acqua anche non permanenti in zone agricole con funzione di miglioramento e riduzione della banalizzazione territoriale degli agroecosistemi intensivi.*
- ricostruzione di acquitrini e boschetti igrofili.*
- utilizzo di accorgimenti idonei durante il taglio dei raccolti (“barra d’involto”, inizio del taglio partendo dal centro dell’appezzamento) per ridurre la mortalità della fauna selvatica;*
- adozione di tecniche a protezione dei nidi al suolo nelle coltivazioni (evitare il taglio attorno al nido) e nei corpi idrici (operare la rimozione della vegetazione palustre in periodi stagionali idonei).*

*Negli ambienti umidi, fluviali e di acque superficiali in genere, la transizione tra l’ambiente acquatico e quello terrestre si estende attraverso un’ampia fascia che costituisce una vera e propria interfaccia attiva che svolge diverse ed importantissime funzioni ecologiche.*

***Nelle opere di riqualificazione a scopo fruitivo, il miglioramento della qualità ambientale di aree umide e fluviali, come il torrente Torcicoda, è praticabile con la creazione di aree di sosta, di piste pedonali, di aree attrezzate, aree di osservazione degli animali; tali raccomandazioni si prefigurano come incentivazione allo sviluppo sostenibile che sensibilizzi la cittadinanza sugli aspetti ecologico–ambientali e al contempo costituisca elemento di contrasto ai dissesti idrogeologici, per cui si suggeriscono:***

- Recupero di frane ed erosioni in atto attraverso interventi di ingegneria naturalistica.*
- Rinaturazione di rive e sponde artificiali (rotonda Pecora) con l’inserimento di vegetazione arboreo – arbustiva che fornisca riparo e ombreggiamento alla fauna e funga da corridoio ecologico, soprattutto in ambienti antropizzati, uniche aree di rifugio per la sosta e gli spostamenti della fauna.*
- Deframmentazione di manufatti quali dighe, soglie, briglie, derivatori, ecc., con diversi interventi quali scale di risalita per la fauna ittica o realizzazione di percorsi di connessione a by pass.*
- Ricostruzione e manutenzione di canneti artificiali e recupero di laghi di cava.*
- Miglioramento dei punti di inserzione di fossi irrigui e adduttori di acque depurate attraverso la realizzazione di ecosistemi filtro (lagunaggi, fitodepurazione, etc.).*

***L’importanza del recupero associato alle aree degradate, come ad esempio ex–cave ed aree industriali dismesse, anche se non sede di specie ed habitat inseriti negli allegati, consiste nel valorizzare a fini polivalenti, aree che, generalmente, sono situate in posizioni strategiche e collocate in zone che fungono da cuscinetto tra i centri urbani e le aree a maggiore naturalità.***

*[...]. Le funzioni ammissibili per le aree di recupero ... secondo una valutazione complessiva delle destinazioni d’uso del territorio e delle loro interrelazioni. E’ evidente che l’utilizzo per funzioni collettive comporta la predisposizione di adeguate infrastrutture (percorsi, spazi attrezzati, parcheggi, ecc.) da predisporre senza*



*pregiudicare i fattori ambientali. Per i rimboschimenti si prevede esclusivamente l'impiego di specie tipiche del luogo, anche supportate da campagne educative ed informative che disincentivino l'inserimento di specie alloctone. Oltre a queste indicazioni generali è opportuno ritenere comunque che ogni intervento di recupero di aree degradate debba caratterizzarsi come operazione qualificante a diversi livelli: ambientale, economico e sociale.*

*... Risulta comunque di fondamentale importanza un generale cambio di rotta nelle procedure di pianificazione : una ... politica del territorio, ... elemento di orientamento per lo sviluppo territoriale che incentivi le attività economiche durature e non impattanti, basate sulla valorizzazione delle risorse ambientali; ...”*

**ATTESO** che lo Studio perviene alle seguenti **“8. Conclusioni ... Il mancato sviluppo di tale territorio [ennese] ha permesso la conservazione di ambiti ad evidente naturalità suffragata dall'istituzione dei vincoli che hanno mitigato i potenziali impatti antropici, là dove più era necessario. La modalità di realizzazione delle opere previste dal Piano è fortemente condizionata dall'entità degli impatti in grado di generare, prevedibili con discreti margini di accuratezza. Affinché le ripercussioni sull'ambiente risultino limitate lo studio in oggetto suggerisce l'adozione di misure di mitigazione in fase di realizzazione; tuttavia si riscontrano già ad oggi situazioni di degrado ambientale che con la realizzazione delle previsioni del piano potrebbero raggiungere livelli indesiderati di negatività, e per i quali si auspicano opere preventive a inibizione dei livelli di allarme superiori alle soglie di irreversibilità.**

*Il SIC che ha mostrato maggiore vulnerabilità è sicuramente quello del lago di Pergusa; tale territorio ha subito nel corso degli anni un lento ma continuo deterioramento ambientale, per la contingenza di vari fattori quali la realizzazione dell'autodromo, la riconversione a fini agricoli di aree naturali residue e i processi di pressione antropica che ancora oggi, eccetto qualche eccezione, stringono il lago di Pergusa in una morsa inesorabile. Quale sarà l'evoluzione a medio e lungo termine di tale area risulta difficile stabilirlo; certamente le previsioni di piano che qui insistono, e in questo studio debitamente valutate, in sede di progettazione definitiva dovranno essere adeguatamente attenzionate, se si vuole perseguire un obiettivo di tutela e salvaguardia. ... Lo scenario negli altri SIC, sebbene non parta da situazioni di degrado così accentuato, tuttavia potrebbe prefigurare situazioni più svariate, secondo gli indirizzi che verranno intrapresi per la realizzazione di tali opere. ... Interventi che impongono la “collaborazione” tra i diversi livelli di Governo del territorio. ...., **in una strategia complessiva**, stabilendo l'ordine delle priorità nel tempo e nello spazio, i rispettivi compiti e i metodi di controllo da applicare, il tutto secondo il principio di sussidiarietà.*

*... **tuteli e valorizzi le qualità naturali del territorio** - il sistema naturale ennese costituisce un'invariante ambientale di elevato valore sia dal punto di vista biotico sia dal punto di vista morfologico-paesaggistico. ... valorizzazione del paesaggio non costruito ... Si fa riferimento agli spazi aperti di transizione tra lo spazio urbanizzato e quello prettamente agricolo e/o montano, agli spazi aperti a margine dei vecchi tessuti ed insediamenti minerari, ai paesaggi cerniera tra ambiti paesaggistici omogenei, ecc.;*

*... **valorizzazione del paesaggio rurale costruito e del paesaggio agrario e forestale** - si tratta di valorizzare il paesaggio rurale rivolgendo particolare attenzione alle tipologie rurali presenti nei vari ambiti territoriali ed agli altri elementi naturali ed antropici caratterizzanti il paesaggio rurale (viabilità rurale, muretti a secco, terrazzamenti, prati e pascoli di particolare significato ambientale, ecc.).*

*Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati **sarebbe auspicabile la divulgazione di criteri e regole di intervento per guidare la salvaguardia, la tutela degli habitat, e la definizione dei criteri ambientali e paesaggistici per il riuso delle aree compromesse da usi incompatibili con le vocazioni territoriali e con le specificità degli habitat ospitati, nonché la previsione di manuali di buona pratica. Per ciò che attiene al turismo***





*... l'ipotesi a cui puntare non aspira ad un incremento in termini di numeri puri (più arrivi), ma ad una significativa riqualificazione dei target in termini di incremento della permanenza media, di estensione della stagionalità (ad oggi in netta contrazione se non quasi inesistente). Le potenzialità naturalistiche del territorio potrebbero costituire un anello di un Distretto Naturale da progettare nel suo complesso. A supporto dello stesso il modello della mobilità dovrebbe completarsi con il disegno del sistema di mobilità alternativa costituito dalle piste ciclabili, di collegamento e di interesse turistico, inserite nel sistema ambientale-turistico e distintive di itinerari ambientali e storico-paesaggistici di pregio: un valore aggiunto all'offerta dell'ospitalità. Tali proposte di fruizione turistica andrebbero concretizzate nel pieno rispetto delle peculiarità naturalistiche dei luoghi, senza consumo ulteriore di suolo, ma mettendo a sistema i "segni della natura" presenti e numerosi, per nostra fortuna, in tutto l'areale ennese, integrandoli con i relitti di processi industriali altrettanto diffusi. Insomma operare nel rispetto della carrying capacity (capacità portante dell'ecosistema) puntando su strutture puntuali, di piccole dimensioni, di cui il comune si caratterizza nel pieno rispetto dell'ecosistema ma orientati allo sviluppo voluto e auspicato di questo territorio."*

**RILEVATO E VALUTATO** che né il RA, né il quadro normativo e regolamentare della proposta di Piano hanno preso in considerazione le analisi, le valutazioni, le raccomandazioni e il complesso delle azioni e delle misure di mitigazioni, individuate dallo "Studio della Valutazione di Incidenza del Piano Regolatore Generale" per garantire la compatibilità della proposta di PRG - ed escludere incidenze - con i Siti della Rete Natura 2000, tali da generare impatti negativi significativi sugli habitat e sulle specie.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che:

- la proposta di Revisione del PRG del Comune di Enna in esame risale alla deliberazione di C.C. n. 48 del 28/5/1993 con la quale vengono formulate le "Direttive";
- lo schema di massima PRG risulta approvato con deliberazione di C.C. n. 6 del 16/02/1998;
- con la delibera del Commissario Straordinario n. 386 del 29/09/2000 sono stati individuati gli ambiti delle prescrizioni esecutive del PRG;
- in data 02/02/2001 è stato consegnato lo studio agricolo forestale adeguato alle disposizioni normative di cui alla L.r. 16/96;
- lo studio geologico è stato consegnato in data 20/03/1995 e risulta adeguato nel 2006 alle richieste formulate dal Genio Civile con nota n. 2979 del 05/04/2005;
- che la proposta di Piano risulta adottata con la Deliberazione del Commissario ad acta n. 108 del 5/12/2017, corredata dei seguenti documenti tecnici:
  - Elaborati di Piano datati 29-04-2008;
  - Elaborati Studio Agricolo Forestale del 19.01.2001;



- Studio geologico come integrato in data 11.05.2006;
- Valutazione d'Incidenza Ambientale datata 10.09.2008;
- Valutazione Ambientale Strategica: Rapporto Preliminare - allegato 1 questionario di consultazione del 31.07.2012; Rapporto Ambientale del 17.12.2014; Sintesi non Tecnica del 17.12.2014.

**PRESO ATTO** che per la proposta di PRG risulta rilasciato, ai sensi della “Legge 64/74 art 13 - Parere di compatibilità geomorfologia sul Piano Regolatore”, il parere dell'Ufficio del Genio Civile di Enna, con la nota prot. n. 5078 del 13 giugno 2008 con le seguenti considerazioni e valutazioni:

“- Preso atto che le variazioni urbanistiche riportate nella rielaborazione finalizzata all'adeguamento allo Schema di Massima deliberato dal Consiglio Comunale del precedente Piano Regolatore, sul quale quest'Ufficio aveva espresso parere di compatibilità geomorfologica, non comportano carichi urbanistici maggiori rispetto a quelle assentite nel precedente parere.

- Considerato che, i nuovi elaborati riportano le perimetrazioni delle zone a pericolosità geomorfologica R3-P4 con la trasposizione delle aree individuate nelle tavole del P.A.I. realizzate in scala 1:10.000 alle planimetrie progettuali di P.R.G. Redatte a scala 1:2.000.

- Accertato che sono altresì perimetrata la aree instabili interessate da fenomeni di soliflusso, colamento, esondazioni e crolli, non idonee a insediamenti antropici.

Rilevato che l'area lungo il Torrente S. Giovannello nel tratto compreso le Attrezzature Religiose “b/ch-31” e il parcheggio denominato “d/p-74” è riportata impropriamente come area interessata a dissesti, mentre la stessa risulta perimetrata dal P.A.I. come area a pericolosità P.3, fatto salvo sia per detta area come per tutte le altre aree perimetrata P.A.I. la corretta ed esatta individuazione e trasposizione nelle nuove tavole rielaborato del P.R.G.

Questo Ufficio, riconfermando il parere di compatibilità geomorfologica espresso con provvedimento n. 4564 del 24/05/06, ESPRIME Parere favorevole di approvazione ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74 sulla rielaborazione del P.R.G., adeguato alle previsioni urbanistiche impartite dallo Schema di Massima approvato dal Consiglio Comunale con

**Il presente parere è reso con le esclusioni delle previsioni di seguito elencate che interessano aree P.A.I. a pericolosità geomorfologica “P.4-P3” e aree instabili interessate da fenomeni di soliflusso, colamento, esondazioni e crolli, non idonee a insediamenti antropici:**

- il tracciato della strada di collegamento tra la SR 5 e la zona dell'ex discarica di Villa Pisciotta (riportato nella tavola n.6 scala 1:2000);

- tracciato stradale zona S. Bartolomeo (tavola n. 6 Scala 1:2000);

- parcheggio P-14 (riportato nella tavola n.6 scala 1:2000);

- tracciato stradale che collega la strada Monte Cantina con via Sperlinga (tavole n.6 e n. 9 scala 1:2000);

- tracciato della strada Circesi (tavola n.9 scala 1:2000);

- tratti del tracciato stradale della tangenziale ( tavole n.4 e n. 7 scala 1:2000);

- tratto del tracciato stradale a valle della via Pergusina e che attraversa il torrente Torcicoda riportato nella tavola n.6 scala 1:2000);

- parcheggio P- 42 e parte del parcheggio P- 44 (tavola n.6 scala 1:2000);

- parte del tracciato stradale che collega via della Cooperazione a via Val D'Aosta in prossimità del torrente S. Giovannello (tavola n.10 Scala 1:2000);



*Si prescrive inoltre che:*

- dovranno essere rispettate le distanze dagli argini delle incisioni ai sensi dell'art 96 punto f) del R.D. n. 523 del 1904,
- i singoli progetti esecutivi dovranno essere corredati da specifici studi e indagini ...”<sup>[3]</sup>

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il ciclo di VAS risulta avviato nell'agosto 2010 e la fase di consultazione del RA risulta chiusa al 21/01/2021.

**ATTESO E RILEVATO** che nel RA la descrizione degli obiettivi e dei contenuti non risulta esaustiva in quanto non risultano riportati i contenuti della “Relazione Generale” della proposta di Piano, particolarmente elaborato *E1 - cap. 4. Relazione illustrativa generale del progetto di piano e dei criteri adottati per le più importanti sistemazioni anche nell'osservanza dei piani territoriali di coordinamento* e, soprattutto, elaborato *E2 - Dimensionamento*.

**CONSIDERATA E RILEVATA** l'assenza, anche in forma schematica e sintetica, delle destinazioni, delle azioni e degli interventi generati dalla proposta di Piano e del loro raffronto con gli obiettivi ambientali della proposta di PRG e dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità del PRG.

**CONSIDERATO E RILEVATO** altresì che la proposta di Piano individua interventi pubblici di rilevanti dimensioni che incidono in maniera significativa sul sistema ambientale, delle quali non risulta argomentata e motivata adeguatamente la domanda attuale e la sostenibilità ambientale.

**ATTESO che** la maggior parte di detti interventi insistono nel fragile sistema territoriale e ambientale di Enna Bassa (opere pubbliche A1, A2 e A5, oltre tram e nuova viabilità), ove lo sviluppo del c.d. “quarto polo universitario”, con il “Nuovo Campus” e una consistente previsione di nuova mobilità/viabilità a servizio, non risulta supportato da azioni e interventi di rigenerazione e di sostenibilità (mobilità dolce, residenze - casa degli studenti - e servizi culturali e sportivi eco-compatibili) atti a inserire in maniera armonica, razionale, attuale e sostenibile l'infrastruttura di rango e impatto sovra-comunale.

**CONSIDERATO E RILEVATO** che non risultano richiamati i pertinenti Piani e Programmi né descritte le relazioni che la proposta di PRG attiva con detti strumenti che si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (approvata dal CIPE il 22/12/2017)
- la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) (approvata con il decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015)
- la Strategia Nazionale per la Biodiversità (approvata dalla Conferenza Stato regioni del 7/10/2010)
- le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale - AMBITO 11 - Colline dell'ennese
- il Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico
- il Piano Regionale dei trasporti e della mobilità
- il Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia
- il Piano Cave della Regione Siciliana



- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Siciliana
- il Piano energetico ambientale regionale
- il Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Siciliana
- il Piano Forestale Regionale
- il Piano di gestione del rischio alluvioni della Regione Siciliana
- il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi
- il Piano Strategico regionale di Sviluppo Turistico 2019-2023
- i Regolamenti e le disposizioni riferite alle: R.N.O. di Rossomanno Grottascura e Bellia; R.N.S. del Lago di Pergusa; R.N.O. del Monte Capodarso e valle dell'Imera Meridionale;
- i Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale di Enna;
- il regime normativo e di tutela delle aree sottoposte al vincolo ex Legge n. 431/85, ora per effetto dell'art. 142 "Aree tutelate per legge" del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 come sostituito dall'articolo 12 del d.lgs. n. 157 del 2006);
- il Piano Territoriale Provinciale del Libero Consorzio di Enna (DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO con i poteri del Consiglio Provinciale N. 51 del 16/10/2018);
- le Linee Guida adottate con la DDG n. 102 del 23/6/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica e del Segretario Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia (*Allegato 1 Indirizzi applicativi invarianza idraulica e idrologica*);
- PAES e PAESC del Comune di Enna
- Piano di Protezione Civile del Comune di Enna

**CONSIDERATO E VALUTATO** che la descrizione dello stato dell'ambiente non risulta aggiornata alla data del "riavvio" della procedura di VAS (disposta in data 21/12/2020 con la nota prot. n.47033) , né per la stessa risulta sviluppata un'analisi *swot* per evidenziare i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce sia per lo scenario 0, sia in caso di attuazione della proposta di Piano. Inoltre per ciascuno dei Determinanti della proposta di PRG non sono state esplicitate le Pressioni, lo Stato, gli Impatti e le Risposte che definiscono il riferimento anche per il Piano di Monitoraggio VAS.

d) **CONSIDERATO E RILEVATO** che con riferimento ai criteri c) e d) dell'Allegato VI le tematiche risultano organicamente trattate con il solo riferimento ai Siti della Rete Natura 2000 ricompresi nel territorio comunale di Enna descritti nei Piani di gestione per gli Ambiti di riferimento

**CONSIDERATO E VALUTATO** che con riferimento al criterio e) dell'Allegato VI, con riferimento ai generici obiettivi individuati nel RA al cap. "5. Obiettivi di protezione ambientale" non risulta evidenziata la pertinenza degli obiettivi con la proposta di Piano né risulta effettuata la descrizione e l'esplicitazione del modo in cui, durante la preparazione della proposta di PRG, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale pertinente.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel RA non risultano adeguatamente individuati e stimati gli impatti ambientali generati dalla proposta di Piano





**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel RA risultano elencate misure di mitigazione e/o compensazione generiche e non riferite a impatti generabili dalla proposta di Piano - dal momento che, come rilevato, nel RA non sono stati né individuati né stimati impatti ambientali.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel RA non risulta l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel RA: (i) non risulta formulata la proposta del PMA; (ii) gli indicatori selezionati non sono stati individuati e graduati sulla base della proposta del PRG del Comune di Enna e sono stati mutuati da uno strumento di pianificazione - il PTP, con diversa scala e con obiettivi, contenuti, dimensione territoriale, stato dell'ambiente e azioni non coincidenti con obiettivi, contenuti, dimensione territoriale, stato dell'ambiente e azioni della proposta di Piano in esame.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel RA non risulta preso in considerazione e integrato il contributo dello "Studio della Valutazione di Incidenza del Piano Regolatore Generale" redatto per la proposta di PRG.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che né il RA, né il quadro normativo e regolamentare della proposta di Piano hanno preso in considerazione le analisi, le valutazioni, le raccomandazioni e il complesso delle azioni e delle misure di mitigazioni, individuate dallo "Studio della Valutazione di Incidenza del Piano Regolatore Generale", per garantire la compatibilità della proposta di PRG - ed escludere incidenze - con i Siti della Rete Natura 2000, tali da generare impatti negativi significativi sugli habitat e sulle specie.

**VISTO E CONSIDERATO** che a fronte delle risultanze dell'istruttoria, con il parere n. 353/2021 CTS ha richiesto all'A.P. di procedere alla revisione del Piano, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza Ambientale, integrandoli alla luce delle seguenti considerazioni ambientali, e successivamente di sottoporre il Piano ed il R.A. alla CTS:

1. in apposito capitolo di premessa del Rapporto Ambientale dovrà essere data evidenza e motivazione dell'attualità e della sostenibilità della proposta di PRG redatta nel 2008 e adottata nel 2017;
2. nel RA dovrà essere data evidenza della vigenza/conferma del parere formulato dall'Ufficio del Genio Civile di Enna, vista la nota prot. DRA n. 8900 del 26/02/2014, con la quale il SCMA Ufficio Genio Civile di Enna non ha ritenuto la propria competenza a fornire il parere richiesto e ha rappresentato che "un fattivo contributo di competenza potrà essere dato nel momento in cui la proposta di revisione del Piano Regolatore Generale specificata in oggetto sarà sottoposta dal Comune di Enna all'esame di questo Ufficio per l'acquisizione del parere di cui all'art. 13 della L. 64/74.";
3. nel RA dovrà essere effettuata la descrizione degli obiettivi e dei contenuti della proposta di Piano sia con riferimento al "*progetto di piano e dei criteri adottati per le più importanti sistemazioni anche nell'osservanza dei piani territoriali di coordinamento*", sia con riferimento al suo *Dimensionamento*, per verificare sia la coerenza interna e/o esterna della proposta di Piano con gli obiettivi ambientali degli strumenti preordinati, per individuare, stimare, mitigare, ed eventualmente compensare gli impatti generati dalla



proposta di Piano, sulla scorta degli effetti sull'ambiente prodotti almeno dagli obiettivi e dalle azioni, richiamate nel presente parere nel contenuto del criterio 1) dell'Allegato VI e tratte dalla proposta di Piano.

4. dovranno essere descritte e codificate, anche in forma schematica e sintetica - ed eventualmente con il supporto di tabelle e matrici, le destinazioni, le azioni e gli interventi generati dalla proposta di Piano e dovrà essere effettuato il loro raffronto, funzionale per la verifica della sostenibilità del PRG, con gli obiettivi ambientali della proposta di PRG e gli obiettivi dei pertinenti Piani e Programmi
5. dovranno essere presi in considerazione almeno i seguenti pertinenti Piani e Programmi e descritte le relazioni che la proposta di PRG attiva con detti strumenti (che si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo):
  - la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (approvata dal CIPE il 22/12/2017)
  - la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) (approvata con il decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015)
  - la Strategia Nazionale per la Biodiversità (approvata dalla Conferenza Stato regioni del 7/10/2010)
  - le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale - AMBITO 11 - Colline dell'ennese
  - il Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico
  - il Piano Regionale dei trasporti e della mobilità
  - il Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia
  - il Piano Cave della Regione Siciliana
  - il Piano di Tutela delle Acque della Regione Siciliana
  - il Piano energetico ambientale regionale
  - il Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Siciliana
  - il Piano Forestale Regionale
  - il Piano di gestione del rischio alluvioni della Regione Siciliana
  - il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi
  - il Piano Strategico regionale di Sviluppo Turistico 2019-2023
  - i Regolamenti e le disposizioni riferite alle: R.N.O. di Rossomanno Grottascura e Bellia; R.N.S. del Lago di Pergusa; R.N.O. del Monte Capodarso e valle dell'Imera Meridionale;
  - i Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale di Enna;
  - il regime normativo e di tutela delle aree sottoposte al vincolo ex Legge n. 431/85, ora per effetto dell'art. 142 "Aree tutelate per legge" del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 come sostituito dall'articolo 12 del d.lgs. n. 157 del 2006);
  - il Piano Territoriale Provinciale del Libero Consorzio di Enna (DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO con i poteri del Consiglio Provinciale N. 51 del 16/10/2018);
  - le Linee Guida adottate con la DDG n. 102 del 23/6/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica e del Segretario Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia (*Allegato I Indirizzi applicativi invarianza idraulica e idrologica*);
  - PAES e PAESC del Comune di Enna
  - Piano di Protezione Civile del Comune di Enna



6. la descrizione dello stato dell'ambiente dovrà essere aggiornata alla data del "riavvio" della procedura di VAS (disposta in data 21/12/2020 con la nota prot. n.47033) e svolta in maniera adeguata, attraverso lo sviluppo di un'analisi swot per evidenziare i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce sia per lo scenario 0, sia in caso di attuazione della proposta di Piano. Inoltre per ciascuno dei Determinanti della proposta di PRG non sono stati esplicitati gli indicatori di Pressione, di Stato, di Impatto e di Risposta che definiscono il riferimento del Piano di Monitoraggio VAS. Per la redazione di questa sezione del RA si rimanda, a titolo esemplificativo e non esaustivo al documento "*Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*" a cura di SNPA - Manuali e Linee Guida 148/2017 ([https://development.isprambiente.gov.it/files/publicazioni/manuali-lineeguida/MLG\\_148\\_17\\_LGVAS.pdf](https://development.isprambiente.gov.it/files/publicazioni/manuali-lineeguida/MLG_148_17_LGVAS.pdf));
7. nel RA dovrà essere data evidenza dell'integrazione con la procedura di V.Inc.A. e dovranno essere svolti i punti c) ed d) dell'allegato VI, nella considerazione che risulta redatto apposito Studio di Incidenza; che i Siti della Rete Natura 2000 ricompresi nel territorio comunale di Enna risultano descritti nei Piani di gestione per gli Ambiti di riferimento, approvati e vigenti; che il PRG risulta corredato di Studio Agricolo Forestale; che le aree tutelate e protette risultano dotate di studi, analisi e di norme e regolamenti; che gli elementi e i fattori dei BB.CC.AA. e del Paesaggio risultano elencati e individuati nelle richiamate Linee Guida del PTPR. Conseguentemente, la descrizione e le eventuali problematiche riferite alle *aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica*, potranno essere desunte:
  - dalle analisi e dagli studi a corredo della Riserva Naturale Speciale "Lago di Pergusa";
  - dai Piani di gestione dei seguenti siti: – SIC ITA 050004 "Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera" – SIC/ZPS ITA 060002 "Lago di Pergusa" – SIC ITA 0600010 "Vallone Rossomanno" – SIC ITA 0600012 "Boschi di Piazza Armerina" – SIC ITA 0600013 "Serre di Monte Cannarella" nonché dallo "Studio della Valutazione di Incidenza del Piano Regolatore Generale" (redatto nel 20089);
  - dallo Studio Agricolo Forestale (2001) per le caratteristiche e le problematiche relative ai *territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228*.
8. con riferimento al criterio e) dell'Allegato VI, nel RA dovrà essere evidenziata la pertinenza degli obiettivi con la proposta di Piano ed effettuata la descrizione e l'esplicitazione del modo in cui, durante la preparazione della proposta di PRG, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale pertinente;
9. dovranno essere individuati e stimati impatti ambientali generati dalla proposta di Piano;



10. dovranno essere individuate e descritte le pertinenti misure di mitigazione e/o compensazione, tenendo in debita considerazione anche i contributi dello Studio di Valutazione di Incidenza e recependo le condizioni e le prescrizioni ambientali formulate dal Libero Consorzio Comunale di Enna, con la nota prot. n. 5780 del 15/4/2020, n.q di Ente Gestore della R.N.S. Lago di Pergusa (SIC/ZPS/ZSC Cod. ITA 060002) e dal medesimo confermate con la nota prot. DRU n. 7970 del 05/06/2020;
11. dovrà essere effettuata l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano, compreso il cd. "scenario 0";
12. la proposta del PMA dovrà essere redatta sulla base dei contributi redatti a livello nazionale, quali a titolo esemplificativo, il documento "Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS" di ISPRA (2012); (ii) gli indicatori dovranno essere individuati e graduati sulla base della proposta del PRG del Comune di Enna. Gli indicatori saranno selezionati con riferimento alle seguenti macro-categorie: gli indicatori descrittivi, che riguardano il contesto ambientale; gli indicatori di performance ambientale del programma (o prestazionali), che sono finalizzati a descrivere le performance del piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale (siano essi di miglioramento ambientale o salvaguardia); gli indicatori in merito all'efficacia dell'azione di integrazione ambientale;
13. la "Sintesi non Tecnica" dovrà essere redatta con il sussidio, a titolo esemplificativo, delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
14. nel RA, nella SNT, negli elaborati e nel quadro normativo e regolamentare della proposta di Piano, per garantire la compatibilità della proposta di PRG - ed escludere incidenze - con i Siti della Rete Natura 2000, tali da generare impatti negativi significativi sugli habitat e sulle specie, dovranno essere integrate le considerazioni e le integrazioni formulate con il presente parere, le raccomandazioni e il complesso delle azioni e delle misure di mitigazione, individuate dallo "Studio della Valutazione di Incidenza del Piano Regolatore Generale", relazionate e integrate con le disposizioni impartite con il richiamato parere dell'Ente Gestore della R.N.S. Lago di Pergusa (SIC/ZPS/ZSC Cod. ITA 060002) con la nota prot. n. 5780 del 15/4/2020 e dal medesimo confermate con la la nota prot. DRU n. 7970 del 05/06/2020.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che a riscontro della richiesta n. 1., nel RA revisionato risulta inserito il § *1.1 Attualità e sostenibilità della proposta di PRG* nel quale risulta il solo iter amministrativo, ma **non risulta né evidenza né motivazione dell'attualità e della sostenibilità della proposta di PRG redatta nel 2008 e adottata nel 2017**

**CONSIDERATO E VALUTATO** che a riscontro della richiesta n. 2., nel RA revisionato risulta il § *2.1 Vigenza/conferma del parere formulato dall'Ufficio del Genio Civile di Enna* nel quale conclusivamente risulta che "Cionondimeno, in fase di consultazione del Rapporto Preliminare afferente la procedura VAS del progetto di PRG in argomento, avviata in data 11.02.2014 con nota comunale prot. n.5079, il SCMA Ufficio Genio Civile di Enna, con nota prot. n.033176 del 21.02.2014, non ha ritenuto la propria competenza a fornire il





*parere richiesto in merito alle procedure ambientali e ha rappresentato che “un fattivo contributo di competenza potrà essere dato nel momento in cui la proposta di revisione del Piano Regolatore Generale specificata in oggetto sarà sottoposta dal Comune di Enna all’esame di questo Ufficio per l’acquisizione del parere di cui all’art.13 della L. 64/74.” In considerazione del tenore di detta comunicazione, il Comune di Enna con nota prot. n.11275 dell’08.04.2015, a conclusione della procedura di consultazione del Rapporto Preliminare, nel trasmettere all’ARTA il Rapporto Ambientale conclusivo con allegata Sintesi Non Tecnica, per gli adempimenti di competenza, ha precisato e rettificato che: “[...] Contrariamente a quanto comunicato dall’Ufficio del Genio Civile con la nota di cui al punto che precede, lo stesso Ufficio ha espresso parere ai sensi dell’art.13 L.64/74 sulla proposta di revisione PRG in esame con parere prot. 5078 del 13.06.2008”, allegando alla nota il parere sopracitato. Dall’esame della documentazione sottoposta e dalla ricostruzione dell’iter procedurale che ha accompagnato la formazione dello strumento urbanistico comunale, alla luce di quanto sopra rappresentato, non risultano atti o passaggi amministrativi che possano indurre a ritenere non vigente o inficiato il parere favorevole a condizione prot. 5078 del 13.06.2008 formulato dall’Ufficio del Genio Civile di Enna. Non si sottace, ad ulteriore riprova, che a seguito della delibera commissariale n.108 del 05.12.2017 con la quale è stato adottato il PRG del comune di Enna, per come specificato nella stessa, si è richiesto al progettista di ritrasmettere gli elaborati progettuali adeguati alle prescrizioni di cui al parere n.5078 del 13.06.2008 dell’Ufficio del Genio Civile di Enna, oltretutto con l’inserimento delle misure di mitigazione e/o compensazione della Valutazione d’Incidenza Ambientale e delle previsioni delle varianti al PRG approvate dal C.C. e autorizzate con decreti ARTA 16.03.2011 e 27.04.2012. Gli elaborati progettuali definitivi depositati sul portale VAS contemplano, quindi, le prescrizioni e stralci richiesti dal Genio Civile e oggetto del più volte citato parere di competenza, ex art.13 L.64/74, n.5078 del 13.06.2008.”.*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che dovrà essere dato seguito a quanto rappresentato dall’Ufficio del Genio Civile di Enna, con la nota prot. **DRA n. 8900 del 26/02/2014**, ossia che “un fattivo contributo di competenza potrà essere dato nel momento in cui la proposta di revisione del Piano Regolatore Generale specificata in oggetto sarà sottoposta dal Comune di Enna all’esame di questo Ufficio per l’acquisizione del parere di cui all’art. 13 della L. 64/74”

**CONSIDERATO E VALUTATO** che a riscontro della richiesta n. 3., nel RA revisionato risulta il § 3.1 *Previsioni di Piano – Analisi per la definizione degli obiettivi e dei contenuti della proposta* nel quale **non risultano, tuttavia, esplicitati gli elementi e i fattori delle coerenze interne ed esterne della proposta di Piano con la pianificazione e la programmazione preordinata con i relativi obiettivi ambientali.**

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel RA revisionato risulta effettuato il riscontro alla richiesta n. 4 e alla richiesta n. 5.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel RA con il § 4.2 *Analisi di coerenza interna*, “La valutazione è stata fatta attraverso una matrice sinottica che mette in correlazione gli obiettivi gene-



rali del piano (riportati nella Tabella 3) con i singoli obiettivi specifici del PRG (riportati nella Tabella 4) e quindi con le singole azioni specifiche del Piano (riportate sempre nella Tabella 4), al fine di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze interne alla proposta progettuale del Piano, assegnando, infine, un grado di congruenza alla comparazione effettuata” e con il § 5.1 Quadro dei pertinenti Piani e Programmi e 5.2 Analisi di coerenza esterna sono stati analizzati gli strumenti ritenuti pertinenti e indagate le coerenze con l’utilizzo di matrici, per quanto **non risultano descritte le relazioni che la proposta di PRG attiva con detti strumenti**

**CONSIDERATO E VALUTATO** che a riscontro della richiesta n. 6., nel RA revisionato risulta effettuata nel § 6.12 l’analisi SWOT del quadro ambientale che **presenta la criticità di non essere stata applicata** su un’analisi ambientale aggiornata ma **soprattutto di non aver tenuto in debito conto criticità e minacce su aree tutelate e sensibili, imprescindibili sia per la stessa analisi swot, come pure per le verifiche di sostenibilità della proposta di Piano - e del suo aggiornamento a seguito delle osservazioni accolte in fase di consultazione del PRG.** Inoltre **non risultano esplicitati gli indicatori di Pressione, di Stato, di Impatto e di Risposta che definiscono il riferimento del Piano di Monitoraggio VAS.**

**CONSIDERATO E VALUTATO** che quanto rilevato emerge proprio nelle conclusioni del richiamato § 6.12 ove risulta il seguente contenuto:

*“E’ evidente che alcune scelte risultano opportunità per alcuni aspetti e conseguentemente comportano minacce per altri.*

*Le previsioni che maggiormente minacciano le risorse del territorio sono riferite alla presenza del polo ASI di Dittaino - sebbene in chiave riduttiva rispetto alle previsioni del precedente PRG e rispondente a pianificazione settoriale, sovraordinata al PRG - e alle altre aree produttive, alla previsione di insediamenti turistico ricettivi in aree sensibili dal punto di vista floristico e faunistico sebbene in buona ragione provenienti dalla riconferma di zone CS del precedente strumento urbanistico - e alla previsione di interventi infrastrutturali di livello territoriale (SiTram, viabilità di previsione, tunnel, etc.), ancorchè oggetto di proposta di stralcio in sede di osservazioni e opposizioni avverso il PRG. Di conseguenza, lo stato attuale dell’ambiente nel Comune di Enna e la sua probabile evoluzione o tendenza futura senza l’attuazione della proposta di Piano in esame (in seguito scenario zero), sarà condizionato d’un canto dal permanere delle criticità già segnalate, dall’altro dagli strumenti urbanistici di attuazione e dal recepimento delle indicazioni dei piani e programmi sovraordinati e di settore, molti dei quali ancora in fase di completamento di revisione generale.”*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che a riscontro della richiesta n. 7., nel RA revisionato risulta il § 7.1 Integrazione con la procedura di V.Inc.A. e il § 7.2 Conclusioni dello Studio di Incidenza Ambientale e valutazione cumulativa di tutte le previsioni del PRG.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che dei paragrafi citati - con riscontro in particolare allo sviluppo dei criteri c) e d) dell’Allegato VI, risulta pertinente e necessario riportare i seguenti contenuti:

- dalle premesse del § “7.1 Integrazione con la procedura di V.Inc.A.



Come già anticipato, nel territorio del comune di Enna ricadono le seguenti Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS):

ZSC ITA 050004 denominato "Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera",

ZSC/ZPS ITA 060002 denominato "Lago di Pergusa"

ZSC ITA 0600010 denominato "Vallone Rossomanno"

ZSC ITA 0600012 denominato "Boschi di Piazza Armerina"

ZSC ITA 0600013 denominato "Serre di Monte Cannarella" ...

**Lo Studio di Incidenza ha analizzato in dettaglio il PRG (seppur nella sua stesura del 2008, quindi antecedente agli stralci ed adeguamenti introdotti successivamente, ad esempio, con la delibera di adozione del 2017)...**

**RILEVATO** che nel RA in quanto alle c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate risultano descritte le seguenti aree:

7.1.1 Sito Natura 2000 cod. ITA 060002 "Lago di Pergusa"....

7.1.2 Sito Natura 2000 cod. ITA 060013 "Serre di Monte Cannarella"...

7.1.3 Sito Natura 2000 cod. ITA 050004 "Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera Meridionale".

7.1.4 Siti Natura 2000 cod. ITA 060010 "Vallone Rossomanno" e ITA 060012 "Boschi di Piazza Armerina"

**CONSIDERATO E VALUTATO** che non risultano altre tipologie di aree che potrebbero essere significativamente interessate dalla proposta di Piano.

**RILEVATO** che nel RA in quanto al criterio - d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228. - [4]

**CONSIDERATO E VALUTATO** che non risulta considerato alcun problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che a riscontro della richiesta n. 8., nel RA revisionato risulta il § 8.1 nel quale sono stati individuati gli obiettivi ambientali e svolta la "Analisi di coerenza ambientale interna" condotta attraverso "una matrice di coerenza ambientale interna (cfr. Tabella 101) che mette in relazione gli obiettivi di protezione ambientale individuati nella Tabella 100 e gli interventi della proposta di Piano (cfr. Tabella 4), al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità".

**CONSIDERATO E VALUTATO** che risulta la seguente dichiarazione: "Dall'analisi della Tabella 101 emerge che per una buona parte degli interventi previsti dalla Proposta di Piano non vi è alcuna correlazione con gli obiettivi di protezione ambientale. Gli interventi per i quali si è riscontrata una media o elevata coerenza, sono quelli che rispondono agli obiettivi volti a migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale in chiave turistica. Alcune azioni, ed in particolare la 6 e la 14, risultano essere conflittuali rispetto alle componenti ambientali flora, fauna, biodiversità, suolo, acqua. Si rappresenta che l'azione 6 -Zone CS di Pergusa e contrada Risicallà e per edilizia turistico alberghiera proviene,



*prevalentemente, dalla previsione di zone CS1 e CS2 del precedente strumento urbanistico e che la stessa è stata oggetto di valutazione di incidenza rispetto all'area ZSC/ZPS del lago di Pergusa. Anche la previsione 14 inerente il Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan - S.I.Tra.M. risulta conflittuale con le componenti ambientali e soprattutto con i fattori "flora e biodiversità, suolo, acqua, aria e rumore", ma di contro, con un unico sistema in sede propria, permetterebbe spostamenti veloci ad un consistente numero di passeggeri/giorno, con un notevole contenimento dei tempi di percorrenza e dei costi/passeggero e soprattutto con un alleggerimento del traffico veicolare e del flusso complessivo gravante sul Centro, anche rispetto a quello che è lo stato attuale della mobilità."*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che non risulta che la proposta di Piano sia stata preparata tenendo conto degli obiettivi ambientali del complesso delle norme, dei regolamenti e degli strumenti preordinati e/o sovraordinati di pertinenza. [5][g. liuzzo6]

**CONSIDERATO E VALUTATO** che a riscontro della richiesta n. 9., nel RA revisionato risulta il § 9.1 *Individuazione e stima degli impatti ambientali* dove risultano i seguenti contenuti che rilevano:

*"Dall'analisi della Tabella 103 si evince che gli impatti della proposta di Piano sull'ambiente sono prevalentemente di tipo secondario a lungo termine e permanenti. Si specifica che, le azioni sull'ambiente urbano e beni materiali, sulla mobilità e sul turismo provocano impatti cumulativi diretti, positivi, a lungo periodo e permanenti, cosa che risponde all'obiettivo più generale e strategico di fare di Enna una città con alto valore di centralità urbana, dotazione di servizi di livello territoriale, connessioni e rilancio in chiave turistico-ricettiva.*

*La valutazione potenzialmente negativa di alcuni interventi scaturisce anche dalla generalità descrittiva degli stessi e riguarda azioni che, in più casi, trovando luogo in aree prossime a ZSC/ZPS, sono state oggetto di specifica valutazione di incidenza ambientale.*

*Per queste ultime e, in generale per gli interventi del PRG con potenziali effetti negativi, sono state individuate ed opportunamente integrate (vedi anche riscontro osservazioni nn.7 e 10) delle misure di mitigazione ambientale, da tenere in considerazione in fase di attuazione, e/o delle soluzioni alternative.*

*Tra queste l'azione n.6 –Le Zone stagionali-turistiche CS di Pergusa e contrada Risicallà (ovvero le zone a monte dell'abitato di Pergusa, nonché le aree esposte ad est ed ovest del bacino, già interessate dal fenomeno dell'espansione edilizia che il Piano destina ad edilizia stagionale e turistica, secondo la naturale vocazione di questo versante del bacino), proveniente prevalentemente dalla riconferma delle precedenti previsioni CS del PRG del 1976.*

*Tale previsione genera un impatto diretto, a lungo termine e permanente nell'area ZSC/ZPS del Lago di Pergusa.*

*I principali impatti diretti, negativi a lungo termine e permanenti sono riferiti, altresì, ad interventi infrastrutturali, quali:*

*n.13 la viabilità di previsione;*

*n.14 il Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan – S.I.Tra.M.;*





*Altra azione diretta, negativa a lungo termine e permanente è riferita all'azione n.9 - che conferma la presenza dell'area A.S.I (zona D6), rispondente a pianificazione settoriale e, comunque, con sensibile riduzione rispetto alle previsioni della zona D2 'produttivo industriale' del previgente strumento nella medesima area.*

***Molti degli impatti negativi sono dunque da attribuire a scelte provenienti da pianificazione precedente rispondendo a semplici conferme di esistenti destinazioni urbanistiche e/o da programmazione sovraordinata.***

*L'analisi sin qui svolta ha sostanzialmente confermato che i potenziali effetti negativi del nuovo PRG sul contesto ambientale e paesaggistico potrebbero riguardare soprattutto l'uso del suolo e l'acqua, in quanto le previsioni di aree urbanizzate determineranno un possibile incremento delle superfici impermeabilizzate e una compromissione dell'equilibrio idrico.*

*... dal punto di vista degli impatti significativi con ricadute negative sulle componenti ambientali si possono evidenziare le seguenti azioni:*

- ***realizzazione di insediamenti produttivi e turistico-ricettivi;***
- ***potenziamento della rete infrastrutturale con gli interventi sul sistema della mobilità (nuove arterie viarie, tunnel e S.I.Tra.M);***
- ***ambiti di edilizia residenziale e stagionale.***

*azioni, in alcuni casi, necessarie ed indispensabili per un equilibrato sviluppo della comunità insediata e che si attuano prevalentemente in parti del territorio già antropizzato ed urbanizzato.”.*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel RA e nella stima degli impatti non è stata effettuata la verifica della sostenibilità ambientale del complesso delle opere pubbliche e della riconfigurazione urbanistica di Enna Bassa, già segnalate nel parere n. 353/2021, ossia:

***A.1 Nuovo Campus Universitario e nuova sede per il Palazzetto dello Sport. ... Questa localizzazione si porta appresso la necessità di nuove aree per i parcheggi e per “Nodi di Scambio Intermodale” fra mezzi e sistemi diversi di trasporto.***

#### ***A.2 Aree per la Direzionalità***

*Il disegno che ricolloca Enna al centro della Sicilia per servizi ed attrezzature di carattere generale, richiede la realizzazione di luoghi per un terziario molto avanzato. Sia ad Enna alta (progetto riqualificazione stadio comunale) che ad Enna bassa (ambito riqualificazione S.Anna e di fronte l'ingresso dell'area ospedaliera), con caratteri differenti, si sono localizzate aree direzionali, ... .*

#### ***A.3 Nodi Intermodali ed Aree a Parcheggio***

*Una necessaria innovazione rispetto allo schema di massima è rappresentato da alcuni Nodi Intermodali che consentono lo scambio fra modalità diverse di trasporto. **Questi Nodi sono stati individuati in alcuni punti particolari del sistema di mobilità interno alle “tre città” di Enna alta, Enna bassa e Pergusa.** Essi consentono lo scambio fra viabilità principale e secondaria e fra viabilità carrabile e Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan - S.I.Tra.M.[quest'ultimo peraltro stralciato]*

***Questi Nodi appaiono classificati in due tipologie A e B in funzione del flusso di mobilità previsto (A = flussi esterni; B = flussi interni). Si è ritenuto necessario ampliare anche il sistema dei parcheggi di Enna Bassa in funzione di queste nuove localizzazioni di Campus e Palazzetto dello Sport; individuando un nuovo terminal per bus, in un'area da sottrarre all'espansione artigianale di C/da S. Lucia.***



... *Necessita, infine, segnalare che - ancorché non riportati negli elaborati di PRG – sono stati approvati dal C.C. e autorizzati, in variante, con decreto dall'ARTA alcuni progetti di interesse anche sovracomunale (richiamati nella delibera commissariale n.108 del 05.12.2017 di adozione del Piano per i necessari adeguamenti/recepimenti), e precisamente:*

*- realizzazione di un percorso meccanizzato per il collegamento tra Enna Bassa e Enna Alta - giusta il D.Dir. n.875 del 12/08/2009 di autorizzazione, ai sensi dell'art.7 L.R. n.65 del 04.04.81 ...*

*7b. Collateralmente alle aree artigianali, sono state riconfermate, con modesti incrementi, alcune contenute aree commerciali consolidate a Enna bassa (D3)”:*

**RILEVATE** nel RA numerose e significative criticità per rischi sulle aree e sulla popolazione evidenziata nel contesto: (i) della tematica “protezione civile” ove: “*Analoga analisi e attenzione è stata rivolta all’area urbana di Enna Bassa, che nonostante il suo recente sviluppo urbano, presenta non meno difficoltà per l’individuazione delle Aree, in quanto caratterizzata da rischio idrogeologico/idraulico non indifferente*”; (ii) “*Dal P.A.I. (decreti ARTA 538/06, 87/07 e 92/07) si rilevano 342 dissesti (di cui n.50 R4 aree a rischio molto elevato e n.28 P4 pericolosità molto elevate). Alcuni di questi dissesti ricadono nell’ambito urbano, in particolare modo nel centro di Enna Bassa e nelle pendici. Sempre nell’ambito urbano, lo scorrere delle acque superficiali, provenienti in particolare da Enna Alta, rappresenta una delle maggiori problematiche per l’area di Enna Bassa che spesso viene investita da acque di ruscellamento cariche di detriti. Il torrente San Giovannello, detto “Torcicoda”, naturale collettore di scarico di queste acque, non sempre riesce a svolgere il suo compito a causa dei processi di urbanizzazione che hanno interessato questa zona della città. L’accumulo di acque in quest’area ha inoltre acuito i processi di dissoluzione delle rocce gessose che qui affiorano, determinando locali sprofondamenti. Durante l’elaborazione del Piano, frequenti sono state le precipitazioni, intense ed a volte alluvionali, che hanno causato importanti disagi alla circolazione, soprattutto nell’asse viario che collega Enna Alta con Enna Bassa (via Pergusa)”*.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che risulta necessario riportare in maniera più puntuale le analisi e le conclusioni relative agli impatti generati dalla proposta di Piano sui Siti della Rete Natura 2000, con i seguenti contenuti del RA tratti dallo Studio di Incidenza Ambientale:

**7.1.1.3 Individuazione delle potenziali minacce del Sito Natura 2000** (Fonte: PdG “Lago di Pergusa”) *La ZSC/ZPS “Lago di Pergusa” è sottoposto ad una serie di criticità, di origine sia antropica che naturali (vedasi § C.1 Analisi delle pressioni antropiche e naturali che incidono positivamente o negativamente sul Sito Natura 2000 suddivisi per specie ed habitat della Dir. 92/43/CEE del Piano di gestione). ... l’area della ZSC/ZPS è interessata da minacce che possono provocare una riduzione ed alterazione degli habitat, interferendo con la conservazione delle associazioni faunistiche del SIC/ZPS. Le diverse cause di minaccia/criticità per come descritte nel PdG vengono riepilogate” tra le quali emergono l’urbanizzazione, l’autodromo, l’agricoltura, il disseccamento, il turismo, l’erosione, ...*

**RILEVATO** che sulla base di tale fragilità e valore del Lago di Pergusa, risulta prodotto il seguente contenuto: “*è per questo che nell’analizzare le prospettive future del PdG devono essere adeguatamente valutate le opportunità offerte dallo sviluppo turistico, nonché i possibili elementi di disturbo. Infatti, l’opportunità di arricchire e di differenziarne l’attività turistica - finora concentrata soprattutto con l’autodromo - si pone come polo di attrazione, soprattutto sotto l’aspetto naturalistico e di “birdwatching” escursionistico ... vanno altresì valutate anche le possibilità che una gestione inadeguata possa risultare pregiudizievole per l’equilibrio ecologico del comprensorio ...*

*Su questa base sarà necessario aumentare, da un lato il grado di consapevolezza della popolazione sull’importanza di preservare l’ambiente naturale, dall’altro le opportunità di sviluppo che la fruizione sostenibile del sito potrebbe offrire ...*



***Individuazione di obiettivi conflittuali Andrebbero tuttavia valutati a fondo, caso per caso, gli obiettivi programmatici del comune – in termini di strade, espansione edilizia, discariche ecc. – che potrebbero talora interferire negativamente con gli obiettivi di conservazione e di tutela naturalistica dell’intera area ...***

*7.1.1.6 Analisi e valutazioni contenute nello Studio della Valutazione di Incidenza del Piano Regolatore Generale del Comune di Enna (CRISTALDI A., DI MULO A., MIANO I., TERMINE R.)*

*... sono previste su Pergusa le seguenti azioni:*

***1 Strada Cozzo Capitone, Rotatoria, Svincolo annesso ... appena fuori dal perimetro del Sito Natura 2000 ma convergente col corridoio ecologico di collegamento con i Siti Boschi di Piazza e Vallone Rossomanno***

***2 S.I.Tra.m (Sistema Intermodale Trasporto Metropolitan) ...***

***3 Aree di espansione ad edilizia stagionale: Previste a monte dell’abitato di Pergusa, nonché ad est e ad ovest del bacino, prevedono la saturazione delle aree già previste dai vigenti strumenti urbanistici. Il livello di definizione dei contenuti dello strumento di indirizzo non consente la quantificazione esatta degli indicatori di antropizzazione che possono interessare tale area. Sebbene il trend demografico non lascia presupporre incrementi smisurati, la previsione di piano insiste comunque su un’area in grado attualmente di esercitare una considerevole pressione antropica sulle sponde del lago, comunque parzialmente negato al villaggio per la presenza dell’autodromo.***

**CONSIDERATO E VALUTATO** che con riferimento all’intervento ***1 Strada Cozzo Capitone, Rotatoria, Svincolo annesso*** nel RA risulta riportata la parte dello Studio di V.Inc.A. nel quale si propone una soluzione alternativa: “*Coscienti che tale soluzione costituisca comunque un peso gravoso in termini economici, seppur con un valore aggiunto in termini ambientali, si è individuata una seconda soluzione. L’ulteriore alternativa (fig. 62) individuata recupera circa la metà del tracciato originario fino all’intersezione con una trazzera di smistamento interno che nel tratto iniziale si pensa di recuperare, seppur con i dovuti accorgimenti di regolarizzazione delle quote, per uno sviluppo di circa m 300; su questa direzione, guadagnato il crinale sud del vallone, il tracciato proseguirebbe quasi in piano per circa 200 m, sfruttando la naturale giacitura del terreno per poi volgere nuovamente verso valle con un profilo longitudinale compatibile con la categoria di appartenenza della strada. L’innesto con il bivio questa volta è previsto in direzione opposta al precedente con i dovuti accorgimenti di raccordo finale in questo caso del tutto assenti. Tale soluzione, risulterebbe maggiormente compatibile, per vari aspetti: il tracciato insiste infatti su suoli dediti all’agricoltura e all’allevamento con un esiguo impatto in termini di habitat sottratti o irrevocabilmente danneggiati; la sua realizzazione non richiederebbe ingenti opere strutturali ma lungo tutto lo sviluppo si susseguirebbero principalmente sezioni in rilevato e a mezza costa usufruendo di suoli geologicamente stabili e facili da gestire. Ciò non esclude tuttavia che entrambe le soluzioni costituirebbero fonte di importante antropizzazione rispetto all’attuale stato di fatto.*”

**CONSIDERATO E VALUTATO** che con riferimento all’intervento “***2. S.I.Tra.m (Sistema Intermodale Trasporto Metropolitan)***” risulta il seguente contenuto:



*“In considerazione del livello di progettazione a cui fa riferimento il PRG le valutazioni in merito alle previsioni possono limitarsi ad un’analisi sommaria relegando al livello di progettazione più avanzato la possibilità di effettuare valutazioni mirate. In linea di principio, ritenendo l’intervento compatibile con il Sito Natura 2000 si è giunti all’individuazione di un’alternativa ...”*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che l’intervento “**2. S.I.Tra.m (Sistema Intermodale Trasporto Metropolitan)**” risulta oltreché stralciato dalla proposta di PRG, come anche si evidenzia nel RA, oggetto di alternativa, nel § “11.1.3 Scenario 1P – Proposta alternativa” ove detto intervento, insieme alla macroazione delle zone stagionali-turistiche di Pergusa, risulta inserito nella “*seconda categoria di interventi (macrocategoria 3 e 7) ... relativa:*

*- alle zone stagionali-turistiche di Pergusa e contrada Risicallà che – ancorché coerenti con gli indirizzi strategici del PRG- possono essere però oggetto di un’ulteriore ricalibrazione compatibile con il contesto ambientale – particolarmente fragile - del luogo;*

*- al sistema della mobilità di previsione, con particolare riferimento al Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan (S.I.Tra.M.) la cui attuazione - alla luce dei contributi/rilievi pervenuti (Studio di Incidenza, Parere dell’Ente gestore, osservazioni dell’UTC, parere dei progettisti) - potrebbe essere valutata come mera ‘indicazione’ da contemplare in un più ampio piano di settore dei trasporti ed in quanto tale esclusa dalle previsioni (prescrittive) di PRG e demandata ad altro strumento programmatico.*

*A fronte delle considerazioni rassegnate dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, delle risultanze dell’analisi dei possibili impatti generati dalle azioni del Piano sin qui riportate, nonché delle raccomandazioni e valutazioni individuate dallo Studio di Incidenza Ambientale del Piano Regolatore Generale e delle ulteriori note e rilievi impartite con il parere dell’Ente Gestore della R.N.S. Lago di Pergusa (SIC/ZPS/ZSC Cod. ITA 060002) con la nota prot.n.5687 del 14/04/2020 (acquisita al protocollo DRU al n. 5780 del 15/04/2020) e dal medesimo riconfermata con la nota prot. DRU n.7970 del 05/06/2020”, e rispetto a quanto emerso dallo Scenario 0 e dallo Scenario 1, ma soprattutto dalla valutazione cumulativa di quest’ultimo, appare utile proporre un’alternativa più sostenibile per il territorio comunale di Enna, che mira a ridimensionare le superfici previste per le zone stagionali-turistiche ed a demandare ad altra fase e strumento programmatico l’eventuale realizzazione di un Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan (S.I.Tra.M.), rimanendo per contro invariate- trattandosi di azioni che non contemplano significative alternative - le altre scelte progettuali del PRG adottato.”*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, quindi, l’intervento **3 Aree di espansione ad edilizia stagionale** risulta l’alternativa “*possibile suggerire un’estensione delle zone CS limitata alle sole aree, tra quelle perimetrate dal PRG, già significativamente antropizzate e sufficientemente urbanizzate (cfr. Figura 139), non ricadenti in aree o siti di attenzione individuati dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI) (cfr. Figura 140) e che meno intercettano i sistemi con vegetazione seminaturale (cfr. Figura 138) rilevabili dal Piano di gestione della ZSC “Lago di Pergusa”, così temperando compatibilità con il sistema socio-economico e coerenza con le linee di indirizzo di tutela ambientale di livello nazionale e comunitario.”*

Per il Sito Natura 2000 cod. ITA 050004 “Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera Meridionale”, come emerge nel § 7.1.3.3 *Analisi e valutazioni contenute nello Studio della Valutazione di Incidenza del Piano Regolatore Generale del Comune di Enna (CRISTALDI A., DI MULO A., MIANO I., TERMINE R.). Come riportato nello Studio della Valutazione di Incidenza del Piano Regolatore Generale del Comune*





*di Enna (CRISTALDI A., DI MULO A., MIANO I., TERMINE R.) lo strumento urbanistico non prevede alcun intervento per le aree ricadenti nel suddetto Sic né sulle aree limitrofe; ... .*

Per i Siti Natura 2000 cod. ITA 060010 “Vallone Rossomanno” e ITA 060012 “Boschi di Piazza Armerina” come dichiarato nel § 7.1.4.4 *Analisi e valutazioni contenute nello Studio della Valutazione di Incidenza del Piano Regolatore Generale del Comune di Enna (CRISTALDI A., DI MULO A., MIANO I., TERMINE R.). Come riportato nello Studio della Valutazione di Incidenza del Piano Regolatore Generale del Comune di Enna (CRISTALDI A., DI MULO A., MIANO I., TERMINE R.) Le previsioni del Piano non interessano tale sito neanche marginalmente, anche per la loro ubicazione pressoché distante da centri abitati, peraltro elemento di garanzia contro facili pressioni antropiche.*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel RA, per gli impatti sul sistema lacuale di Pergusa, risulta richiamato il parere del Libero Consorzio comunale di Enna che *“con nota prot.n.5687 del 14/04/2020 (acquisita al protocollo DRU al n.5780 del 15/04/2020) ..., in qualità di Ente Gestore della R.N.S. Lago di Pergusa (SIC/ZPS/ZSC Cod. ITA 060002) ha rappresentato, in riferimento alle nuove aree insediative immediatamente limitrofe alla ZSC/ZPS Lago di Pergusa, che le stesse ricadono “all’interno del bacino imbrifero lacuale [cfr. Figura 136] già fortemente compromesso dalle trasformazioni avvenute negli ultimi anni che hanno determinato la riduzione delle coperture vegetali naturali e tradizionali, l’aumento delle aree destinate all’uso antropico, la impermeabilizzazione di suolo libero e l’impoverimento della capacità di accumulo della risorsa idrica lacuale con aumento degli stress in periodi particolarmente siccitosi, così come anche evidenziato nella Relazione geologica;*

*[...] tali ambiti dei nuovi insediamenti abitativi e localizzazioni infrastrutturali, tutti visibili dal Lago di Pergusa, possono contrastare il mantenimento di standard di naturalità ancora residua e, un’armoniosa integrazione tra gli elementi del paesaggio lacuale anche ai fini fruitivi;*

*[...] quanto appena rilevato è elemento di criticità sull’intero equilibrio del sistema lacuale, e accresce le pressioni derivanti dall’espansione diffusa di aree urbane, anche a carattere stagionale alterando per le caratteristiche morfologiche dell’area le valenze paesaggistiche complessive e le visuali libere con ricadute negative sul Lago di Pergusa il cui territorio acquisirebbe la deleteria fisionomia di spazio di riserva di aree edificabili anziché quella della valorizzazione delle emergenze e valenze naturali e paesaggistiche;”*

*[...] gli obiettivi e le misure di tutela della qualità ambientale generale (acque, suolo, visuali paesaggistiche, etc.) di cui al Piano di gestione del SIC/ZPS/ ZSC Lago di Pergusa e dell’interconnesso bacino imbrifero lacuale sono improntate alla massima riduzione delle fonti di inquinamento dirette o indirette per la conservazione delle capacità di deflusso e di accumulo delle acque e che tali obiettivi possono essere raggiunti mediante azioni ispirate alla massima prevenzione e riduzione di minacce alla fonte e cioè non alterando i suoli liberi permeabili;*



*[...] il potenziale consumo di suolo direttamente scaturente dalla sottrazione di terreno agricolo permeabile conseguente alla realizzazione degli interventi edilizi e dei nuovi carichi insediativi previsti nelle aree immediatamente circostanti il sito incide nel bilancio dell'acquifero lacuale e nelle condizioni ambientali complessive interessando aree seminaturali contraddistinti da sistemi con vegetazione seminaturale e corridoi ecologici diffusi e lineari ( vedi Tav. B5 del Piano di Gestione);”.*

**RILEVATO** a seguire il seguente contenuto: *“Per l’univoca intelligibilità di quanto sopra osservato, si riporta a seguire la sovrapposizione, effettuata nel presente studio, tra i perimetri delle zone CS di Pergusa e c.da Risicallà (Figura 137) e la carta dei corridoi ecologici (Tav. B5) del citato Piano di gestione con rappresentato il grado di naturalità delle aree contermini al Lago (Figura 138). Dalla sovrapposizione emerge che sono soprattutto le aree CSI immediatamente contermini a nord est e nord-ovest del villaggio di Pergusa quelle in cui si rilevano sistemi con vegetazione seminaturale secondo la rappresentazione di cui al Piano di gestione della ZSC Lago di Pergusa. ... [...] il Libero Consorzio Comunale di Enna, con la medesima nota prot.n.5687 del 14/04/2020 (acquisita al protocollo DRU al n.5780 del 15/04/2020), ha rappresentato che [...] le previsioni insediative e infrastrutturali (Si.Tra..M.) e, per quest’ultima, il tratto posto immediatamente limitrofo l’area del Circuito dell’autodromo esistente, incidono nell’aumento della frammentazione della continuità ecologica e dei corridoi ecologici come elementi all’interno dell’areale di interferenza da disturbo urbano (vedi Tav. B5.1 del Piano di Gestione)”.*

**RILEVATO** che per il **Sito Natura 2000 cod. ITA 060013 “Serre di Monte Cannarella”** e per la prevista rotatoria di Contrada Cutura nel RA sulla base delle risultanze dello Studio di Incidenza Ambientale, risulta che *“A fronte di tali valutazioni e previsioni, come già anticipato, non si sottace che in sede di adeguamento del PRG alla delibera commissariale n.108 del 05.12.2017 di adozione dello stesso, diverse previsioni afferenti in particolar modo il sistema delle infrastrutture viarie tra cui la prevista rotatoria di Contrada Cutura - sono state oggetto di stralcio.”*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che permangono numerose e significative lacune e incertezze sulla definitiva proposta di PRG (del quale il RA ha analizzato seppure parzialmente il solo scenario 1), soprattutto in considerazione delle variabili, delle alternative e degli scenari prospettati ma non sviluppati fino alla selezione dello scenario risultato più sostenibile, tenuto conto degli esiti dello Studio di Incidenza Ambientale e avuto riguardo agli “stralci” ai rimandi ai generici indirizzi riferiti a significative azioni di pianificazione, relative al sistema della mobilità, della nuova viabilità, alle nuove aree destinate alla residenza universitaria e al polo universitario, al turismo e al sistema produttivo e alle aree di media e grande vendita.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che le considerazioni e le proposte di revisione della proposta di Piano richiamate non sono confluite negli elaborati di Piano, né la loro strategia ambientale risulta valutata nel RA.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che a riscontro della richiesta n. 10. , nel RA revisionato risulta il § 10.1 *Individuazione delle misure di mitigazione e/o compensazione per componente ambientale* dove sono elencate azioni e misure di carattere normativo e regolamentare per ciascuna delle componenti ambientali messe in



gioco dal Piano che non coincidono con le misure di mitigazione per gli impatti che nel RA sono stati individuati nel richiamato paragrafo § 9.1.

**ATTESO CHE**, invece, a fronte degli impatti sui siti della rete natura 2000 direttamente interessati dalla proposta di Piano nel RA risulta che *“In particolare la specificità dei Siti, con la loro connotazione geografica, ha suggerito l'individuazione di zone buffer, quali aree a maggiore impatto potenziale, esterne al perimetro dei siti: tale parametro, calibrato sulla situazione peggiore riscontrata in situ, nel caso specifico quella del lago di Pergusa, è stato quantificato in una fascia di un chilometro di profondità, da leggere come cintura di mitigazione degli impatti su tutti i Siti ricadenti nel Comune di Enna ...Ripartendo dal SIC lago di Pergusa, lungo il vallone a sud di Monte Capitone, si prefigura un altro anello della connessione ecologica in direzione S-SE verso i Sic Rossomanno e Boschi di Piazza Armerina, attraverso la fitta rete torrentizia che si snoda in direzione del caropepe, del calderari fino al ditaino. L'importanza di tali connessioni ha suggerito, in simbiosi con la fascia di rispetto individuata per i SIC, l'individuazione di zone buffer da applicare ai corridoi ecologici quali aree esterne ai Siti ma da preservare anche se non direttamente sottoposte a tutela: tale parametro, calibrato sui dati raccolti in situ, è stato quantificato in una fascia di 200 m di profondità, da leggere come cintura di mitigazione degli impatti sui corridoi ecologici individuati nel Comune di Enna. Gli ulteriori sopralluoghi, supportati dalle opinioni chieste agli Enti territorialmente competenti e addetti alla tutela ambientale, hanno ulteriormente rafforzato la convinzione dell'utilità e validità di tali fasce di rispetto ai fini di tutela. Tali valutazioni si prefigurano quale idoneo strumento propositivo e monitorato per la pianificazione urbanistica e, in genere, per ogni livello di azione politico-amministrativa, garante dell'uso della risorsa “territorio”; un ammonimento per la promozione di corretti modelli comportamentali, orientati alla salvaguardia dei valori ambientali, e di intervento efficaci in grado di attivare azioni di rilancio economico locale, basati sull'interazione pubblico-privato o pubblico-pubblico”*.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che neppure dette considerazioni e proposte sono confluite negli elaborati di Piano né il RA ne ha valutato la strategia ambientale.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che a riscontro della richiesta n. 11., nel RA revisionato risulta il *11.1 Scenari di riferimento e alternative di sviluppo* nel quale *“sono descritti e analizzati gli scenari possibili che hanno portato all'attuale Proposta di Piano. Le possibili alternative individuate sono lo Scenario 0, ovvero l'alternativa che può essere identificata nello stato attuale derivante dall'attuazione del vigente PRG, lo Scenario 1, ovvero lo scenario progettuale che si rifà alle previsioni strategiche contenute all'interno della Proposta di Piano sottoposta a valutazione coerentemente alle scelte urbanistiche ed alle rielaborazioni che hanno accompagnato l'iter di redazione del PRG e adottata con Delibera di Commissario ad Acta n.108 del 05.12.2017, e lo Scenario 1P, individuato come ulteriore sostenibile alternativa allo scenario 1, in cui convergono molte delle considerazioni espresse nel corpo del presente elaborato di adeguamento/integrazione.”*.



**RILEVATO** che lo scenario 0 è lo scenario del non intervento; *“Lo scenario 1 è l’alternativa che deriva dalla possibile attuazione della Proposta di Piano per come valutata all’interno della presente relazione. Proposta di Piano che recepisce i vincoli presenti sul territorio, accoglie le direttive generali impartite dal C.C. con delibera consiliare n.48 del 28.05.1993, trova, infine, i propri presupposti nello schema di massima approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.6 del 16.02.1998. ... Lo Scenario 1P – Proposta alternativa. Le previsioni della Proposta di Piano (Scenario 1) possono essere divise in due categorie, la prima quella relativa agli interventi (macrocategorie 1, 2, 4, 5, 6) per i quali non è possibile individuare una soluzione alternativa a causa della specifica localizzazione dell’intervento, dello stato di fatto e di diritto consolidato, e per le scelte progettuali decise dall’Amministrazione Comunale. Per la particolare tipologia di tali interventi sarebbe non percorribile o poco funzionale localizzarli in un altro luogo o prevederne una loro rivisitazione o eliminazione. La seconda categoria di interventi (macrocategoria 3 e 7) è quella, invece, relativa:*

*- alle zone stagionali-turistiche di Pergusa e contrada Risicallà che – ancorché coerenti con gli indirizzi strategici del PRG - possono essere però oggetto di un’ulteriore ricalibrazione compatibile con il contesto ambientale – particolarmente fragile - del luogo;*

*- al sistema della mobilità di previsione, con particolare riferimento al Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan (S.I.Tra.M.) la cui attuazione - alla luce dei contributi/rilievi pervenuti (Studio di incidenza, Parere dell’Ente gestore, osservazioni dell’UTC, parere dei progettisti) - potrebbe essere valutata come mera ‘indicazione’ da contemplare in un più ampio piano di settore dei trasporti ed in quanto tale esclusa dalle previsioni (prescrittive) di PRG e demandata ad altro strumento programmatico.*

*A fronte delle considerazioni rassegnate dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, delle risultanze dell’analisi dei possibili impatti generati dalle azioni del Piano sin qui riportate, nonché delle raccomandazioni e valutazioni individuate dallo Studio di Incidenza Ambientale del Piano Regolatore Generale e delle ulteriori note e rilievi impartite con il parere dell’Ente Gestore della R.N.S. Lago di Pergusa (SIC/ZPS/ZSC Cod. ITA 060002) con la nota prot.n.5687 del 14/04/2020 (acquisita al protocollo DRU al n.5780 del 15/04/2020) e dal medesimo riconfermata con la nota prot. DRU n.7970 del 05/06/2020”, e rispetto a quanto emerso dallo Scenario 0 e dallo Scenario 1, ma soprattutto dalla valutazione cumulativa di quest’ultimo, appare utile proporre un’alternativa più sostenibile per il territorio comunale di Enna, che mira a ridimensionare le superfici previste per le zone stagionali-turistiche ed a demandare ad altra fase e strumento programmatico l’eventuale realizzazione di un Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan (S.I.Tra.M.), rimanendo per contro invariate- trattandosi di azioni che non contemplano significative alternative - le altre scelte progettuali del PRG adottato. Fermo restando il riconoscimento di Pergusa come area destinata alla residenza stagionale e al turismo e che proprio il settore turistico ad Enna può avere un ruolo di animazione orizzontale, suscitando vocazioni professionali e un riflesso verticale in altri campi con sviluppo evidente dell’indotto che, nella stessa forza del budget turistico, può trovare i sostegni finanziari adeguati, si ritiene, tuttavia, possibile suggerire un’estensione delle zone CS limitata alle sole aree, tra quelle perimetrate dal PRG, già significativamente antropizzate e*





sufficientemente urbanizzate (cfr. Figura 139), non ricadenti in aree o siti di attenzione individuati dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI) (cfr. Figura 140) e che meno intercettano i sistemi con vegetazione seminaturale (cfr. Figura 138) rilevabili dal Piano di gestione della ZSC “Lago di Pergusa”, così contemperando compatibilità con il sistema socio-economico e coerenza con le linee di indirizzo di tutela ambientale di livello nazionale e comunitario. Lo Scenario 1P lascia, dunque, invariate le scelte progettuali contenute nel PRG adottato, ma propone di ricalibrare esclusivamente le previsioni riguardanti le aree per l’edilizia stagionale e turistica (CS1 e CS2) di Pergusa e c.da Riscicallà, tenendo conto dello stato di fatto e di diritto e delle previsioni degli strumenti sovraordinati (Piani di gestione, PAI, etc...). Anticipando, inoltre, quanto già osservato dall’UTC (eliminazione previsione SITRAM e relativi poli intermodali e, su Enna Alta, la prevista galleria tra zona Pisciotto e Strada Provinciale 2), e accolto dai progettisti, in sede di osservazioni/opposizioni avverso la proposta di Piano, lo scenario 1P contempla lo stralcio del Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan e dei relativi nodi e poli intermodali, nonché del cosiddetto “tunnel n.2”.

In ordine alle previsioni sul sistema viario interessanti l’area della ZSC ITA 060002 “Lago di Pergusa” e, specificatamente (oltre al SiTram di cui si è detto), la strada di Cozzo Capitone con rotatoria e svincolo annesso che intercetta in un tratto il perimetro del Sito Natura 2000 (cfr. Figura 141), lo Studio di Incidenza Ambientale, al par. 2.1.3, ha individuato due possibili tracciati alternativi, seppur non escludendo che entrambe le soluzioni costituirebbero fonte di importante antropizzazione rispetto all’attuale stato di fatto.

Si ritiene, quindi, proporre, nello scenario 1P, lo stralcio della predetta arteria o, in subordine, la previsione di una modifica al tracciato secondo una delle 2 alternative proposte per il tratto finale del nuovo asse viario compreso tra la fine della vecchia sovrastruttura e l’innesto in prossimità dello svincolo. [...] l’alternativa proposta (scenario 1P) in sede della presente integrazione valutativa, conseguente alle considerazioni ambientali espresse dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente con parere n.353/2021 del 24.11.2021, risulti essere quella con minori impatti negativi sul territorio di Enna.

**RILEVATO** che risulta il solo confronto tra lo scenario 0 e lo Scenario 1: “Al fine del confronto tra gli scenari – con particolare riferimento allo scenario 0 derivante dall’attuazione del previgente PRG ed allo scenario 1 derivante dall’attuazione del PRG adottato – anche in termini di relativo impegno di suolo, si riportano a seguire dei layout di comparazione - su base ortofotogrammetrica e per macrozone (A, B, C, D, F) - tra le previsioni dello strumento urbanistico vigente (al netto delle varianti e dei piani attuativi successivi all’approvazione) e quelle dello strumento adottato ed oggetto di valutazione ambientale. Il confronto tra le aree impegnate dalle previsioni del nuovo PRG e le aree impegnate dalle previsioni del Piano previgente conferma quanto già argomentato in forma discorsiva, ovvero:

- l’ampliamento delle zone classificate di centro storico (in linea generale coerenti con la perimetrazione della proposta di Piano Paesaggistico Provinciale –cfr. Figura 37);



- il riconoscimento di zona B a quelle aree (già zone C) edificate in attuazione dello strumento previgente e che posseggono i requisiti di legge;
- il completamento, a più stretto contatto co' l'attuale struttura urbana consolidata ed in contiguità con aree già urbanizzate, delle aree da destinare alla residenza, in linea con la previsione di popolazione complessivamente insediabile nel periodo di riferimento del piano;
- la riconferma delle zone per edilizia stagionale e turistica (CS) a Pergusa e l'ampliamento delle stesse, soprattutto in c.da Risicallà;
- la rimodulazione delle zone D, con riconferma dell'esistente, inserimento di alcune zone commerciali prevalentemente già presenti, contenimento delle zone produttive di Dittaino e riqualificazione delle zone minerarie Dk previste dal PRG previgente;
- l'efficientamento delle zone destinate a servizi e attrezzature;
- la previsione di un sistema del verde disegnato nelle pendici fino a Enna Alta ed integrato al progetto di Parco che segue il tracciato del Torcicoda.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che da quanto riportato risulterebbe una versione di PRG che contempla:

- gli interventi di cui alle "macrocategorie 1, 2, 4, 5, 6 per i quali non è possibile individuare una soluzione alternativa a causa della specifica localizzazione dell'intervento, dello stato di fatto e di diritto consolidato, e per le scelte progettuali decise dall'Amministrazione Comunale" che risulta opportuno e necessario richiamare:

“1. La Valorizzazione del patrimonio storico e culturale, anche attraverso una più ampia perimetrazione (estesa anche al borgo di Pergusa) delle aree di centro storico rispetto allo strumento precedente, e la tutela dei beni e complessi di interesse storico – monumentale;

2. Il completamento delle previsioni previgenti nelle zone omogenee B e C del precedente strumento urbanistico, con l'individuazione di alcune ridotte ulteriori aree, in contesti già antropizzati, in relazione al dimensionamento residenziale;

4. L'efficientamento delle aree produttive e commerciali esistenti con rimodulazioni in chiave sostanzialmente riduttiva rispetto alle analoghe previsioni del precedente (ed ancora vigente) strumento urbanistico;

5. La realizzazione di servizi e attrezzature necessarie per la valorizzazione e la vivibilità dei quartieri e per poter soddisfare il fabbisogno della popolazione locale, con soluzioni di alto profilo sul piano degli studi e della ricerca accolte in ambiti dotati di verde;



6. *La rilevante commistione del sistema del verde con il sistema residenziale contemplando il sistema dei parchi urbani anche lungo il tracciato del Torcicoda ed altre aree a verde attrezzato, di contiguità e/ o di rispetto, in modo da realizzare delle aree che coniughino il recupero ambientale, naturalistico e paesaggistico con l'implementazione di spazi pubblici più inclusivi";*

La rivisitazione e talora l'esclusione degli interventi di cui alla ... *seconda categoria di interventi (macrocategoria 3 e 7) è quella, invece, relativa:*

**- 3. Il mantenimento della destinazione delle sponde alte del bacino di Pergusa ad edilizia stagionale, ma con possibilità, su iniziativa dell'imprenditoria privata, della realizzazione di impianti per l'ospitalità turistica e l'individuazione di ulteriori aree in c.da Risicallà; ... zone stagionali-turistiche di Pergusa e contrada Risicallà che – ancorché coerenti con gli indirizzi strategici del PRG - possono essere però oggetto di un'ulteriore ricalibrazione compatibile con il contesto ambientale – particolarmente fragile - del luogo;**

**- 7. La previsione di interventi sul sistema della mobilità volti alla formazione di un sistema integrato funzionale e sostenibile, che favoriscano la riduzione dell'utilizzo del mezzo privato e la connessione tra parti di città. ... , con particolare riferimento al Sistema Integrato di Trasporto Metropolitano (S.I.Tra.M.) la cui attuazione - alla luce dei contributi/rilievi pervenuti (Studio di incidenza, Parere dell'Ente gestore, osservazioni dell'UTC, parere dei progettisti) - potrebbe essere valutata come mera 'indicazione' da contemplare in un più ampio piano di settore dei trasporti ed in quanto tale esclusa dalle previsioni (prescrittive) di PRG e demandata ad altro strumento programmatico.**

**RILEVATO** che come riportato dal RA, insieme agli impatti negativi delle macrocategorie 3 e 7, rilevano anche gli impatti negativi della macrocategoria-4 - *4. L'efficientamento delle aree produttive e commerciali esistenti con rimodulazioni in chiave sostanzialmente riduttiva rispetto alle analoghe previsioni del precedente (ed ancora vigente) strumento urbanistico:*

*"... dal punto di vista degli impatti significativi con ricadute negative sulle componenti ambientali si posso evidenziare le seguenti azioni:*

**- realizzazione di insediamenti produttivi e turistico-ricettivi;**

**- potenziamento della rete infrastrutturale con gli interventi sul sistema della mobilità (nuove arterie viarie, tunnel e S.I.Tra.M);**

**- ambiti di edilizia residenziale e stagionale."**

*... Per quel che concerne, la previsione di aree per la produzione, l'artigianato e il commerciale, in linea generale, tale tipologia di azioni è una significativa fonte di traffico indotto, con ripercussioni anche sul rumore e sulla qualità dell'aria, può implicare notevoli impatti su più aspetti ambientali, tra cui gli ecosistemi, il paesaggio, le acque e i suoli, tutti aspetti sovente collegati tra di loro per cui uno scadimento di uno degli elementi comporta delle retroazioni negative sugli altri, può comportare la conversione di un più o meno vasto territorio agricolo ed il danneggiamento di unità ecosistemiche funzionali, oltreché un potenziale aumento dei consumi (energia, rifiuti, etc....).*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che tale ultima asserzione rileva in maniera significativa ai fini della sostenibilità della proposta di Piano.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel RA e negli elaborati di PRG (Relazione, Norme di Attuazione, RE ed elaborati di progetto) non risulta un'organica e coerente Valutazione Ambientale Strategica dello Scenario 1P e non risultano, per ciascuna delle macrocategorie e delle relative azioni i relativi impatti e le correlate misure di mitigazione.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che a riscontro della richiesta n. 12., nel RA revisionato risulta il § 12 contenente obiettivi, soggetti, contenuti, modalità operative e selezione degli indicatori da monitorare.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, a riscontro della richiesta 13., risulta l'elaborato "SINTESI NON TECNICA – REV\_2022 - in ottemperanza alle considerazioni ambientali espresse dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente con parere n.353/2021 del 24.11.2021" redatta sulla scorta delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)".

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, a riscontro della richiesta n. 14, nel RA revisionato risulta la seguente dichiarazione: "La superiore osservazione si ritiene già affrontata nel corpo del presente lavoro in considerazione di quanto ampiamente argomentato in riscontro alle precedenti considerazioni Gli elaborati di Piano saranno adeguati a conclusione dell'iter in corso ed in ossequio alle previsioni degli intervenuti artt.53 e 54 della L.R.19/20 e ss.mm.ii."

**RIBADITO** quanto già considerato e valutato sopra e in particolare:

- che permangono numerose e significative lacune e incertezze sulla definitiva proposta di PRG (del quale il RA ha analizzato seppure parzialmente il solo scenario 1), soprattutto in considerazione delle variabili, delle alternative e degli scenari prospettati - ma non sviluppati fino alla selezione dello scenario risultato più sostenibile, tenuto conto degli esiti dello Studio di Incidenza Ambientale e avuto riguardo agli "stralci" ai rimandi ai generici indirizzi riferiti a significative azioni di pianificazione, relative al sistema della mobilità, della nuova viabilità, alle nuove aree destinate alla residenza universitaria e al polo universitario, al turismo e al sistema produttivo e alle aree di media e grande vendita;

- come riportato dal RA, insieme agli impatti negativi delle macrocategorie 3 e 7, rilevano anche gli impatti negativi della macrocategoria 4 - 4. *L'efficientamento delle aree produttive e commerciali esistenti con rimodulazioni in chiave sostanzialmente riduttiva rispetto alle analoghe previsioni del precedente (ed ancora vigente) strumento urbanistico:*

*"... dal punto di vista degli impatti significativi con ricadute negative sulle componenti ambientali si posso evidenziare le seguenti azioni:*

*- realizzazione di insediamenti produttivi e turistico-ricettivi;*





- *potenziamento della rete infrastrutturale con gli interventi sul sistema della mobilità (nuove arterie viarie, tunnel e S.I.Tra.M);*

- *ambiti di edilizia residenziale e stagionale.”.*

*... Per quel che concerne, la previsione di aree per la produzione, l'artigianato e il commerciale, in linea generale, tale tipologia di azioni è una significativa fonte di traffico indotto, con ripercussioni anche sul rumore e sulla qualità dell'aria, può implicare notevoli impatti su più aspetti ambientali, tra cui gli ecosistemi, il paesaggio, le acque e i suoli, tutti aspetti sovente collegati tra di loro per cui uno scadimento di uno degli elementi comporta delle retroazioni negative sugli altri, può comportare la conversione di un più o meno vasto territorio agricolo ed il danneggiamento di unità ecosistemiche funzionali, oltreché un potenziale aumento dei consumi (energia, rifiuti, etc....).*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che **RILEVA**, ai fini della sostenibilità ambientale e della stima degli impatti ambientali (e delle eventuali correlate misure di mitigazioni) il complesso delle opere pubbliche e della riconfigurazione urbanistica di Enna Bassa, già segnalate nel parere n. 353/2021, che non risultano debitamente analizzate e valutate nel RA, ossia:

**A.1 Nuovo Campus Universitario e nuova sede per il Palazzetto dello Sport.** ... *Questa localizzazione si porta appresso la necessità di nuove aree per i parcheggi e per “Nodi di Scambio Intermodale” fra mezzi e sistemi diversi di trasporto.*

#### **A.2 Aree per la Direzionalità**

*Il disegno che ricolloca Enna al centro della Sicilia per servizi ed attrezzature di carattere generale, richiede la realizzazione di luoghi per un terziario molto avanzato. Sia ad Enna alta (progetto riqualificazione stadio comunale) che ad Enna bassa (ambito riqualificazione S.Anna e di fronte l'ingresso dell'area ospedaliera), con caratteri differenti, si sono localizzate aree direzionali, ... .*

#### **A.3 Nodi Intermodali ed Aree a Parcheggio**

*Una necessaria innovazione rispetto allo schema di massima è rappresentato da alcuni Nodi Intermodali che consentono lo scambio fra modalità diverse di trasporto. **Questi Nodi sono stati individuati in alcuni punti particolari del sistema di mobilità interno alle “tre città” di Enna alta, Enna bassa e Pergusa.** Essi consentono lo scambio fra viabilità principale e secondaria e fra viabilità carrabile e Sistema Integrato di Trasporto Metropolitano - S.I.Tra.M.[quest'ultimo peraltro stralciato]*

***Questi Nodi appaiono classificati in due tipologie A e B in funzione del flusso di mobilità previsto (A = flussi esterni; B = flussi interni).** Si è ritenuto necessario ampliare anche il sistema dei parcheggi di Enna Bassa in funzione di queste nuove localizzazioni di Campus e Palazzetto dello Sport; individuando un nuovo terminal per bus, in un'area da sottrarre all'espansione artigianale di C/da S. Lucia.*

*... Necessita, infine, segnalare che - ancorché non riportati negli elaborati di PRG – sono stati approvati dal C.C. e autorizzati, in variante, con decreto dall'ARTA alcuni progetti di interesse anche sovracomunale (richiamati nella delibera commissariale n.108 del 05.12.2017 di adozione del Piano per i necessari adeguamenti/recepimenti), e precisamente:*

*- realizzazione di un percorso meccanizzato per il collegamento tra Enna Bassa e Enna Alta - giusta il D.Dir. n.875 del 12/08/2009 di autorizzazione, ai sensi dell'art.7 L.R. n.65 del 04.04.81 ...*

*7b. Collateralmente alla aree artigianali, sono state riconfermate, con modesti incrementi, alcune contenute aree commerciali consolidate a Enna bassa (D3)”:*



**RILEVATE** nel RA numerose e significative criticità per rischi sulle aree e sulla popolazione evidenziata nel contesto: (i) della tematica “protezione civile” ove: “*Analoga analisi e attenzione è stata rivolta all’area urbana di Enna Bassa, che nonostante il suo recente sviluppo urbano, presenta non meno difficoltà per l’individuazione delle Aree, in quanto caratterizzata da rischio idrogeologico/idraulico non indifferente*”; (ii) “Dal P.A.I. (decreti ARTA 538/06, 87/07 e 92/07) si rilevano 342 dissesti (di cui n.50 R4 aree a rischio molto elevato e n.28 P4 pericolosità molto elevate). Alcuni di questi dissesti ricadono nell’ambito urbano, in particolare modo nel centro di Enna Bassa e nelle pendici. Sempre nell’ambito urbano, lo scorrere delle acque superficiali, provenienti in particolare da Enna Alta, rappresenta una delle maggiori problematiche per l’area di Enna Bassa che spesso viene investita da acque di ruscellamento cariche di detriti. Il torrente San Giovanni, detto “Torcicoda”, naturale collettore di scarico di queste acque, non sempre riesce a svolgere il suo compito a causa dei processi di urbanizzazione che hanno interessato questa zona della città. L’accumulo di acque in quest’area ha inoltre acuito i processi di dissoluzione delle rocce gessose che qui affiorano, determinando locali sprofondamenti. Durante l’elaborazione del Piano, frequenti sono state le precipitazioni, intense ed a volte alluvionali, che hanno causato importanti disagi alla circolazione, soprattutto nell’asse viario che collega Enna Alta con Enna Bassa (via Pergusa)”.

- che, conseguentemente, nel RA e negli elaborati di PRG (Relazione, Norme di Attuazione, RE ed elaborati di progetto) non risulta un’organica e coerente Valutazione Ambientale Strategica dello Scenario 1P e non risultano, per ciascuna delle macrocategorie e delle relative azioni i relativi impatti e le correlate misure di mitigazione.

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

### **Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

Esprime Parere favorevole ai sensi dell’art. 15 del vigente D.lgs. 152/06 per la procedura: 1201 - Classifica: EN\_009\_VAS0005 - “COMUNE DI ENNA - REVISIONE PRG E NTA - REC - VAS - VINCA COMUNE DI ENNA - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell’art. 13 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. integrata con Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 ” con le considerazioni ambientali di seguito riportate ed a condizione che l’A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate di seguito sono state integrate nel piano e nel suo apparato normativo e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili.

1. Nella Relazione e nei pertinenti elaborati di PRG e nella Dichiarazione di Sintesi dovrà essere data evidenza e motivazione dell’attualità e della sostenibilità della proposta di PRG redatta nel 2008 e adottata nel 2017, nonché delle modifiche da introdursi nello Scenario selezionato “1P” rimodulato per effetto del presente parere.
2. Nella Dichiarazione di Sintesi dovranno essere esplicitati e motivati gli elementi e i fattori delle coerenze interne ed esterne della proposta di Piano selezionata e modificata con il presente parere - Scenario 1P rimodulato - con la pianificazione e la programmazione preordinata con i relativi obiettivi ambientali.



3. Nella Dichiarazione di Sintesi si esporranno gli esiti dell'analisi SWOT del quadro ambientale, riferita alla revisione dello Scenario di Piano 1P e integrata delle criticità e minacce sulle aree tutelate e sensibili.
4. Nella Dichiarazione di Sintesi dovrà essere data evidenza dell'integrazione con la procedura di V.Inc.A. e dello sviluppo dei punti c) ed d) dell'allegato VI, con particolare riferimento a qualsiasi *problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica* e in che modo lo Scenario di Piano selezionato - e adeguato alle valutazioni espresse con il presente parere - superi la criticità espressa nel RA, secondo la quale *"Dall'analisi della Tabella 101 emerge che per una buona parte degli interventi previsti dalla Proposta di Piano non vi è alcuna correlazione con gli obiettivi di protezione ambientale"*. Conseguentemente dovranno essere esplicitate e motivate le coerenze con gli obiettivi ambientali del complesso delle norme, dei regolamenti e degli strumenti preordinati e/o sovraordinati di pertinenza
5. Lo Scenario di Piano selezionato 1P, ai fini della sostenibilità e compatibilità ambientale e con il regime vincolistico, dovrà essere rimodulato per effetto delle seguenti disposizioni:
  - per l'azione n.6, le Zone stagionali-turistiche CS di Pergusa e contrada Risicallà sono da espungere dalla proposta di Piano;
  - l'azione n.13, la viabilità di previsione va stralciata;
  - l'azione n. 14, il Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan – S.I.Tra.M., va stralciata;
  - per l'azione n.9 - che conferma la presenza dell'area A.S.I (zona D6) - è necessario individuare e regolare nelle Norme di Attuazione misure di attenuazione e di mitigazione volte a scongiurare il consumo di suolo, l'incremento delle superfici impermeabilizzate e la compromissione dell'equilibrio idrico e delle stesse nonché dare evidenza di dette misure in tutti i pertinenti elaborati di Piano e nella Dichiarazione di sintesi.
  - stante l'assenza della verifica della sostenibilità ambientale del complesso delle opere pubbliche e della riconfigurazione urbanistica di Enna Bassa, e stante lo stralcio dell'azione 14 (Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan – S.I.Tra.M.), dovranno essere stralciate dallo Scenario di Piano selezionato 1P, per procedere al loro riesame, le seguenti azioni:
    - **A.1 Nuovo Campus Universitario e nuova sede per il Palazzetto dello Sport.**
    - **A.2 Aree per la Direzionalità ... ad Enna bassa (ambito riqualificazione S.Anna e di fronte l'ingresso dell'area ospedaliera)**
    - **A.3 Nodi Intermodali ed Aree a Parcheggio a Enna bassa e Pergusa** (in quanto funzionali allo scambio fra viabilità principale e secondaria e fra viabilità carrabile e Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan - S.I.Tra.M., già oggetto di stralcio) e, con particolare riferimento al sistema dei parcheggi (in quanto funzionali alle *nuove localizzazioni di Campus e Palazzetto dello Sport*, che dovranno essere ristudiate).
    - **7b. ... modesti incrementi, alcune contenute aree commerciali consolidate a Enna bassa (D3)"**.
  - Dovrà essere stralciata anche la *Strada Cozzo Capitone, Rotatoria, Svincolo annesso ... appena fuori dal perimetro del Sito Natura 2000 ma convergente col corridoio ecologico di collegamento con i Siti Boschi di Piazza e Vallone Rossomanno.*



- Dovranno essere eliminate tutte le previsioni di PRG localizzate all'interno del buffer di 1 km riferito a tutti i Siti della Rete Natura 2000 e all'interno dei buffer di 200 m riferito a tutti i corridoi ecologici, per come raccomandato nello Studio di Incidenza Ambientale.
  - Dovrà essere recepita l'alternativa rassegnata nel RA per le **Aree di espansione ad edilizia stagionale** per la quale risulta *“possibile suggerire un'estensione delle zone CS limitata alle sole aree, tra quelle perimetrate dal PRG, già significativamente antropizzate e sufficientemente urbanizzate (cfr. Figura 139), non ricadenti in aree o siti di attenzione individuati dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI) (cfr. Figura 140) e che meno intercettano i sistemi con vegetazione seminaturale (cfr. Figura 138) rilevabili dal Piano di gestione della ZSC “Lago di Pergusa”, così contemperando compatibilità con il sistema socio-economico e coerenza con le linee di indirizzo di tutela ambientale di livello nazionale e comunitario.”*
6. La Dichiarazione di Sintesi dovrà dare evidenza della revisione dello Scenario 1P per effetto delle disposizioni del precedente punto 5. e dovrà evidenziare in maniera compiuta gli impatti ambientali dello scenario 1P modificato.
  7. Dovrà essere recepito il parere del Libero Consorzio comunale di Enna rilasciato con la nota prot.n.5687 del 14/04/2020.
  8. Nella Dichiarazione di Sintesi dovranno essere descritte le misure di mitigazione e/o compensazione, riferite allo Scenario 1P per come modificato dal presente parere.